

BPER:
Leasing

SARDALEASING

BILANCIO

ESERCIZIO 2020

ORGANI SOCIALI AL 31/12/2020**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Dott. Giacomo Spissu	Presidente
Dott. Eugenio Garavini	Vice Presidente
Dott. Claudio Battistella	Consigliere
Avv. Patrizia Giranu	Consigliere
Arch. Francesco Loi	Consigliere
Dott. Giuseppe Cuccurese	Consigliere
Dott.ssa Illa Sabbatelli	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio Cherchi	Presidente
Dott. Roberto Cabras	Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni Ghi	Sindaco Effettivo
Dott. Guglielmo Cacchioli	Sindaco Supplente
Dott. Pier Paolo Ferrari	Sindaco Supplente

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

SOCI	ASSETTO SOCIETARIO		
	Numero azioni	Valore azioni	%
BPER BANCA S.p.A.	4.796.838	80.500.421,39	52,74
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	4.268.565	71.634.956,45	46,93
S.F.I.R.S. S.p.A.	29.597	496.696,15	0,33
TOTALE	9.095.000	152.632.074	100

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO ESERCIZIO 2020**

CENNI SULL'ECONOMIA

Il 2020 è stato segnato profondamente da un punto di vista sia economico che sociale dall'impatto della pandemia Covid-19. Dopo la forte caduta in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, che hanno avuto inevitabili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e delle imprese, l'economia globale ha segnato in estate una ripresa, evitando il realizzarsi degli scenari più avversi sul terzo trimestre. La crescita è stata tuttavia largamente condizionata dalle eccezionali misure introdotte in tutte le principali economie. In particolare, la recrudescenza dei contagi dall'autunno ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

LA FINANZA PUBBLICA

Dopo la flessione senza precedenti della prima metà del 2020, il PIL dell'area Euro ha registrato una crescita più sostenuta di quanto previsto, senza tuttavia raggiungere ancora i livelli precedenti l'emergenza sanitaria. Gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si stimano estesi nel tempo: per le famiglie, ai persistenti timori di disoccupazione si è associato un aumento del risparmio precauzionale.

L'inflazione è scesa a valori lievemente negativi; il rischio di una prolungata deflazione incorporato nelle quotazioni degli strumenti finanziari, ancora significativo, si è ridotto grazie alle decisioni di politica monetaria e all'introduzione delle nuove misure di bilancio europee. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha infatti mantenuto un orientamento molto espansivo, ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione.

Il recupero dell'attività economica osservato nel terzo trimestre in area Euro, come evidente dai dati riportati da Banca d'Italia, è confermato da un incremento del PIL del 12,5% rispetto alle aspettative.

Il PIL, pur restando ancora lontano dai livelli di crescita osservati ante-Covid19, è stato spinto anche dalle misure di stimolo e dalle riaperture economiche successive al lockdown primaverile, che hanno consentito, in particolar modo alle industrie, di fare da volano della ripresa. Più incerto, anche se ugualmente in recupero, l'andamento del settore terziario sul fine anno.

La seconda ondata pandemica autunnale, come negli altri paesi dell'area Euro, ha tuttavia determinato, anche in Italia, una nuova contrazione del prodotto interno lordo nel quarto trimestre.

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2019	2020 2° trim. (1)	2020 3° trim. (1)	2020 dicembre (2)
Francia	1,5	-13,8	18,7	(0,0)
Germania	0,6	-9,8	8,5	(-0,7)
Italia	0,3	-13,0	15,9	(-0,3)
Spagna	2,0	-17,9	16,4	(-0,6)
Area dell'euro	1,3	-11,7	12,5	(-0,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
 (1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Source: Bollettino Economico Bankit 2021

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore.

Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Al contempo, dopo un miglioramento intervenuto nei mesi estivi, nel corso del quarto trimestre si è indebolita anche la ripresa dell'occupazione, come dimostra il nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione

guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda.

L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. Sulla base dei dati preliminari, la variazione dei prezzi al consumo in dicembre 2020, in area Euro, è stata pari al -0,3 per cento sui dodici mesi. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale.

In risposta al riaccutizzarsi dell'emergenza sanitaria in autunno, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito del Recovery Plan Europeo, denominato Next Generation EU (NGEU).

Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini a fine 2020, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine, ma prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

IL MERCATO FINANZIARIO E I TASSI

Durante gli ultimi mesi del 2020, gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia.

Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. I mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese e le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche.

Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti.

I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'area dell'euro.

Dalla fine della prima decade di ottobre l'euro si è apprezzato del 4,3 per cento nei confronti del dollaro; in termini effettivi nominali l'euro è rimasto pressoché stabile.

IL SISTEMA BANCARIO E I TASSI INTERNI

In un contesto che si presentava già negli scorsi esercizi caratterizzato da elementi sfidanti, quale in particolar modo per il perdurare della congiuntura relativa a tassi bassi (addirittura negativi), l'erosione del margine di interesse, il sistema bancario si è trovato nel 2020 a dover fronteggiare il colpo della crisi economica determinata dalla pandemia, che ha impattato negativamente la redditività

di famiglie e imprese, con la conseguenza di un inevitabile peggioramento degli indici relativi alla qualità del credito per le banche e le società finanziarie. La situazione macroeconomica a livello globale determinata dalla pandemia, ha fatto sì che le banche e le società di intermediazione finanziaria svolgessero comunque un ruolo cruciale nei confronti del sistema famiglia e impresa.

Il 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato i tassi di interesse: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%; anche la Federal Reserve, nella riunione di metà dicembre, ha confermato la propria politica monetaria. I tassi sono quindi rimasti invariati tra lo 0 e lo 0,25%.

Da dati fonte ABI, in Italia, il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si riduce ulteriormente in Italia su livelli particolarmente infimi: a dicembre 2020 risulta di 178 punti base (180 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria economica (335 punti base a fine 2007).

Il tasso euribor a tre mesi, nella media del mese di dicembre 2020, era pari a -0,54% (-0,52% il mese precedente). Nella media dei primi dieci giorni di gennaio 2021 è salito a -0,55%.

Il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni era pari, a dicembre 2020, a -0,26% (-0,24% a novembre 2020). Nella media dei primi dieci giorni di gennaio 2021 si è registrato un valore pari a -0,25%.

A dicembre 2020, il differenziale tra il tasso swap a 10 anni e il tasso euribor a 3 mesi è risultato, in media, di 28 punti base (28 p.b. anche il mese precedente e 53 p.b. un anno prima).

In merito alla qualità del credito, da dati fonte ABI, le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2020 erano pari a 23,6 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 29,3 miliardi di novembre 2019 (-5,8 miliardi, pari a -19,6%) e ai 38,2 miliardi di euro di novembre 2018 (-14,6 miliardi pari a -38,3%). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi di euro), la riduzione è di oltre 65 miliardi (pari a -73,5%). Inoltre, il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,35% a novembre 2020 (era 1,69% a novembre 2019, 2,22% a novembre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

Secondo l'outlook ABI-Cerved sullo stock di NPLs pubblicato in Luglio 2020, i tassi di deterioramento dei prestiti concessi alle imprese italiane tenderanno a crescere per effetto del Covid nel prossimo biennio, raggiungendo un picco nel 2021, per poi tornare a calare nel 2022.

Nonostante la crisi, il fisiologico aumento della rischiosità, che interesserà tutte le classi dimensionali rimane molto inferiore a quanto sperimentato in passato, sia nello scenario base sia in quello peggiorativo. In base ai dati disponibili relativamente al primo trimestre del 2020, è proseguito, sul trend già avviato negli anni precedenti, il calo dello stock di crediti deteriorati (NPLs) accumulati dalle banche che includono, oltre alle posizioni in sofferenza, anche situazioni di difficoltà del debitore meno accentuate, come i crediti scaduti e le inadempienze probabili. La discesa degli NPLs è stata favorita dalle operazioni di dismissione dei crediti da parte delle banche e dalla riduzione dei flussi di nuovi prestiti entrati in default.

I nuovi crediti in default si manterranno, secondo le stime, su livelli distanti rispetto ai picchi raggiunti nel 2012, anche per effetto degli interventi di moratoria e di sostegno alla liquidità delle imprese e in generale all'insieme delle eccezionali misure adottate dalle Autorità e dalle stesse banche in reazione all'emergenza sanitaria

RACCOLTA

In Italia, a dicembre 2020, secondo il rapporto mensile ABI, la dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +7,8% su base annua. Con l'avvio

della crisi sanitaria, infatti, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari, in linea con la maggiore propensione al risparmio precauzionale della clientela. I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a dicembre 2020, di oltre 162 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +10,3% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi 12 mesi, di oltre 20 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -8,6%).

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a dicembre 2020, una variazione tendenziale pari a +10,3%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 162 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.737 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -8,6% (-9,7% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a circa 218 miliardi di euro.

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria, mentre risulta in calo il rendimento dei titoli pubblici.

A dicembre 2020, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,50%, ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a 0,33% (0,37% a dicembre 2019);
- del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,88% (1,40% a dicembre 2019);
- del rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 1,93% (2,15% a dicembre 2019)

FINANZIAMENTI

Sulla base di prime stime ABI, il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2020 si è collocato a 1.721 miliardi di euro, con una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - pari a +3,9% (+3,6% il mese precedente). I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, a dicembre 2020, pari a 1.462 miliardi di euro in aumento del 4,3% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari, nello stesso mese, a 1.324 miliardi di euro.

Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +5,5%, in accelerazione rispetto alla dinamica del mese precedente (+5,3%).

A dicembre 2020 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 1,27% (1,47% a dicembre 2019; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'89,1% erano mutui a tasso fisso (84% a dicembre 2019). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sostanzialmente rimasto stabile, attestandosi all'1,30% (1,27% a dicembre 2019; 5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,28% (2,48% a dicembre 2019; 6,16% a fine 2007).

IL MERCATO DEL LEASING NEL 2020 E PROSPETTIVE PER IL 2021

Il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine da gennaio a dicembre 2020 ha totalizzato **circa 537 mila nuovi contratti** per un valore di **22,9 miliardi di euro**.

A seguito della forte frenata della domanda di investimenti da parte delle imprese e del perdurante clima di incertezza economico dovuto dalla pandemia, il leasing ha registrato nel 2020 una forte flessione: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si osserva una **dinamica con segno negativo** sia nel **numero delle stipule (-23,2%)** sia nei valori finanziati (**-18,0%**).

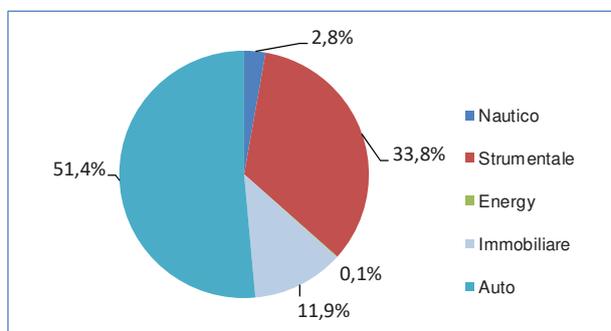
Rispetto alle attese degli operatori del settore, che prevedevano una chiusura d'anno con una variazione del -20,9%, il 2020 ha riportato un trend migliorativo rispetto a quanto presunto, soprattutto grazie alla **buona dinamica** del mese di **dicembre** che ha visto importanti crescite nei segmenti delle autovetture e veicoli commerciali in NLT e nel comparto dei beni strumentali finanziati attraverso il leasing finanziario. Lo stipulato del solo mese di dicembre ha visto una crescita del +31,8% rispetto al mese di novembre che ha attenuato tale dinamica.

Nonostante la ripresa di dicembre, i principali comparti dei beni mobili e immobili hanno visto complessivamente un trend in diminuzione in ragione d'anno sul fronte dei nuovi finanziamenti in leasing, mentre il comparto dell'Aeronavale e ferroviario ha registrato una crescita del +20,7% nel numero e del +9,1% nel valore trainata dall'impennata di nuove stipule che ha interessato il segmento della Nautica da diporto nel mese di ottobre a causa del cambio del regime di applicazione per il calcolo dell'imponibile IVA. Nella seguente tabella si riporta l'andamento dello stipulato in valore e numero di contratti per ogni comparto.

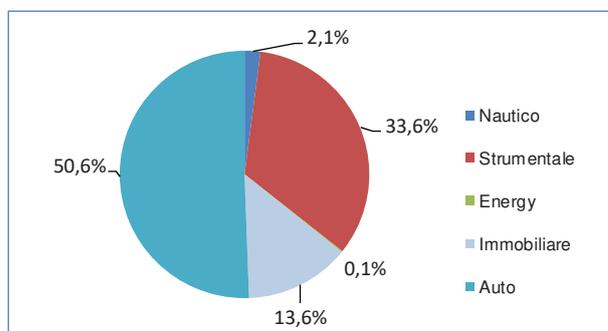
STIPULATO LEASING GEN-DIC 2020	Numero	Valore (migliaia di Euro)	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture in leasing*	64.687	2.612.146	-31,7%	-20,7%
Autovetture NLT*	210.867	5.451.429	-24,2%	-16,7%
Veicoli commerciali in leasing*	33.497	1.203.069	-19,3%	-14,2%
Veicoli commerciali NLT*	33.224	689.757	-10,6%	-7,5%
Veicoli Industriali	17.827	1.818.369	-16,0%	-14,7%
AUTO	360.102	11.774.770	-23,8%	-16,6%
Strumentale finanziario	86.408	6.422.297	-15,7%	-16,8%
Strumentale operativo	86.920	1.315.240	-27,1%	-21,1%
STRUMENTALE	173.328	7.737.537	-21,8%	-17,6%
AERONAVALE E FERROVIARIO	437	631.493	20,7%	9,1%
Immobiliare costruito	2.344	1.492.755	-25,2%	-26,7%
Immobiliare da costruire	639	1.227.475	-27,1%	-30,6%
IMMOBILIARE	2.983	2.720.230	-25,6%	-28,5%
ENERGY	77	23.753	-28,7%	-41,9%
TOTALE GENERALE	536.927	22.887.783	-23,2%	-18,0%

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato (contenuta nei grafici seguenti) mostra una distribuzione nel 2020 simile a quella dell'anno precedente, con il comparto **Auto** che ha coperto oltre la metà dello stipulato (**51,4%**) ed ha registrato un aumento di quasi 1 punto percentuale rispetto al 2019 (50,6%). Il secondo comparto per rilevanza si è confermato quello **Strumentale** che ha aumentato leggermente la propria quota rispetto al 2019, rappresentando poco più di un terzo dello stipulato complessivo (**33,8%**). Il comparto **Immobiliare** ha visto scendere ulteriormente il suo peso sul totale dal 13,6% all' **11,9%**. In crescita, invece, per la contingente situazione fiscale, la quota del comparto **Aeronavale e Ferroviario** (**2,8%** vs 2,1%). L'Energy ha continuato ad esprimere volumi molto modesti in attesa di un rilancio delle politiche di incentivazione degli investimenti "green".

Consuntivo 2020

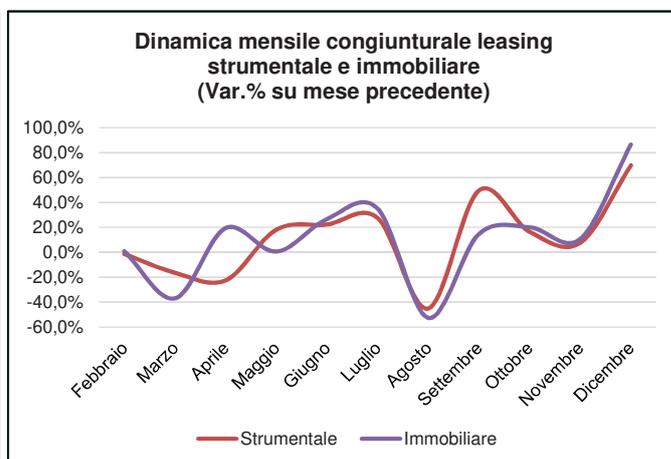
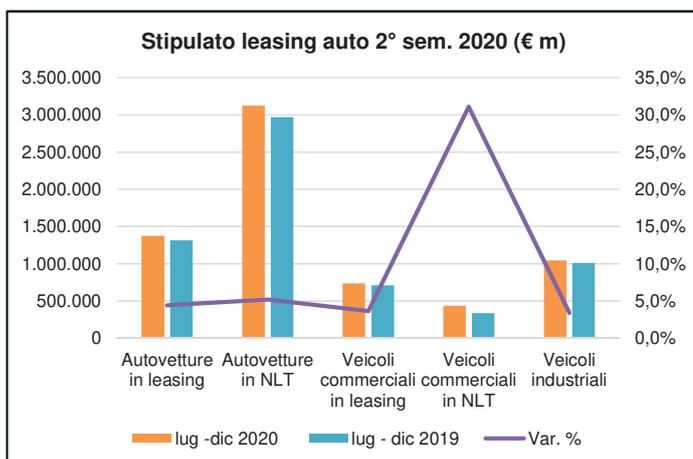


Consuntivo 2019



Analizzando più nel dettaglio i **trend** delle serie di stipulato mensili dei maggiori comparti si osserva che l'**Automotive**, nella **seconda metà dell'anno**, ha mostrato **variazioni positive** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per **tutti i segmenti**, con un'importante crescita a due cifre per i veicoli commerciali in NLT (31,1%). In particolare, nel solo mese di dicembre, le autovetture in NLT hanno visto una crescita nel numero delle immatricolazioni del +5% e del +17,9% sui relativi valori.

La dinamica tendenziale complessiva del leasing **Strumentale** ed **Immobiliare** è risultata in forte diminuzione in tutti i sotto-comparti a causa del brusco calo registrato nei mesi di lockdown totale. Tuttavia dopo nove mesi consecutivi di flessione, il comparto del leasing strumentale finanziario ha mostrato una crescita del +11,7% nei valori stipulati del solo mese di dicembre. A livello congiunturale ambedue i comparti hanno visto nel **mese di dicembre** volumi stipulati in forte **crescita** rispetto al mese precedente (+69,8% nel comparto strumentale e +86,4% nell'Immobiliare).



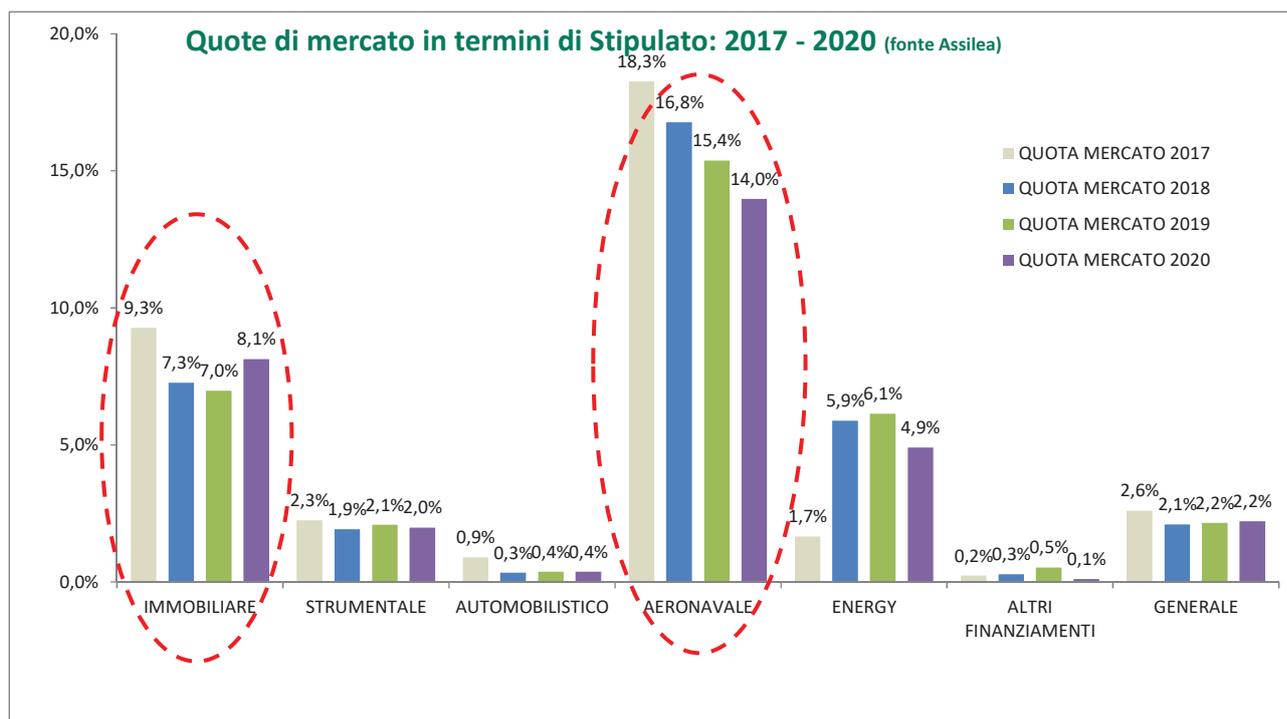
La dinamica in progressiva ripresa nel 2020 lascia presagire un **consolidamento** degli **investimenti in leasing** nel **2021**. Le attese degli operatori di settore vedrebbero uno stallo nel 1° trimestre ed una possibile ripresa a partire dai mesi primaverili, con la messa a regime del piano di vaccinazione anti Covid che dovrebbe consentire un graduale ritorno alla normalità e soprattutto una aumento della fiducia di consumatori ed imprese. Il livello di liquidità e di risparmio di imprese e famiglie è elevato e quindi l'attenuazione degli effetti della pandemia potrebbe tramutarsi molto velocemente in un aumento della domanda.

Tra i settori dai quali ci si aspetta una maggiore crescita ed opportunità per il mercato del leasing, si segnalano quelli promossi dal **Next Generation UE**, in particolare: **digitalizzazione** e innovazione tecnologica sia nell'**agroalimentare** che nella **filiera industriale**, gli investimenti finalizzati a conseguire gli obiettivi dell' **European Green Deal** (inclusa la strategia «From farm to fork»), investimenti 4.0 in **istruzione, formazione e ricerca**.

Tenendo presenti la prevedibile frenata del comparto nautico ed una contenuta dinamica dell'immobiliare (le cui decisioni di investimento potrebbero sbloccarsi con il cessare della pandemia, cogliendo le opportunità legate al comparto infrastrutture/green), Assilea stima per il 2021 una ripresa moderata, condizionata da una curva negativa nei primi mesi dell'anno, ed un obiettivo di circa +5% su base annua.

ATTIVITÀ COMMERCIALE DELLA SOCIETÀ NEL 2020

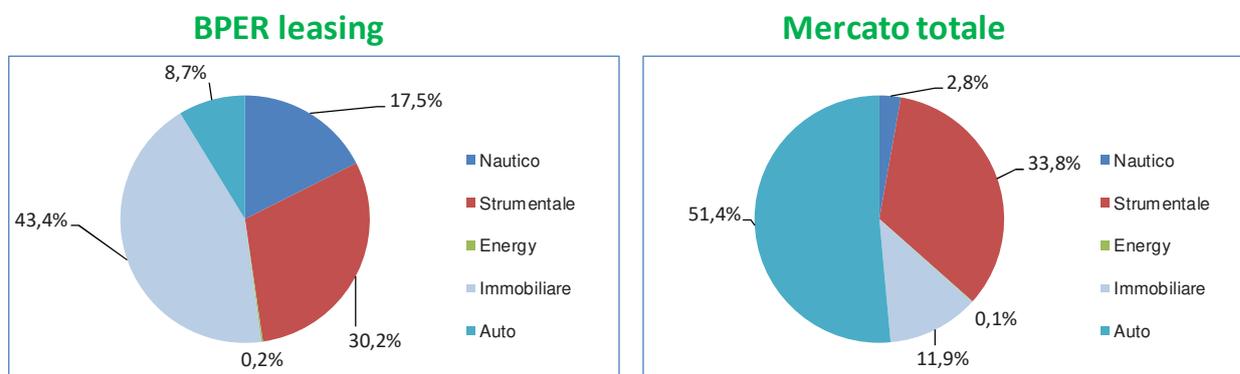
L'attività commerciale della Società nel corso del 2020 è stata caratterizzata da un **posizionamento di mercato** ormai consolidato. Il mercato riconosce a Bper Leasing / Sardaleasing un ruolo di leadership nel comparto **aeronavale (nautica da diporto, in particolare)** e di elevata specializzazione nel leasing **immobiliare** (anche quale conseguenza delle scelte distributive interne al Gruppo bancario). La quota complessiva di mercato si mantiene di poco superiore al 2% ed in tendenziale lieve crescita.



Ranking Assilea (volumi)

TIPOLOGIA PRODOTTO	RANKING DIC 2020	QUOTA DI MERCATO 2020	RANKING DIC 2019	QUOTA DI MERCATO 2019	RANKING DIC 2018	QUOTA DI MERCATO 2018
IMMOBILIARE	7	8,14%	6	6,97%	6	7,29%
STRUMENTALE	16	1,99%	16	2,08%	16	1,93%
AERONAVALE	2	13,97%	2	15,37%	2	16,80%
ENERGY	6	4,91%	5	6,14%	5	5,88%
GENERALE	12	2,22%	13	2,16%	15	2,10%

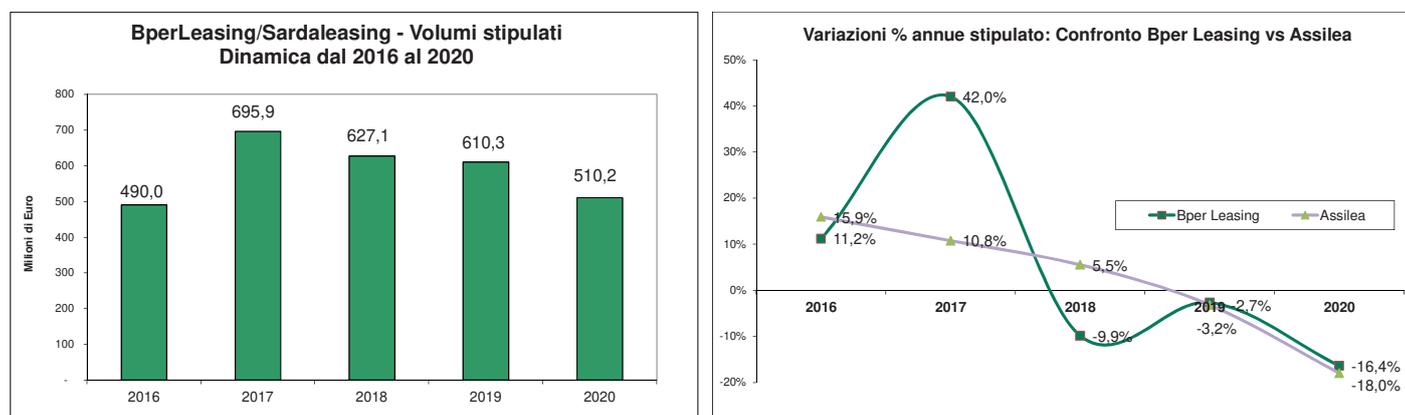
Stipulato per prodotto: ripartizione % Dicembre 2020



Il leasing immobiliare, sebbene si confermi il primo prodotto della Società in termini di quote, si mantiene al di sotto della soglia del 50% del totale stipulato (43,4%). Leggermente inferiore al dato Assilea la quota di leasing strumentale (30,2% vs 33,8%). A livello di mercato prevale il comparto automobilistico con il 51,4% vs l' 8,7% di Bper Leasing. La quota del leasing nautico, comparto di punta nell'offerta della nostra Società, continua a rimanere ai livelli importanti visti negli ultimi anni (17,5% vs 2,8% del mercato).

Il valore della produzione (volumi di stipulato) della Società nel 2020 è pari ad **Euro 510,2 milioni** e, sebbene in riduzione del -16,4% rispetto al 2019, è da valutarsi positivamente se si tiene conto dello scenario economico in cui è stato conseguito e del largo superamento (+54,61%) degli obiettivi di budget rivisti prudenzialmente nel corso del mese di giugno.

La dinamica si conferma coerente (con un lieve gap positivo di circa 1,6 punti percentuali) con quella generale di mercato, come mostrato dai seguenti grafici.



Nelle seguenti tabelle sono meglio dettagliati i dati di stipulato al 31 dicembre 2020 per canale di collocamento e tipologia di prodotto in confronto con l'anno precedente. Al giudizio positivo circa l'andamento dei volumi, si aggiunge il rimarchevole andamento della redditività (misurata attraverso lo spread medio ponderato), superiore alle attese.

Il contributo dei canali di collocamento vede un ritardo rispetto al 2019 sia da parte della Capogruppo Bper Banca (-25,72%) che del Banco di Sardegna (-28,00%), in parte compensato dalla dinamica

degli Altri Canali gestiti dall'Ufficio Imprese e Key Client di Bologna che ha superato il livello dei volumi, già considerevole, del 2019 (+5,24%).

Locazioni stipulate per canale di collocamento: Confronto gennaio/dicembre 2020/2019

in migliaia di euro								
Canale collocamento	consuntivo 2019 volumi	numero contratti	valore medio contr. 19	consuntivo 2020 volumi	numero contratti	valore medio contr. 20	scost.% volumi	scost.% numero contratti
Banco di Sardegna	66.691	451	148	48.018	275	175	-28,00%	-39,02%
BPER	355.078	1.019	348	263.745	793	333	-25,72%	-22,18%
TOT. GRUPPO BPER	421.768	1.470	287	311.764	1.068	292	-26,08 %	-27,35 %
TOT. ALTRI CANALI	188.568	258	731	198.455	253	784	5,24 %	-1,94 %
TOT. GENERALE	610.336	1.728	353	510.219	1.321	386	-16,40 %	-23,55 %

Andamento mercato (fonte Assilea: statistiche mese dicembre 2020): Volumi -18,0% - Numero contratti: -23,2%

Per quanto concerne la distribuzione per prodotto, si rimarca il dato relativo al leasing nautico che, dopo l'exploit dello scorso anno, sfiora nuovamente la soglia di Euro 90 milioni, grazie anche alla citata modifica della normativa fiscale di riferimento che ha accelerato la stipula di alcune operazioni. Positiva anche la performance nel comparto automobilistico con Euro 44,3 milioni, con un calo contenuto al -14,24% rispetto al 2019.

Il comparto strumentale ha invece sofferto maggiormente, esprimendo una riduzione del -46,56% nei settori più tradizionali degli impianti ed attrezzature, ma compensando con gli importanti volumi rinvenienti dal leasing d'azienda (Euro 62,9 milioni e +145,03%). Complessivamente il leasing strumentale ha coperto il 30,2% del totale stipulato.

Come già anticipato, il prodotto con la maggiore quota si conferma il leasing immobiliare con volumi per Euro 221,4 milioni (-16,74% rispetto al 2019).

Locazioni stipulate per tipologia di prodotto: confronto gennaio/dicembre 2020/2019

in migliaia di euro								
Tipo Leasing	consuntivo 2019 volumi	numero contratti	valore medio contr. 19	consuntivo 2020 volumi	numero contratti	valore medio contr. 20	scost.% volumi	scost.% numero contratti
LEASING AUTOMOBILISTICO	51.671	590	88	44.315	515	86	-14,24%	-12,71%
LEASING IMMOBILIARE	265.895	260	1.023	221.385	215	1.030	-16,74%	-17,31%
LEASING NAUTICO	92.462	86	1.075	89.363	103	868	-3,35%	19,77%
LEASING STRUMENTALE	170.162	763	223	90.935	458	199	-46,56%	-39,97%
LEASING ENERGETICO	2.270	4	567	1.166	2	583	-48,62%	-50,00%
LEASING AZIENDA	25.667	9	2.852	62.892	24	2.620	145,03%	166,67%
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	2.209	16	138	162	4	41	-92,65%	-75,00%
TOTALE	610.336	1.728	353	510.219	1.321	386	-16,40 %	-23,55 %

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Struttura Organizzativa

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi in prima convocazione in data 02/04/2020, ha deliberato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, scaduto per compiuto mandato con l'approvazione del bilancio 2019.

Il numero dei consiglieri è stato ridotto da num. 9 a 7 componenti.

Nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento la Capogruppo Bper Banca ha da tempo privilegiato per le Banche e gli Intermediari Finanziari di «minori dimensioni» facenti parti del Gruppo bancario una scelta organizzativa di vertice che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, in cui sono incardinate la funzione di supervisione strategica e di gestione, affiancato da un Direttore Generale a cui è affidata la gestione corrente della società, con il graduale abbandono della figura del Consigliere Delegato.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 02/04/2020, ha formalizzato l'abbandono del precedente modello, che vedeva appunto la compresenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Consigliere Delegato, a favore della struttura sopra descritta ispirata dalla Capogruppo, nominando il Dr. Stefano Esposito, già Consigliere Delegato, alla carica di Direttore Generale ed affidandogli i compiti di gestione corrente della società.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle politiche di rafforzamento dell'organico (di cui si dirà con maggior dettaglio nel seguito della Relazione) è stata inserita nella struttura organizzativa la nuova figura dell'Asset Manager (attualmente incardinata nell'ambito dell'Ufficio Pianificazione e Controllo) con responsabilità, in particolare, di presidio degli asset a garanzia dei crediti deteriorati.

Tale figura risponde all'obiettivo di potenziare le azioni di regolarizzazione e ricolloco degli immobili ex leasing (oltre agli asset ad uso aziendale) a supporto dei processi di derisking da realizzarsi attraverso cessioni single name e/o massive.

Riduzione del Capitale Sociale per perdite 2019

L'Assemblea straordinaria degli azionisti, riunitasi in prima convocazione il giorno 02/04/2020, ha deliberato in conformità alla proposta dell'organo amministrativo la riduzione del capitale sociale per perdite registrate nell'esercizio 2019 da 184.173.750 euro a 152.632.074 euro senza annullamento di azioni ordinarie essendo queste prive del valore nominale.

Al termine dell'operazione di riduzione il capitale sociale è risultato così composto:

	Numero azioni	Valore azioni (€)	%
BPER BANCA S.p.A.	4.796.838	80.500.421,39	52,74%
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	4.268.565	71.634.956,45	46,93%
S.F.I.R.S. S.p.A.	29.597	496.696,15	0,33%
TOTALE	9.095.000	152.632.074,00	100,00%

Pur in presenza di tale evento, nel corso del 2020, così come con riferimento alla specifica situazione al 31/12/2020, si conferma il rispetto degli indicatori patrimoniali previsti dalla normativa di Vigilanza (CET1 e TCR).

Gestione dell'emergenza COVID-19

Fin dall'inizio dell'emergenza, il Gruppo BPER Banca ha fronteggiato la situazione con risposte immediate, adottando iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute di dipendenti e clienti, garantire la continuità operativa dei processi critici e attuare misure di sostegno all'economia per privati e imprese.

È stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell'emergenza sanitaria (c.d. "Comitato di Consultazione"), finalizzato a monitorare l'evoluzione degli eventi, del quale fanno parte, coordinati dal Crisis Manager del Gruppo, il Chief Human Resource Officer (CHRO), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Chief Operating Officer (COO), il Chief Risk Officer (CRO), il Business Continuity Manager, la Direzione Organizzazione, la Direzione Rischi e la Direzione Service Desk. Tale Comitato ha operato in stretto contatto con il Ministero della salute e con tutte le strutture del Gruppo (comprese le Società prodotto) preposte alla gestione dell'emergenza.

Le prime azioni hanno riguardato l'area geografica inizialmente denominata "zona rossa", maggiormente colpita dai primi contagi; successivamente le direttrici di intervento del Comitato hanno interessato diversi ambiti: la gestione delle risorse umane, la Business Continuity, la tutela del pubblico ed il sostegno all'economia, con azioni differenziate in funzione delle varie fasi attraversate dall'emergenza.

Gestione delle risorse umane

Per far fronte all'emergenza sanitaria, il Gruppo BPER Banca ha implementato una serie di soluzioni per tutelare la salute delle risorse e porre in sicurezza l'operatività delle stesse attraverso l'attivazione di modalità di lavoro che hanno consentito, soprattutto nella prima fase dell'emergenza, una forte riduzione della presenza fisica nei luoghi di lavoro: attivazione di un importante numero di postazioni di lavoro in modalità "smart working emergenza" (i lavoratori che disponevano di dotazioni informatiche ritenute adeguate dall'azienda per effettuare smart working hanno potuto prestare servizio dal proprio domicilio previa autorizzazione del responsabile dell'unità organizzativa il quale, progressivamente e in linea con la riduzione del rischio di contagio, ha avuto facoltà di rimodulazione del lavoro agile sulla base delle esigenze di copertura dell'ufficio), acquisto di piattaforme per consentire la fruizione di attività formativa da casa (c.d. smart learning), turnazioni nelle unità organizzative, modifica degli orari di ingresso e uscita e contingentamento degli accessi dei clienti nei locali.

Il Gruppo BPER Banca ha altresì predisposto durante la prima fase dell'emergenza, anche alla luce della sospensione delle attività didattiche/educative su tutto il territorio nazionale, un pacchetto di permessi, retribuiti e non, per tutti i dipendenti; per alcune categorie (genitori con figli minori di 14 anni, immunodepressi, genitori con figli disabili, gestanti non in maternità) è stato disposto un plafond di permessi ad hoc.

È stato siglato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per l'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di settore per far fronte ai periodi di sospensione/riduzione dell'attività lavorativa nella

prima fase dell'emergenza e l'accordo attraverso cui il Gruppo ha messo a disposizione durante la seconda fase ulteriori permessi, retribuiti e non, a favore di tutti i dipendenti con particolare attenzione a specifiche categorie di dipendenti (genitori con figli minori di 14 anni, immunodepressi, genitori con figli disabili, gestanti non in maternità). L'applicazione di alcune misure si è protratta fin al 30 settembre 2020.

Di fronte alla recrudescenza del virus avvenuta nella seconda parte dell'anno, il Gruppo ha mantenuto una forte attenzione verso i propri dipendenti, intensificando l'utilizzo di leve quali lo smart working emergenza e mettendo a disposizione di dipendenti rientranti in specifiche casistiche (dipendenti con figli minori di 14 anni non compiuti, dipendenti con figli disabili, dipendenti gestanti non in maternità, familiari conviventi di persone immunodepresse) permessi parzialmente retribuiti.

L'informazione a tutto il personale relativa all'introduzione o alla modifica delle misure di sicurezza adottate ed alle profilassi igienico-sanitarie disposte dal Ministero della Salute è avvenuta efficacemente e tempestivamente, mediante FAQ sul portale BLINK (intranet di Gruppo utilizzata come riferimento normativo interno in materia) oppure con mail massive.

Gli spostamenti per motivi di lavoro sono stati fortemente limitati a soli casi di necessità e soggetti ad autorizzazione del responsabile dell'unità organizzativa. Le riunioni si sono svolte quasi esclusivamente in modalità video-conferenza. Sono stati ulteriormente rafforzati i presidi igienici e sanitari di tutti gli uffici. È stato mantenuto attivo inoltre un servizio di supporto psicologico professionale telefonico e sono state estese le coperture assicurative sanitarie a tutela dei dipendenti.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un regolare contatto tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

La collaborazione tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e la funzione Gestione Risorse Umane, volta a garantire la continuità operativa delle Unità Organizzative interessate da casi di malattia da coronavirus, è stata costante e proficua.

Business Continuity

L'erogazione dei servizi è proseguita senza interruzioni durante tutte le fasi di evoluzione della pandemia, grazie al ricorso ed al rafforzamento delle soluzioni precedentemente individuate (lavoro in remoto).

In coerenza sono stati aggiornati i piani di Business Continuity per garantire la continuità dei servizi essenziali, in scenari pandemici.

Sostegno all'economia e ai territori e gestione delle moratorie COVID-19

Per contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sull'economia reale, il Gruppo ha attivato una serie di misure a favore di famiglie e imprese, oltre a recepire e dare attuazione ai Decreti ministeriali in materia e nel rispetto delle linee guida EBA, quali ad esempio forme di sospensione di finanziamenti rateali.

Sono stati rafforzati, anche su indicazione specifica dell'Organo di Vigilanza, diversi presidi di prima assistenza della clientela, tra i quali l'informativa dal sito web della Società, la funzione di help desk telefonico, una casella PEC dedicata per le richieste di sospensione dei pagamenti.

Con particolare riferimento alla gestione delle moratorie conseguenti ai decreti governativi, è stata attivata una task force composta da unità appartenenti a più uffici che ha provveduto a verificare il

contenuto delle richieste pervenute, alla catalogazione per favorirne il successivo trattamento e, nei casi in cui era possibile, fornire una prima risposta operativa.

Impegno particolare è stato profuso nella gestione della proroga delle misure di sospensione previste dai Decreti di primavera ed in particolare:

D.L. N. 18 DEL 17/03/2020 "CURA ITALIA" ART. 56 MODIFICATO DALL'ART. 1 COMMA 250 DELLA LEGGE N. 178 DEL 30/12/2020 (LEGGE DI BILANCIO 2021)

Beneficiari: Microimprese, Piccole e Medie Imprese (compresi gli iscritti agli Ordini, chi esercita attività professionale anche senza Albo e le ditte individuali) con sede in Italia danneggiate dall'epidemia Covid-19 le cui esposizioni debitorie non siano state, alla data di pubblicazione del Decreto, classificate come esposizioni creditizie deteriorate.

Sospensione dei canoni dei contratti di leasing e delle rate dei finanziamenti in essere al 17/03/2020 con scadenza sino al 30/06/2021, optando tra intero canone/rata o sola quota capitale.

MORATORIA ACCORDO ABI 2019 (come modificato dagli Addendum del 06/03/2020 e del 22/05/2020) TERZO ADDENDUM 17/12/2020

Beneficiari: Microimprese, Piccole, Medie Imprese (compresi gli iscritti agli Ordini, chi esercita attività professionale anche senza Albo e le ditte individuali) e Imprese Non PMI con sede in Italia danneggiate dall'epidemia Covid-19 le cui esposizioni debitorie non siano state, alla data del 31/01/2020, classificate come esposizioni creditizie deteriorate e non avessero già usufruito di analoghi sospensione/allungamento in conseguenza dell'emergenza Covid-19 (in attuazione dell'art. 56 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18 "Cura Italia" e successive modifiche ovvero dell'Accordo per il Credito 2019, come modificato dai precedenti Addendum del 6 marzo 2020 e del 22 maggio 2020), per un periodo uguale o superiore a 9 mesi.

Sospensione dei canoni dei contratti di leasing e delle rate dei finanziamenti in essere al 31/01/2020 per un periodo massimo di 9 mesi, optando tra intera rata o sola quota capitale.

Il periodo di 9 mesi deve intendersi comprensivo di eventuali periodi di sospensione già accordati sullo stesso contratto di leasing o di finanziamento in conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid-19 (in attuazione dell'art. 56 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 e successive modifiche ovvero dell'Accordo per il Credito 2019, come modificato dai predetti Addendum).

In collaborazione con i provider informatici della Società, sono state predisposte funzionalità automatiche per fornire riscontro ai clienti delle azioni adottate dalla società, richiedere eventuale documentazione necessaria, predisporre con procedura massiva le modifiche alla struttura dei piani di ammortamento, provvedere, se del caso, allo storno delle fatture emesse ed alla restituzione di eventuali incassi non dovuti.

Tutte le azioni sono state orientate a fornire adeguata risposta ai clienti entro i tempi tecnici più brevi possibile, tenuto anche conto della mole considerevole delle richieste pervenute.

L'impatto quantitativo delle "moratorie covid", come anticipato, è stato molto rilevante. Nella prima fase di concessione (marzo 2020 con scadenza originaria del periodo di sospensione al 30/09/2020) l'incidenza dei contratti attivi con interruzione dei pagamenti ha raggiunto il livello del 45%. Successivamente, una parte della clientela ha rinunciato ai benefici del rinnovo automatico delle misure predisposte dal Governo.

I seguenti diagrammi sintetizzano la situazione puntuale al 31/12/2020 in confronto con i dati di mercato (fonte rilevazione Assilea). L'incidenza si è ridotta al di sotto del 35%, lievemente inferiore alla percentuale media di settore (circa 39%).

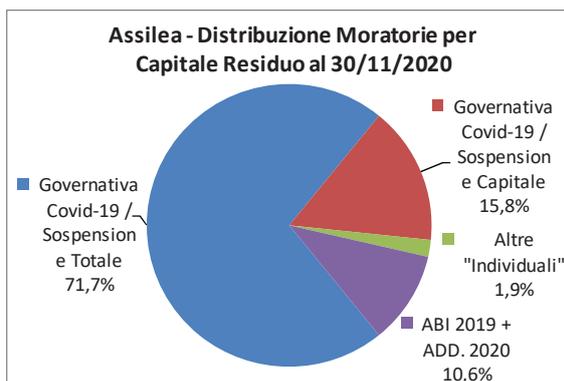
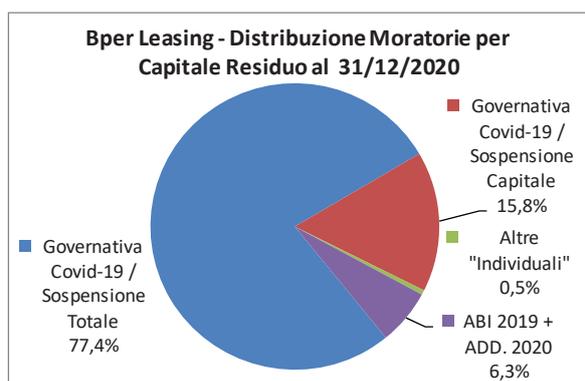
BPER LEASING: Situazione Moratorie covid al 31/12/2020
Apertura dati per tipologia di misura e confronto con i dati Assilea

descrizione	n. contratti	n. ctr. %	GBV	GBV %	capitale sospeso	c.s. %
MORATORIA COVID-19 (DECRETO)	3.045	96,9%	898.870.632	93,2%	106.496.753	92,7%
<i>di cui COVID-19 Sospensione Totale</i>	2.329	74,1%	746.367.268	77,4%	85.069.632	74,1%
<i>di cui COVID-19 Sospensione Capitale</i>	716	22,8%	152.503.364	15,8%	21.427.121	18,7%
ALTRE MORATORIE CONCESSE SU BASE INDIVIDUALE	10	0,3%	4.969.262	0,5%	549.618	0,5%
MORATORIA ABI (2019 + ADDENDUM 2020)	88	2,8%	60.640.754	6,3%	7.784.135	6,8%
totale	3.143	100,0%	964.480.648	100,0%	114.830.506	100,0%
totale ctr. in decorrenza al 31/12/2020	9.760	32,2%	2.830.116.655	34,1%	n.a.	n.a.

DATI ASSILEA AL 30/11/2020
% MORATORIE SU TOT. PORTAFOGLIO OUTSTANDING

26,1%

38,9%



Impatti sulla valutazione del credito degli eventi correlati al Covid 19.

Le misure di contenimento e gestione degli effetti del lockdown e della crisi pandemica hanno comportato per Sardaleasing costi aggiuntivi quantificabili in circa Euro 26mila e riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale e all'attivazione delle modalità di lavoro in smart working.

La pandemia ha evidentemente impattato anche sui parametri di valutazione del rischio di credito. Il Gruppo Bper, in base alle indicazioni fornite dal *Regulator*, ha adeguato nel corso del 2020 i propri modelli automatici di calcolo degli accantonamenti prudenziali sui crediti in bonis per tenere conto dei mutati scenari macroeconomici, del rilevante impatto sul portafoglio attivo dei contratti in moratoria e dei settori economici maggiormente colpiti dai provvedimenti atti a favorire il distanziamento sociale.

Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL (expected credit loss) adottato dal Gruppo BPER Banca, cui Sardaleasing appartiene, ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, sono state condotte alcune simulazioni di scenario per individuare le previsioni macroeconomiche che potessero meglio intercettare la rischiosità non espressa del portafoglio crediti di Gruppo (incluso quello di Sardaleasing), nel rispetto delle indicazioni e delle attese delle Autorità di Vigilanza, con la consapevolezza che gli effetti della pandemia contamineranno la qualità creditizia ancora per molto tempo.

Considerazioni sul contesto economico di riferimento

Dopo la fase di crescita che ha caratterizzato il terzo trimestre 2020, evidenziando una significativa e superiore alle attese capacità di ripresa dell'economia, in Italia, come negli altri paesi dell'area euro, si è determinata una nuova contrazione dovuta alla seconda ondata pandemica.

La flessione del prodotto interno lordo nell'ultimo trimestre dell'anno, come risultante dal Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 1 – 2021, è stimata nell'ordine di -3,5%.

Le attività maggiormente colpite risultano essere quelle dei servizi e in misura minore quelle manifatturiere, ma ciò ha comunque contribuito a generare valutazioni meno favorevoli da parte dell'impresa e anche delle famiglie, non tanto per le misure restrittive che si sono dovute riattivare ma soprattutto per il timore dei nuovi contagi.

In quest'ultima parte dell'anno il Governo, a fronte del riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, ha varato nuovi interventi di sostegno a supporto di famiglie e imprese nonché, attraverso la stessa manovra di Bilancio di fine anno, ha prorogato le misure introdotte in precedenza.

L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive di medio termine ma i tempi e l'intensità del recupero restano ancora incerti. A fronte di tale situazione il Gruppo BPER Banca ha sostanzialmente confermato le Linee Guida di politica creditizia già approvate nello scorso mese di luglio per gestire la rischiosità del portafoglio crediti e fornire strategie gestionali e obiettivi di asset-allocation finalizzati a ridurre gli impatti negativi sul proprio portafoglio crediti, soprattutto attraverso la concessione di nuovi finanziamenti assistiti dalle garanzie di Stato previste dal Decreto Liquidità e dalle successive disposizioni normative.

Nel perseguimento di questi obiettivi e con la volontà di supportare la clientela è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali 2021/22;

- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress dovute alla crisi sanitaria;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- privilegiare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di "consolidamento" fissate dal Decreto Liquidità;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie.
- proseguire nell'attività di finanziamento sulle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Il Gruppo BPER Banca (inclusa Sardaleasing) utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking" tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse;
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli indicatori ritenuti dal Gruppo BPER Banca più rappresentativi, ai fini del condizionamento agli scenari macro-economici dei parametri di rischio PD e LGD, sono i seguenti:

1. il PIL a prezzi costanti, che rappresenta il regressore più frequente nel modello satellite per la PD (seguendo l'impostazione teorica secondo cui il tasso di default manifesta una stretta correlazione positiva con il relativo indice globale dell'economia);
2. l'indice dei prezzi delle abitazioni residenziali, indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza delle esposizioni coperte da garanzia ipotecaria;
3. l'indice azionario FTSE MIB, che rappresenta l'indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza IFRS9 delle esposizioni coperte da garanzia finanziaria.

L'aggiornamento degli scenari ai fini del calcolo dell'ECL al 31 dicembre 2020 ha fatto riferimento alle previsioni macroeconomiche rilasciate nel mese di giugno 2020 dal provider cui si rivolge il Gruppo BPER Banca, di cui si propongono di seguito i principali indicatori.

Quadro macroeconomico	Scenario aggiornato	
	2020	2021
PIL Italia (var. %)	-9,40%	5,40%
BTP 10Y	1,60%	1,70%
Euribor 3M (%)	-0,30%	-0,30%
Produzione industriale	-17,70%	10,20%

Avendo attribuito una probabilità di accadimento ad ognuno degli scenari considerati, il dato di ECL "multiscenario" è ottenuto come media ponderata per le probabilità di accadimento dell'ECL calcolata per ognuno di essi.

La sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno scenario risulta contenuta all'interno del range -4,95% / +23,62% rispetto all'ECL dello scenario baseline.

Valutato opportuno presidiare l'atteso incremento dei default, che si ritiene comincerà ad evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno anzidette, quando progressivamente la clientela meno robusta inizierà a palesare segnali di insolvenza, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto di intervenire con un "correttivo" di tipo top-down, finalizzato sostanzialmente all'inclusione nel modello di un presidio specifico del previsto incremento nel default rate; tale intervento si è sostanziato nel mantenimento dello scenario macroeconomico più prudentiale ed applicato ad una base dati comunque aggiornata a seguito degli interventi effettuati sui criteri di Staging IFRS 9, meglio dettagliati in seguito.

Tale approccio ha condotto ad un adeguamento dei fondi sui crediti in stage 1 e stage 2 nel corso di tutto il 2020.

La seguente tabella sintetizza i principali interventi effettuati sui parametri di calcolo del motore IFRS 9 connessi con le moratorie covid 19.

Interventi al Framework di Stage Assignment – Chiusura di bilancio 2020

	Ambiti di intervento	Rilasci al 31.12.2020	Impatti
Ulteriori Ambiti	<ul style="list-style-type: none"> Analisi del perimetro oggetto di Moratorie Covid 19 e dei settori colpiti dalla crisi per l'eventuale identificazione di <u>override</u> esperti in Stage 2 	<p><i>Interventi gestionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Controparti nella fascia di rating 10-13 alla reporting date sono state riclassificare da Stage 1 a Stage 2 Elenco di controparti per le quali è stato effettuato un override esperto in Stage 2 tramite Manual Adjustment (riclassificazioni di controparti con parametri di rischio peggiori per rating, settori in difficoltà, moratorie attive). 	<p>↑ Aumento Esposizione classificata in Stage 2 e relativa ECL</p>

Si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa – Sezione 4 Altri aspetti, paragrafo 4.3, per maggiori dettagli.

Revisione del Budget 2020

Lo scoppio della pandemia da covid-19 ha evidentemente alterato e condizionato il contesto macro-economico e gli scenari di mercato che erano stati considerati nella stesura del documento di Budget 2020. La Capogruppo Bper Banca nel 2° trimestre dell'anno ha prontamente avviato un'attività di revisione degli obiettivi e delle ipotesi di sviluppo delle grandezze economico-patrimoniali a livello consolidato che ha coinvolto anche Bper Leasing/Sardaleasing.

Nella seduta del 25/06/2020 il CdA ha deliberato la revisione del documento di budget 2020, recependo le indicazioni prudenziali scaturite dalle suddette analisi. Gli impatti maggiormente rilevanti sono stati connessi agli obiettivi quantitativi della produzione 2020 (riduzione delle stime di stipulato), all'attesa di marginale incremento dei crediti outstanding al 31/12/2020 in confronto con il 31/12/2019, all'incremento delle svalutazioni prudenziali sui crediti quale conseguenza del più inteso degrado stimato nella qualità del portafoglio.

L'andamento particolarmente positivo della produzione commerciale del secondo semestre dell'anno, nonché l'attenuazione dei principali impatti negativi sul costo del rischio del credito, hanno effettivamente contenuto i riflessi negativi sul risultato economico al 31/12/2020.

Piano derisking 2020

In coerenza con le linee guida esplicitate nei documenti di Budget 2020, approvato dal CDA del 03/02/2020 e del Budget 2020 revised, come ridefinito e approvato dal CDA del 25/06/2020, a inizio 2020 si è inteso delineare un piano di derisking che potesse consentire alla Società di proseguire nel percorso di deconsolidamento degli attivi deteriorati e miglioramento dei relativi ratio patrimoniali, sfruttando principalmente due direttrici:

- 1) Identificazione e diversificazione degli strumenti e delle modalità di cessione di crediti NPL seguendo determinate logiche di "clusterizzazione";
- 2) sfruttamento delle possibilità tecniche offerte dalle novità normative in materia di L. 130/1999, già sperimentate con successo nel corso del 2019 nell'operazione Cream 3, con analoga operazione di dismissione crediti a sofferenza di natura immobiliare, denominata Cream 4.

A tal fine, nel corso dei primi mesi del 2020, ha avuto luogo l'attività di screening del portafoglio a sofferenza, con il supporto e la collaborazione di Bper Credit Management.

L'obiettivo finale di tale analisi ha avuto come output la segmentazione dei crediti a sofferenza ritenuti "cedibili" sul mercato in macro-classi dalle caratteristiche omogenee, con il fine di individuare la migliore way-out per ogni cluster.

Nel corso del 2020, il piano derisking si è concluso con la dismissione di NPL a sofferenza per Euro 113,4 mln di GBV, articolati nei seguenti cluster:

SINTESI DEL PROGRAMMA DI DERISKING ATTUATO NEL 2020

IMPORTI IN €/000	NPL (CREDITI A SOFFERENZA)			
	VOCE	N. CTR.	GBV	NBV
	CESSIONE MASSIVA "CREAM 4" (NPL IMMOBILIARI)	29	34.779	7.373
	CESSIONE MASSIVA "SMALL TICKET 2020" (POSIZIONI UNSECURED)	224	24.356	1.606
	CESSIONE MASSIVA "SLEF" (POSIZIONI UNSECURED)	20	1.116	289
	CESSIONI / CHIUSURE INDIVIDUALI (IN PREVALENZA NPL IMMOBILIARI)	23	53.193	24.262
	TOTALE SOFFERENZE DISMESSE	296	113.444	33.530

Nel 2020 sono state portate a termine tre operazioni di cessione NPL massive, per un totale di ca. Euro 60 milioni, come dettagliate nel proseguio:

1) Operazione NPL unsecured denominata "Small Ticket 2020"

La prima operazione di cessione massiva, portata a termine il 25/09/2020 ha riguardato un perimetro di crediti NPL a Sofferenza unsecured.

Il deal, denominato "Small Ticket 2020" è stato strutturato attraverso una cessione in blocco pro soluto ex art. 58 TUB e ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti deteriorati derivanti principalmente da contratti di leasing strumentali e targati il cui bene sottostante è stato radiato/venduto ed in misura minore da contratti di leasing immobiliare chirografari residuanti dall'avvenuta vendita del cespite sottostante. Tramite l'operazione in oggetto, Sardaleasing ha dismesso 224 contratti risolti e a sofferenza per un GBV totale di Euro 24,4 milioni ad un prezzo di Euro 210 mila.

2) Operazione NPL unsecured denominata "SLEF 2020"

Nel corso del terzo trimestre 2020, si è configurata la possibilità, di effettuare una ulteriore piccola operazione di cessione massiva "unsecured", spin-off della operazione unsecured precedente, denominata "SLEF 2020". L'operazione di derisking ha riguardato un perimetro di GBV totale pari a Euro 1,1 milioni, composto da 20 contratti risolti e a sofferenza, di piccolo taglio, prevalentemente di tipo strumentale e con bene sottostante ancora in capo all'utilizzatore. Il closing dell'operazione è avvenuto con successo in data 15/12/2020 con un prezzo di circa Euro 17 mila.

3) Operazione NPL immobiliari denominata "Cream 4"

In data 18/12/2020 è stata, infine, portata a termine l'operazione di cessione massiva di NPL a sofferenza immobiliari, denominata "Cream 4", sottoscritta con il medesimo investitore con il quale era stata conclusa l'operazione nel 2019 (operazione denominata "Cream 3"). Si tratta infatti della quarta operazione di cessione massiva di NPL immobiliari portata a termine da Sardaleasing, dopo quelle effettuate nel 2017, 2018 e 2019.

Il perimetro immobiliare ceduto in Cream 4 consta di 29 contratti a sofferenza per un totale di Euro 34,8 milioni di GBV ed un prezzo di Euro 7.178 mila. L'operazione, come nel 2019, si è caratterizzata per l'applicazione di una struttura aderente alle previsioni normative della legge 130/99, attraverso la vendita degli asset immobiliari immediatamente rogitabili a una LeaseCo di emanazione dell'investitore e cessione dei crediti ad una SPV per la parte di immobili non immediatamente rogitabili. L'operazione è stata impostata, in conformità alla disciplina applicabile, come cessione pro-soluto (i.e. senza alcuna garanzia da parte di Sardaleasing della solvenza dei debitori ceduti).

Durante tutto il 2020, parallelamente ai processi di dismissione massiva di NPL, è stato concluso un fitto programma di dismissione di NPL Single Name da parte delle strutture interne di Sardaleasing, coadiuvate dall'outsourcer Wibita Srl e da Bper Credit Management, con l'obiettivo di massimizzare sul mercato opportunità di realizzo remunerative.

Consuntivamente, le operazioni Single Name concluse al 31/12/2020, sono pari a ca. Euro 53 milioni di GBV.

Piano derisking 2021 e perimetro disposal al 31/12/2020

Già dall'inizio del 2021 è in corso la definizione di un piano derisking NPL per l'anno corrente, analogamente a quanto già effettuato nell'esercizio 2020.

Sulla base del piano derisking ritenuto probabile per il 2021 e della conseguente clusterizzazione degli NPL secondo classi "omogenee" per caratteristiche e parametri, è stato individuato il perimetro delle posizioni "disposal" e stimato per il calcolo del fondo, sulla base dei dati attualmente disponibili, la probabilità e il prezzo di way-out delle posizioni e/o delle macro-classi di posizioni NPL.

Pianificare con accuratezza le azioni di derisking (in linea con la NPE Strategy 2019-2021 sancite da Capogruppo), che prevedono il recupero delle attività deteriorate anche attraverso il loro trasferimento a soggetti terzi, è infatti cruciale al fine della corretta valutazione degli NPL.

Manovra sul Personale (Piano Industriale di Gruppo 2020 – 2022)

Il Piano Industriale deliberato dalla Capogruppo prevedeva l'uscita (quiescenza/fondo di solidarietà) di n. 15 risorse distribuita lungo tutto il 2020 e fino al 1° trimestre del 2021. Nel corso dell'esercizio, pertanto, nonostante le difficoltà logistiche connesse con la pandemia da covid-19, si è dato corso ad un intenso programma di sostituzione di risorse e, per quanto possibile, affiancamento al fine di minimizzare gli impatti operativi sulla corrente attività.

Dal 01/01/2020 al 31/12/2020 si sono registrate le cessazioni, in coerenza con le previsioni, di n. 12 dipendenti a fronte delle quali sono state assunte n. 10 nuove risorse. Il saldo netto dell'organico effettivo è però contenuto in n. -1 risorse, in quanto uno dei dipendenti cessati figurava in distacco presso BCM e quindi non era conteggiato nella struttura "di fatto" al 01/01/2020.

Al contempo, nell'ambito della gestione dei distacchi dalle altre realtà del Gruppo bancario, a fronte di n. 3 cessazioni del periodo di distacco sono pervenute n. 8 nuove risorse, con un saldo netto di n. +5 risorse.

Complessivamente al 31/12/2020 l'organico effettivo della Società risultava in incremento di n. +4 risorse (da n. 84 a n. 88) e comunque in linea con la dimensione dell'organico autorizzato dalla Capogruppo.

In particolare, si è inteso potenziare attraverso l'istituto del distacco il rapporto commerciale con le Direzioni Regionali della Capogruppo Bper Banca.

Lo schema sottostante riepiloga la dinamica sopra descritta.

DINAMICA ANNO 2020	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20
Personale dipendente	73	73	72	72	70	71	73	73	73	75	70	70	71
+/- Distacchi in e out	11	12	12	12	11	13	14	14	14	14	16	17	17
Totale organico	84	85	84	84	81	84	87	87	87	89	86	87	88

Si precisa, inoltre, che nel corso del mese di gennaio 2021 sono usciti ulteriori n. 3 dipendenti la cui sostituzione è attualmente in corso.

Firma Digitale dei contratti di leasing

Nell'ambito dei progetti completati nel corso del 2020, assume particolare rilevanza l'introduzione della Firma Digitale dei contratti di leasing. L'attività si poneva l'obiettivo di consentire la completa dematerializzazione della modulistica contrattuale dei comparti Automotive e Strumentale, dando la possibilità, a tutti i firmatari coinvolti in qualità di clienti o garanti, di accedere ad un'apposita area web riservata e sottoscrivere i documenti mediante certificati di firma digitale remota, gestiti da una Certification Authority, senza muoversi dalla sede della propria società.

Il rilascio in produzione della funzionalità è avvenuta nel corso del mese di maggio consentendo la stipula dei primi contratti nella nuova modalità operativa e l'automatica conservazione sostitutiva nel repository aziendale Arxivar. Progressivamente nel secondo semestre del 2020 l'utilizzo della firma digitale è stato ampliato e potenziato, grazie anche a maggiori facilitazioni alla clientela aderente in termini di costi contrattuali accessori.

Chatbot

Un'ulteriore implementazione sistemica introdotta nel corso dell'anno ha riguardato l'integrazione nella piattaforma informatica W4L della prima versione della "chatbot", funzionalità basata su intelligenza artificiale che consente di supportare, non solo da un punto di vista tecnico ma anche consulenziale, tutta la rete, mettendo a disposizione un assistente virtuale con possibilità di erogare contenuti multimediali, brevi video tutorial, schemi o documenti estrapolati da Manuali e file allegati.

Tanto la firma digitale quanto la chatbot si prefiggono di accelerare i tempi di erogazione del credito, semplificare i processi e migliorare i controlli di completezza ed integrità della documentazione contrattuale.

Inoltre, ci si attende che la "chatbot" consenta a regime significativi miglioramenti del servizio di risposta alla rete, riducendo il numero di telefonate ed il conseguente impegno degli Uffici Contratti.

AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La società non detiene azioni proprie e/o della Controllante e nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati acquisti/vendite di azioni proprie e/o della Controllante.

SEDI DELLA SOCIETÀ

La società ha sede legale in Sassari, Via IV Novembre n. 27

Le Sedi operative sono due: Milano (Via De Amicis n. 51) e Bologna (Via Venezian, 5/A)

Non sono presenti Sedi Secondarie.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Sardaleasing SpA è soggetta al controllo diretto della Capogruppo Bper Banca.

L'attività di direzione e coordinamento sulla Vostra Società, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, è pertanto esercitata da BPER Banca S.p.A.; per il dettaglio dei rapporti con la stessa e

con le altre Società del Gruppo, che sono stati posti in essere alle normali condizioni di mercato, si rimanda alla nota integrativa.

In forza della suddetta attività di Direzione e Coordinamento, nel corso del 2020 sono stati oggetto di preventivo assenso i seguenti principali eventi societari (alcuni dei quali oggetto di specifica disclosure all'interno del presente documento):

- REDAZIONE PIANO DERISKING 2020
- PROGETTO CREAM IV (CESSIONE MASSIVA DI NPL)
- PROGETTO SMALL TICKET 2020 (CESSIONE MASSIVA DI NPL)
- REVISED BUDGET 2020

PERSONALE DIPENDENTE

Tenuto presente quanto già riferito in precedenza circa l'attuazione della cd. "manovra sul personale", in relazione alla composizione dell'organico al 31/12/2020, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per inquadramento.

SITUAZIONE ORGANICO AL 31/12/2020

Inquadramento	Dipendenti	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	0	3	0	3
Quadri Direttivi	34	12	1	45
Altro Personale	37	4	1	40
Totale	71	19	2	88

Per quanto riguarda le attività di **formazione**, nel corso del 2020 la società ha utilizzato principalmente le proposte dell'Associazione di categoria Assilea, ormai consolidate, articolate e specifiche per le esigenze del settore.

A questa si aggiunge la formazione derivante dal rispetto di obblighi normativi e le iniziative particolari come l'adesione al Fondo For.Te (tra i più importanti Fondi Interprofessionali in Italia per la formazione aziendale).

POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio **Sistema dei controlli interni** (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti) quale elemento fondamentale

del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel **Risk Appetite Framework (RAF)** lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Per garantirne l'attuazione, il Gruppo BPER Banca effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "**Mappa dei Rischi di Gruppo**", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive Legal Entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e dai rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali .

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da significativi profili di **incertezza** in relazione, in

particolare, alla **pandemia** legata alla diffusione del **Covid-19** e conseguenti notevoli impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari.

Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dal successo delle misure monetarie e fiscali varate dalle autorità UE e governi degli stati membri a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e qualora le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca potrebbero essere significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia, al venir meno delle misure di sostegno già introdotte (principalmente nella forma della moratoria dei pagamenti), determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

In merito alla più puntuale definizione dei rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.

PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.621.000	62.898.167
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	61511.068	62.887.719
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.352.388)	(13.367.312)
30. Margine di interesse	51.268.612	49.530.855
40. Commissioni attive	1.534.544	1.653.746
50. Commissioni passive	(1.281.739)	(1.291.626)
60. Commissioni nette	252.805	362.120
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(35.020)	(73.422)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(709.042)	(2.749.723)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(709.042)	(2.749.723)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.148.943)	(4.996.993)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.148.943)	(4.996.993)
120. Margine di intermediazione	48.628.412	42.072.837
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.390.335)	(49.207.022)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.390.335)	(49.207.022)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(339.315)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.238.077	(7.473.500)
160. Spese amministrative:	(13.187.173)	(15.477.109)
a) spese per il personale	(7.367.400)	(9.500.650)
b) altre spese amministrative	(5.819.773)	(5.976.459)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.153.479)	(962.508)
a) impegni e garanzie rilasciate	(67.474)	13.739
b) altri accantonamenti netti	(1.086.005)	(976.247)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.565.445)	(12.678.095)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.348.689)	(1.217.846)
200. Altri oneri/proventi di gestione	778.987	558.175
210. Costi operativi	(16.475.799)	(29.777.383)
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.762.278	(37.250.883)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.496.229	5.709.207
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.258.507	(31.541.676)
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300. Utile (perdita) d'esercizio	3.258.507	(31.541.676)

Di seguito i principali dati di sintesi (importi in migliaia di euro):

- a) **Margine di interesse:** si assesta ad Euro 51.269 risultando in aumento rispetto al dato 2019 (Euro +1,7mio e +3,5%).

importi in Euro/000

	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	scostamento CONS 2020 vs CONS 2019
Interessi Attivi "core" (voce 10)	62.166	63.747	-1.582
Interessi Attivi di mora e di dilazione (voce 10)	781	767	14
Interessi Attivi - Rettifiche IFRS 9 su posizioni deteriorate (voce 10)	-1.326	-1.616	290
Interessi passivi (voce 20)	-10.352	-13.367	-3.015
Margine di interesse	51.269	49.531	1.738

Di seguito l'analisi di maggiore dettaglio delle singole componenti del Margine di interesse:

1) Interessi attivi "core": alla riduzione di circa Euro 1,6mio rispetto al 31/12/2019 hanno contribuito due effetti concomitanti:

- a) spread nominale medio dello stock dei contratti attivi in lieve riduzione dal 2,16% al 2,10%
- b) euribor 3M medio calato ulteriormente in territorio negativo da -0,35% (media 2019) a -0,42% (media 2020)

Entrambi i citati effetti attenuano la consistente crescita degli impieghi produttivi di interessi (capitale residuo outstanding dei contratti attivi) Y/Y da Euro 2.907mio a Euro 3.014mio (Euro +107mio e +3,7%). Tale dinamica è stata particolarmente concentrata nel 4° trimestre 2020.

2) Interessi attivi di mora e dilazione: in lieve aumento di Euro 14k (+1,9%).

3) Rettifiche IFRS9 su posizioni deteriorate: la voce si riferisce alla componente di svalutazione diretta degli interessi attivi contabilizzati in CE su portafoglio NPL, come previsto dal Principio IFRS9. Figura in aumento rispetto al dato del 31/12/2019 (Euro +290k).

4) Interessi passivi: registrano una riduzione più che proporzionale in confronto al dato degli interessi attivi; il calo è pari in valore assoluto ad Euro 3.015k (-22,5%) indotto dal minor costo medio della provvista infragruppo 2020 (circa 4 bps) e come effetto del calo dell'Euribor medio nell'anno.

b) **Commissione nette:** in calo rispetto al dato 2019 (Euro -109k) il margine commissionale, quale conseguenza dei minori livelli di stipulato.

importi in Euro/000

	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	scostamento CONS 2020 vs CONS 2019
Commissioni attive (voce 40)	1.535	1.654	-119
Commissioni passive (voce 50)	-1.282	-1.292	-10
Commissioni Nette	253	362	-109

c) **Risultato netto dell'attività di negoziazione** (fair value derivati – contratti di copertura tasso IRS fisso/variabile sottostanti a due operazioni di leasing con Bper Banca come controparte swap): pur consuntivando un risultato negativo per Euro 35k, la voce figura in miglioramento di ca. Euro 38 k rispetto al 2019. Si ricorda che sul livello del mark-to-market incide lo scenario prospettico relativo alle quotazioni futures sull'Euribor.

d) **Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100):**

Nell'ottica della riduzione del NPL Ratio, in data 25/09/2020, si è collocata una prima operazione di cessione massiva di crediti NPL denominata "Small Ticket 2020". Secondo uno schema contrattuale già realizzato negli scorsi anni, si è trattato di una vendita pro-soluto di crediti relativi a posizioni a sofferenza e con esposizione costituita pressoché esclusivamente da canoni scaduti. Le esposizioni di rischio avevano, pertanto, importo unitario contenuto, residuali dopo l'avvenuta cessione/radiazione del bene oggetto del contratto di leasing. Il perimetro dell'operazione è composto da 224 contratti, per un GBV totale di Euro 24,4mio e un NBV di Euro 1,6 mio. I rischi erano, di fatto, quasi totalmente svalutati.

In data 15/12/2020 è stata conclusa una ulteriore cessione massiva di crediti unsecured. L'operazione, denominata "SLEF 2020", può essere considerata uno spin-off della precedente operazione "Small Ticket 2020". L'operazione di cessione ha riguardato un ridotto perimetro di 20 contratti a sofferenza unsecured e di piccolo taglio, prevalentemente di tipo strumentale, per un GBV totale di Euro 1,15 mio e un NBV di Euro 289k.

Infine, sempre nel quarto trimestre del 2020, è stata chiusa l'operazione di dismissione massiva di NPL immobiliari, siglata il 18/12/2020 con l'investitore Illimity (già partner di SL nell'operazione "Cream 3" conclusa nel 2019), sulla scia delle simili operazioni di derisking immobiliare concluse nei precedenti esercizi. L'operazione 2020 ha riguardato un perimetro di 29 contratti immobiliari a sofferenza per un GBV totale di Euro 34,8 mio e un NBV di Euro 7,4 mio.

I perimetri di cessione massiva sono stati individuati in stretta collaborazione con Bper Credit Management, Società del Gruppo specializzata nella gestione del recupero dei crediti a sofferenza.

Le operazioni hanno configurato, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, una derecognition effettiva dei crediti NPL ceduti, con conseguente miglioramento dei ratio patrimoniali e liberazione di patrimonio disponibile in nuova produzione leasing. Il complessivo impatto in Conto Economico, tenuto conto anche dei recuperi derivanti dall'escussione di garanzie infragruppo e marginalmente di alcuni Consorzi Fidi per circa Euro 2.255k, è pari ad Euro 709k. Lo schema seguente riassume gli importi delle operazioni.

IMPORTI IN €/000

VOCE	N. CTR.	GBV	NBV
CESSIONE MASSIVA "CREAM 4" (NPL IMMOBILIARI)	29	34.779	7.373
CESSIONE MASSIVA "SMALL TICKET 2020" (POSIZIONI UNSECURED)	224	24.356	1.606
CESSIONE MASSIVA "SLEF" (POSIZIONI UNSECURED)	20	1.116	289
TOTALE	273	60.251	9.268

e) **Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE (voce 110):**

Relativamente ai titoli OICR in portafoglio sono stati contabilizzati gli effetti, negativi per complessivi Euro 2.149k, delle rilevazioni provvisorie del NAV (corrette per i fattori di rischi del Modello di valutazione di Capogruppo) fornite dalle SGR.

Pur confermandosi il trend di svalutazione dei titoli in atto ormai da alcuni anni, il dato risulta inferiore per circa Euro 2,8mio rispetto allo scorso esercizio.

importi in Euro/000

	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	scostamento CONS 2020 vs CONS 2019
Risultato netto attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a CE (voce 110 b)	-2.149	-4.997	-2.848

f) **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voci 130 e 140):** ammontano complessivamente ad Euro 30,4mio in diminuzione rispetto all'aggregato 2019 (Euro -19,2mio) con un calo del -38,7%.

importi in Euro/000

	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	scostamento CONS 2020 vs CONS 2019
Svalutazione analitiche crediti (di cui della voce 130)	-26.677	-45.746	-19.069
Svalutazione collettive crediti (di cui della voce 130)	-3.144	-2.283	861
Riclassifica di modifiche contrattuali con effetti economici retroattivi (di cui della voce 130)	-569	-1.178	-609
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140)	0	-339	-339
Costo del Rischio di Credito (voce 130) + (voce 140)	-30.390	-49.546	-19.156

Si rileva, in particolare, una diminuzione delle svalutazioni analitiche su crediti deteriorati legata ad un minor impatto del default rate.

Nell'ambito delle svalutazioni collettive, frutto degli accantonamenti "automatici" su posizioni in bonis (Stage 1 e 2) derivanti dal motore IFRS 9 di Gruppo, si registrano oneri per circa Euro 3,1 mio, in aumento per circa Euro 0,9 mio rispetto al 2019. Sulla dinamica di tale aggregato si è già riferito in precedenza.

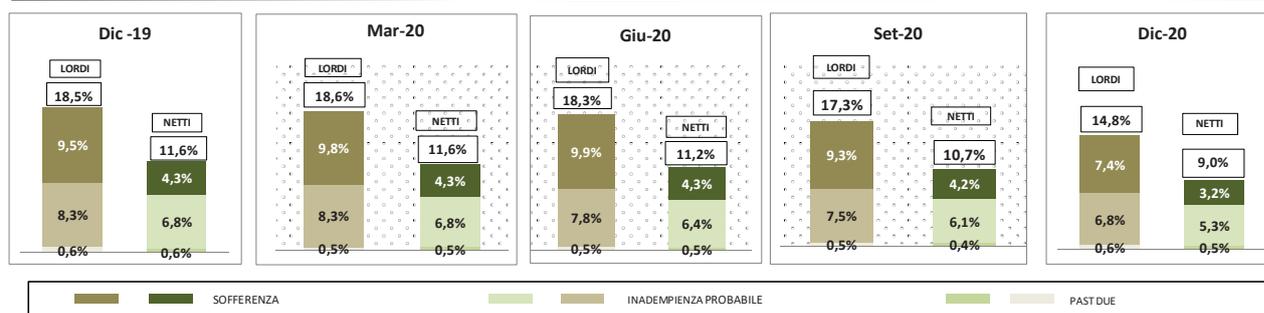
La seguente tabella sintetizza l'andamento a consuntivo dei principali indicatori di transizione di status.

VALORI IN € / 000	INDICE CONS 2020	CONS 2020: NUMERAT.	CONS 2020: DENOMIN.	RIFERIMENTI DENOMINATORE
DEFAULT RATE	0,95%	26.024	2.747.753	TOT CREDITI BONIS 31/12/2019
DANGER RATE	11,43%	34.597	302.804	TOT UTP + SCAD. DET. 31/12/2019
CURE RATE	4,97%	31.082	624.791	TOT NPL LORDI 31/12/2019

Nonostante il miglioramento nella qualità del portafoglio, non sono stati allentati i criteri di copertura dei crediti: il costo del credito su base annua rapportato all'ammontare medio dei crediti netti è infatti pari a 97 bps.

Il seguente diagramma rappresenta l'evoluzione trimestrale nel corso del 2020 dell' NPL ratio lordo e netto e l'andamento del coverage rispetto alle categorie di crediti deteriorati. Si sottolinea la significativa discesa degli indici rispetto al 31/12/2019 grazie al completamento delle principali azioni di derisking nel 4Q 2020: dal 18,5% al 14,8% l'NPL ratio lordo; dall' 11,6% al 9,0% l'NPL ratio netto. Le coperture medie su NPE, nonostante le cessioni realizzate su posizioni presidiate anche da fondi disposal, si mantengono superiori al 43%. Rispetto al 31/12/2019 si rileva un incremento di coverage in tutte le categorie: Sofferenze +0,9%; UTP +1,7%; Scaduti Deteriorati +5,1%; totale NPE +1,2%.

NPE lordi e netti (% sul totale finanziamenti)



Coperture (%)

	Dic-19	Mar-20	giu-20	set-20	dic-20
Sofferenze	59,1%	59,5%	60,4%	58,6%	60,0%
Inadempienze probabili	25,2%	25,7%	25,3%	25,3%	26,8%
Past due	14,6%	17,2%	17,3%	19,4%	19,7%
Totale crediti dubbi	42,3%	43,2%	43,2%	43,1%	43,2%
In bonis	0,40%	0,46%	0,58%	0,48%	0,49%
Totale crediti	8,2%	8,4%	8,5%	7,9%	6,8%

In prospettiva 2021, come già specificato nel Capitolo relativo all'Evoluzione prevedibile della Gestione (paragrafo dedicato ai progetti di natura straordinaria sugli NPL), il potenziamento delle azioni di way-out in ambito deteriorato (all'interno del programma di Gruppo di dismissione di crediti a Sofferenza) consentirà, in base alle attese ed alle ipotesi sviluppate, di migliorare ulteriormente i livelli dei ratios suindicati.

Spese del personale (Voce 160 A):

Le spese per il personale risultano in decremento rispetto al 2019 (Euro -2,1mio); nell'anno precedente la voce comprendeva tuttavia l'accantonamento straordinario al fondo esuberi, al netto del quale i costi per il personale sarebbero stati sostanzialmente confermati.

<i>importi in Euro/000</i>	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	scostamento CONS 2020 vs CONS 2019
Spese per il personale (voce 160 a)	-7.367	-9.501	-2.133

g) **Altre spese amministrative (Voce 160 B):** in decremento rispetto al 2019 (Euro -157k).

<i>importi in Euro/000</i>	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	scostamento CONS 2020 vs CONS 2019
Altre Spese Amministrative (voce 160 b)	-5.820	-5.976	-157

Il cost/income, misurato attraverso il rapporto tra il totale dei costi di struttura ed il margine di interesse integrato dalle commissioni nette, è risultato pari al 31,25%. L'indice si conferma ad un livello di eccellenza nell'ambito del mercato del leasing, considerato che il dato medio di sistema (riferito all'esercizio 2019) è stato pari al 61,9%, mentre quello medio delle «Società Generaliste Top» al 66,2%.

h) **Gli accantonamenti netti al Fondo per Rischi ed Oneri (voce 170)** registrano un incremento rispetto al 2019 di euro 191k.

<i>importi in Euro/000</i>	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	scostamento CONS 2020 vs CONS 2019
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (voce 170)	-1.153	-963	191

a) *impegni e garanzie rilasciate*

Il saldo della voce accoglie il saldo netto di accantonamenti/riprese, calcolata dal Motore di gruppo IFRS9 con riferimento ai Margini Irrevocabili (parte del rischio non erogato alla data del 31/12 con riferimento ai contratti di leasing in erigendum).

Lo scorso esercizio contabilizzava utilizzi per euro 13k, mentre il corrente esercizio contabilizza accantonamenti per euro 67k.

b) *Altri accantonamenti netti*

Con il supporto dei Legali esterni convenzionati, si è proceduto (come per il 2019) ad un'analisi puntuale dell'intero perimetro delle cause passive in essere.

Nel corrente esercizio sono stati contabilizzati accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri per cause passive di euro 588k, spese legali per cause passive di euro 48k, per contenzioso tributario (IMU 2012) di euro 620k e utilizzi di euro 170k.

Lo scorso esercizio contabilizzava accantonamenti, al netto degli utilizzi per euro 668k, per complessivi Euro 976k di cui euro 902k per cause passive, euro 2k per contenziosi tributari ed euro 72k per spese legali maturate su cause passive.

l) **Le rettifiche di valore su attività materiali (Voce 180)** risultano in forte decremento di euro 11,1 mio rispetto all'aggregato 2019.

importi in Euro/000

	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	scostamento
	2020	2019	CONS 2020 vs CONS 2019
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 180)	-1.565	-12.678	-11.113

La voce relativa all'esercizio 2020 comprende:

- . euro 832k ammortamenti immobili (rivenienti da attività leasing)
- . euro 19k svalutazioni effettuate sugli immobili rivenienti da attività leasing a seguito aggiornamento del Fair value degli assets ex IAS 40 sulla base delle perizie aggiornate prodotte da Praxi (Provider di Gruppo)
- . euro 25k ammortamento mobili, macchine ufficio
- . euro 689k processo di ammortamento del Right of Use (IFRS16)

Lo scorso esercizio contabilizzava:

- . euro 10.056k per svalutazioni effettuate sugli immobili rivenienti da attività leasing a seguito aggiornamento del Fair value degli Assets ex IAS 40, sulla base delle perizie aggiornate prodotte da Praxi (Provider di Gruppo) nonchè tenendo in considerazione elementi di maggiore rigore (maggiori haircut) rispetto al passato, a seguito del perdurare della situazione economica
- . euro 1.901k per ammortamenti immobili
- . euro 29k ammortamento mobili, macchine ufficio
- . euro 692k processo di ammortamento del RoU (IFRS16)

m) **Le rettifiche di valore su attività immateriali (Voce 190)** registrano un incremento rispetto all'anno 2019 (Euro +131k).

importi in Euro/000

	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	scostamento
	2020	2019	CONS 2020 vs CONS 2019
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (voce 190)	-1.349	-1.218	131

E' proseguito nel 2020 il programma di implementazioni informatiche necessarie all'adeguamento del Gestionale alle esigenze operative nonché alle richieste di maggiore allineamento informatico da parte della Capogruppo.

n) **Il saldo degli "Altri Oneri e Proventi di Gestione" (Voce 200)** registra un incremento del saldo proventi/oneri complessivo rispetto al 2019 (Euro +221k).

importi in Euro/000

	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	scostamento CONS 2020 vs CONS 2019
Altri Proventi/Oneri Gestione Ordinaria (di cui della voce 200)	-714	-762	47
Altri Proventi/Oneri Gestione Straordinaria (di cui della voce 200)	1.493	1.320	173
Altri Proventi/Oneri di gestione (voce 200)	779	558	221

Sostanzialmente in linea con il precedente esercizio il saldo della gestione ordinaria.

Il saldo della gestione straordinaria presenta un delta positivo attribuibile a margini su riscatti anticipati e ad una sopravvenienza per incasso da Concordato Sogedico per euro 783k.

o) **Le imposte sul reddito dell'esercizio (Voce 270)**

La voce imposte sul reddito al 31/12/2020 evidenzia un importo di segno AVERE per 1,5 milioni di euro.

La società anche nel 2020 è in perdita fiscale (5,0 milioni) e ha un valore della produzione IRAP negativo (0,9 milioni). Nessun debito è stato di conseguenza accertato per imposte correnti. La voce imposte è il risultato pertanto della movimentazione contabile delle imposte anticipate e dei proventi da consolidato fiscale derivanti dal trasferimento al consolidato di perdite fiscali e beneficio ACE¹ non utilizzato.

Il beneficio complessivamente derivante dai trasferimenti al consolidato fiscale di perdite - al netto dell'onere per annullamento di attività per imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi - è pari a 1,2 milioni.

Il beneficio netto derivante da altre movimentazioni contabili (inclusa l'ACE) della voce imposte è di 0,3 milioni di euro.

¹ Aiuto alla crescita economica consiste nella deduzione dall'imponibile di un importo pari al rendimento (fissato annualmente con dm) degli incrementi patrimoniali accumulati nel tempo e derivanti da aumenti di capitale e utili accantonati a riserva

PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.076	2.302
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	81.590.123	85.148.756
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	81.590.123	85.148.756
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	191.178	60.000
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.166.727.966	3.097.208.862
	a) crediti verso banche	22.888.334	15.762.744
	b) crediti verso società finanziarie	70.900.671	102.066.818
	c) crediti verso clientela	3.072.938.961	2.979.379.300
80.	Attività materiali	43.056.757	34.880.713
90.	Attività immateriali	3.039.353	2.916.541
100.	Attività fiscali	31.972.998	40.833.236
	a) correnti	-	739.269
	b) anticipate	31.972.998	40.093.967
120.	Altre attività	58.777.190	55.970.071
	Totale dell'attivo	3.385.358.641	3.317.020.481
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.194.333.722	3.121.478.103
	a) debiti	3.194.333.722	3.121.478.103
20.	Passività finanziarie di negoziazione	509.441	639.477
80.	Altre passività	60.164.020	69.493.426
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.500.104	1.990.153
100.	Fondi per rischi e oneri	7.350.100	5.173.276
	a) impegni e garanzie rilasciate	189.684	122.211
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.160.416	5.051.065
110.	Capitale	152.632.074	184.173.750
140.	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150.	Riserve	(41.149.707)	(41.149.707)
160.	Riserve da valutazione	3.603.380	3.606.679
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.258.507	(31.541.676)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.385.358.641	3.317.020.481

Di seguito i principali dati di sintesi per le voci dell'Attivo:

Voce 20 c) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Gli aggiornamenti sulle quattro linee di Fondi Immobiliari in carico al 31/12/2020 sono i seguenti:

Fondo Securis Real Estate

Il Fondo Securis Real Estate (di seguito "Fondo Securis") è stato istituito nel 2008 allo scopo di gestire e vendere gli immobili acquisiti da società di leasing bancarie, di cui sono rientrate in possesso a seguito della risoluzione contrattuale e conseguente classificazione del credito a "non-performing"; è un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, con durata trentennale riservato ad investitori qualificati e gestito dalla InvestIRE SGR s.p.a.

Sardaleasing s.p.a. ha ceduto immobili, in diverse tranches, come di seguito riepilogato:

- nel corso del 2013 ha eseguito due apporti di immobili per complessivi Euro 15,2 milioni;
- a giugno 2014 un terzo apporto di n. 25 immobili per un controvalore complessivo di Euro 22 milioni;
- a dicembre 2014 un ulteriore apporto di n. 45 immobili, per un totale di Euro 27,1 milioni.

In data 12 agosto 2019 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 1,2 milioni.

In data 23 luglio 2020 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 849mila.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2020 complessivamente n. 955 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 46 milioni, dopo aver contabilizzato una riduzione di fair value di Euro 961k.

Fondo Securis Real Estate II

A dicembre 2015 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis II, istituito nel 2013 ed avente analoghe caratteristiche rispetto al primo, n. 35 immobili provenienti da contratti risolti ("non-performing") per un controvalore di Euro 33,2 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 32,5 milioni.

In data 12 agosto 2019 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 0,6 milioni.

In data 23 luglio 2020 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 456mila.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2020 n. 343 quote, classificate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 21 milioni, dopo aver contabilizzato una riduzione di fair value di Euro 549k.

Fondo Securis Real Estate III

A dicembre 2016 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis III, avente analoghe caratteristiche rispetto ai precedenti, n. 25 immobili provenienti da contratti risolti ("non-performing") per un controvalore di Euro 15,7 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 15,8 milioni.

In data 12 agosto 2019 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 0,2 milioni.

In data 23 luglio 2020 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 104k.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2020 n. 190 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 12,1 milioni, dopo aver contabilizzato una riduzione di fair value di Euro 526k.

Fondo Polis (Asset Bancari VI)

Il Gruppo BPER Banca ha partecipato, congiuntamente ad altri investitori qualificati, all'avvio dell'operatività di tre fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato, istituiti e gestiti da Polis S.G.R. s.p.a., società in cui il Gruppo BPER Banca detiene una quota partecipativa pari al 19,60%.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2020 n. 56 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 2,2 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2020 una riduzione di fair value di Euro 113k.

Sulla base di scelte strategiche condivise con la Capogruppo Bper, Sardaleasing ha deciso di sospendere i propri programmi di apporto di immobili ex leasing a Fondi Immobiliari Chiusi. Le politiche di riduzione delle masse di crediti deteriorati (con conseguente beneficio in termini di miglioramento degli NPL ratios) si orienteranno verso operazioni in grado di realizzare un'effettiva "true sale by cash" del portafoglio in default oltre che attraverso la rifocalizzazione verso azioni più incisive a beneficio di vendite dirette di singoli assets sul mercato.

Ricordiamo infine che, come richiesto da BCE, i dati periodici tengono conto, per la determinazione dei valori, anche dei seguenti rischi non stimati nell'ambito del NAV:

- Rischio di Liquidità
- Rischio di Credito
- Rischio di Mercato

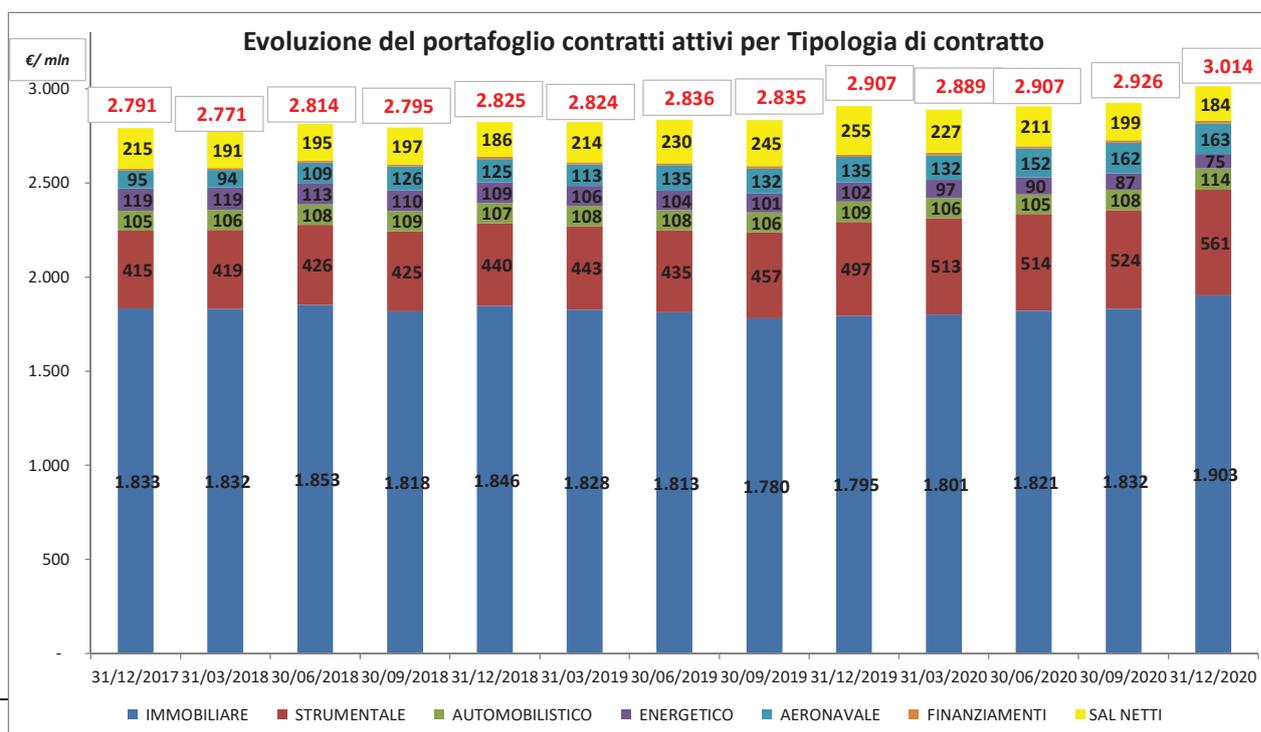
Voce 40: Attività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato della Società rilevano una dinamica in significativo incremento, particolarmente concentrato nell'ultimo trimestre dell'anno in conseguenza dell'intensa attività di stipula di nuovi contratti, passando da Euro 3.097mio di fine 2019 ad Euro 3.167mio. L'aumento è pari a circa Euro 70 mio (+2,2%).

Nel dettaglio della voce 40 si precisa che l'outstanding complessivo dei crediti leasing per contratti attivi registra una crescita ancora più consistente, passando da Euro 2.652mio ad Euro 2.830mio (Euro +178,5mio e +6,7%). I crediti leasing per contratti in allestimento risultano invece pari ad Euro 184mio in diminuzione rispetto a dicembre 2019 quando erano pari a 255 mio (Euro -71mio).

Complessivamente il portafoglio attivo segna un incremento di Euro 107mio, da Euro 2.907mio ad Euro 3.014mio, pari al 3,7% su base annua.

Di seguito si fornisce una sintetica rappresentazione grafica della dinamica degli impieghi netti a partire dal 31/12/2017 e che mostra il trend di progressiva crescita del portafoglio, particolarmente rilevante nel 2020.



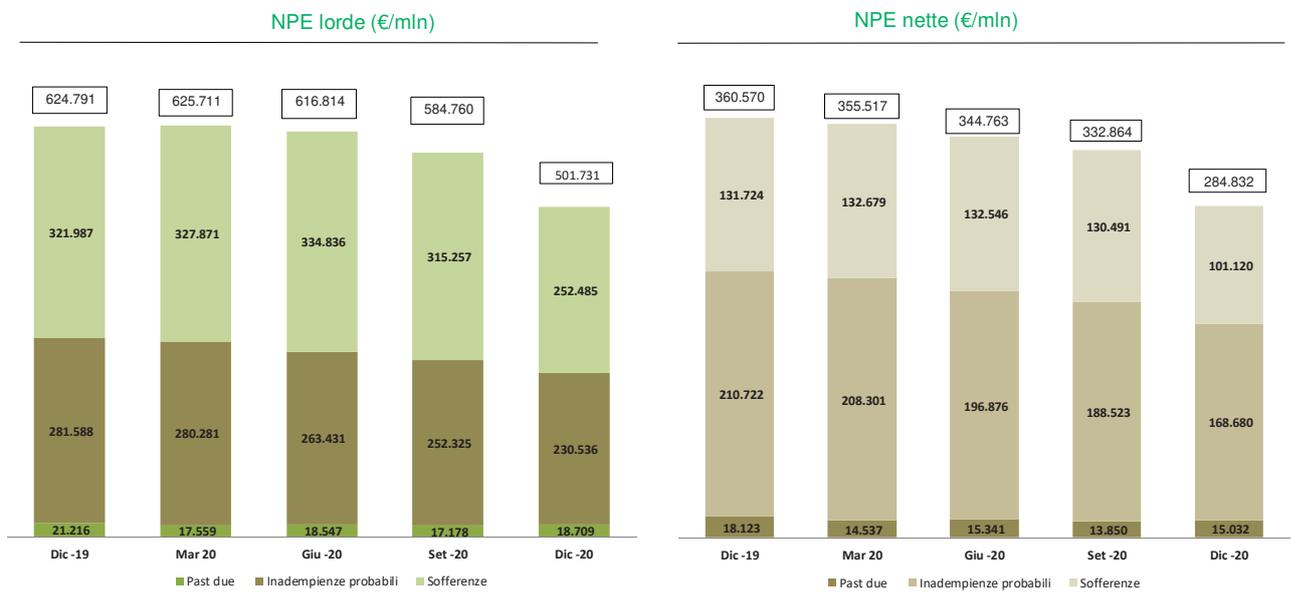
Per quanto concerne i crediti deteriorati lordi, in conseguenza delle azioni di derisking descritte nelle sezioni precedenti, si registra un consistente calo delle masse in gestione, da Euro 625mio al 31/12/2019 a 502mio al 31/12/2020. I dati sono sinteticamente rappresentati nella seguente tabella:

CATEGORIE DI CREDITO	GBV (€/000)			COPERTURE (€/000)			NBV (€/000)		
	31.12.19	31.12.20	Var. %	31.12.19	31.12.20	Var. %	31.12.19	31.12.20	Var. %
SCAD. O SCONF. DETERIORATO	21.216	18.709	-11,82%	3.093	3.677	18,87%	18.123	15.032	-17,05%
INADEMPIENZE PROB.	281.588	230.536	-18,13%	70.865	61.856	-12,71%	210.722	168.680	-19,95%
SOFFERENZE	321.987	252.485	-21,59%	190.262	151.365	-20,44%	131.724	101.120	-23,23%
Subtotale deteriorato	624.791	501.731	-19,70%	264.221	216.899	-17,91%	360.570	284.832	-21,00%
CREDITI BONIS - STAGE 2	704.444	396.241	-43,75%	8.549	10.676	24,88%	695.895	385.564	-44,59%
CREDITI BONIS - STAGE 1	2.043.309	2.499.918	22,35%	2.565	3.587	39,86%	2.040.744	2.496.331	22,32%
Subtotale Bonis	2.747.753	2.896.159	5,40%	11.114	14.263	28,34%	2.736.639	2.881.896	5,31%
TOTALE CREDITI	3.372.543	3.397.890	0,75%	275.335	231.162	-16,04%	3.097.209	3.166.728	2,24%

Tutte le categorie di NPL figurano in diminuzione nel 2020: complessivamente -19,70% in termini lordi e -21,00% in termini netti.

Nei crediti bonis si evidenzia la consistente riduzione (Euro -308,2mio pari a -43,75%) dello stock di crediti in Stage 2 (GBV ora pari a Euro 396,2mio), grazie alla revisione dei criteri di staging completata dalla Capogruppo ed al ridimensionamento del fenomeno degli "unrated all'origine". Al contempo, il coverage sul perimetro Stage 2 è cresciuto dall' 1,21% al 2,69% per effetto dell'inasprimento dei parametri prudenziali di calcolo del motore IFRS 9.

Nel seguente grafico è descritta la dinamica osservata nei crediti deteriorati lordi e netti nei 4 trimestri del 2020 ed a partire dalla situazione al 31/12/2019.



Voce 80 Attività materiali:

Saldo al 31/12/2020 in incremento rispetto al 31/12/2019 (+8,2mio).

Nel corso del corrente esercizio si registrano gli ingressi di quattro nuovi asset:

- a) immobile commerciale (concessionaria auto) sito in Sassari riveniente da transazione su posizione a Sofferenza;
- b) capannone industriale sito in Guidonia riveniente da transazione su posizione a sofferenza – euro 1,098mio;
- c) capannone commerciale sito in Roma – Via Placanica - riveniente da transazione su posizione a sofferenza – euro 171k;
- d) capannone ad uso centro commerciale sito in Roma – Via Torrenova – riveniente da transazione su posizione a sofferenza – euro 6,357mio.

Gli asset sono stati regolarmente sottoposti a valutazione peritale da parte del Provider di Gruppo (Praxi).

E' proseguito, inoltre, il processo di progressivo ammortamento dei cespiti nel rispetto della normativa di Gruppo; SL si è infatti uniformata al modello del "costo" che prevede che l'attività debba essere iscritta al valore di acquisizione al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita registrata per riduzione di valore. Relativamente a quest'ultimo aspetto qualora, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, si rilevi da perizia aggiornata (Praxi) evidenza di una potenziale perdita di valore dell'asset, è necessario procedere tramite confronto tra valore netto contabile e suo fair value. Eventuali rettifiche di valore (derivanti da un fair value inferiore al valore di carico del cespite) dovranno essere contabilizzate a Conto economico.

Tutte le perizie effettuate dal Provider Praxi sono state aggiornate, come richiesto da Capogruppo, al 31/12/2020.

La Voce 80 incorpora inoltre l'effetto dell'applicazione del Principio Contabile IFRS16 attraverso la contabilizzazione tra le Attività Materiali del "Right of Use" (in contropartita alle Lease Liability delle Passività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato) con riferimento alle categorie di beni condotte in locazione ordinaria o noleggio (Immobili uso aziendale, Auto a favore dipendenti e Stampanti multifunzione) "in scope" in base al Principio.

Di seguito prospetto sintetico di composizione della voce al 31/12/2020:

<i>Attività materiali detenute a scopo di investimento - immobili</i>	<i>NORD</i>	<i>CENTRO</i>	<i>SUD</i>	<i>ISOLE</i>	<i>VALORE CONTABILE AL 31/12/2020</i>
ALBERGHIERO	2		-	1	19.047.088,64
COMMERCIALE		2	1	1	8.605.072,50
INDUSTRIALE	5	1	-		9.793.734,45
MAGAZZINO	-		-	1	2.963,86
UFFICIO	1		1	-	1.714.650,87
<i>attività materiali a uso funzionale - impianti elettronici e altri</i>					46.928,14
<i>attività materiali a uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS16)</i>					3.846.318,93
Totale attività materiali					43.056.757,39

Voce 90 Attività Immateriali

In incremento rispetto a dicembre 2019 come conseguenza della capitalizzazione degli interventi implementativi Software del Gestionale LeasingMod400.

Voce 120 Altre Attività

In aumento rispetto a fine 2019, di seguito i principali scostamenti:

- partite creditorie non correlate a operazioni di leasing per effetto di riclassifica dalla voce 40 Crediti vs la clientela: + Euro 7.963 mio
- aumento credito imposte anticipate: + Euro 2.013 mio
- diminuzione credito verso Consolidante per Ires: - Euro 1.349 mio
- diminuzione crediti per Iva (verso Gruppo Iva - detraibile in dichiarazione) - Euro 6.718 mio
- diminuzione anticipi a fornitori – Euro 2.877

Di seguito i principali dati di sintesi per le voci del Passivo e del Patrimonio Netto:**Voce 10 – Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato**

I debiti registrano un aumento da Euro 3.121 mio ad Euro 3.194 mio coerentemente con l'aumento della voce 40 dell'attivo.

Per maggiori dettagli in relazione al costo medio dell'indebitamento bancario, alla ripartizione tra provvista a tasso fisso ed indicizzato, tra tipologie di raccolta a breve termine e medio/lungo termine, oltre che alla struttura e duration del funding, si rimanda alle tabelle di cui ai successivi paragrafi.

Voce 80 Altre passività

In decremento di euro 9,329 mio rispetto a fine 2019 a seguito diminuzione dei debiti verso fornitori.

Voce 100 Fondi per Rischi ed Oneri

La sottovoce a) accoglie l'importo di euro 189k della svalutazione automatica in rettifica dei Margini Irrevocabili (parte del rischio non erogato alla data del 31/12/2020 con riferimento ai contratti di leasing in erigendum). Tale svalutazione è stata calcolata dal Motore IFRS9 di Gruppo.

In Tabella seguente i dettagli della sottovoce c):

<i>Descrizione</i>	<i>Saldo al 31/12/2020</i>
Fondo cause legali	1.779.216,73
Fondo esuberi	1.759.593,80
Fondo rischi e oneri - contenziosi triburari	688.015,99
F.di diversi - benefici ai dipendenti - Premio 25mo e 30mo	35.755,00
Fondo attualizzazione altre attività	9.116,19
F.do Rischi e oneri - LTI Bper	53.161,42
Fondo per costi regolarizzazione Cream	2.835.557,13
TOTALE	7.160.416,26

Di seguito prospetto sintetico delle principali cause passive per le quali è stato iscritto un accantonamento al fondo rischi e oneri:

Controparte	Importo fondo rischi e oneri	Oggetto della causa
SU LIZU	74.970,38	Revoca cessione contratto di locazione finanziaria
CAUSA WHITE & GREEN	200.000,00	Revoca cessione contratto di locazione finanziaria
SEAN SAS	352.239,02	Richiesta restituzione somme ex art. 1526 c.c.
RENOVA TYRES	51.000,00	Revocatoria fallimentare
F.LLI AZARA	328.010,86	Richiesta restituzione somme ex art. 1526 c.c./Usura
A.C.L.	260.000,00	Usura

Il Fondo Esuberi è correlato agli effetti della manovra del personale come previsto dal Piano Industriale di Capogruppo; accordo che disciplina le diverse opzioni nonché i termini, le modalità e le condizioni che consentono ai lavoratori di risolvere anticipatamente il proprio rapporto di lavoro beneficiando degli incentivi previsti dall'accordo medesimo. La Società è parte integrante del progetto di Gruppo che prevede "finestre" di uscita articolate lungo tutto il 2020 e fino alla prima metà del 2021. L'importo di euro 1,7mio è la stima dell'incentivo all'uscita dei dipendenti che hanno maturato i requisiti per la quiescenza al netto di quanto pagato nel 2020.

Il Fondo di euro 2.835mio si riferisce agli impegni assunti contrattualmente nell'ambito delle operazioni di cessione massive di crediti immobiliari NPL (Cream I, II, III e IV) relativamente ai costi di regolarizzazione degli immobili a carico della società veicolo cessionaria che vedranno la parziale compartecipazione di Sardaleasing.

Sostanzialmente in linea con il 31/12/2019 le restanti voci del Passivo fatta eccezione per la riduzione del Capitale sociale per perdite 2019 di cui ai commenti presenti nei "Fatti di rilievo dell'esercizio".

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI
Importi in Euro/000

N.	AGGREGATI/INDICI	AGGREGATO	AGGREGATO	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		ANNO 2020	ANNO 2019		
		VALORE	VALORE		
1	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	3.131.968	3.113.506	Voce 40 Attivo Patrimoniale	=(Importo t + Importo t-1)/2
2	INTERESSI ATTIVI	61.621	62.898	Voce 10 Conto Economico	
3	RENDIMENTO PTF CREDITI MEDI	1,97%	2,02%		=Indice 2/ Indice 1
4	INTERESSI PASSIVI	-10.352	-13.367	Voce 20 Conto Economico	
5	INTERESSI PASSIVI/PTF CREDITI MEDI	-0,33%	-0,43%		=Indice 4/ Indice 1
6	MARGINE DI INTERESSE + COMMISSIONI NETTE	51.521	49.893	Voce 30 + Voce 60 Conto Economico	
7	COSTI DI STRUTTURA	-16.101	-29.373	Somma Voci 160 – 180 – 190 Conto Economico	
8	COST/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERESSE+COMMISSIONI NETTE)	-31,25%	-58,87%		=Indice 7/Indice 6
7-bis	COSTI DI STRUTTURA "NORMALIZZATI" (DEDOTTE LE COMPONENTI NON RIPETIBILI)	-16.101	-18.349		
8-bis	COST/INCOME "NORMALIZZATO" (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERESSE+COMMISSIONI NETTE)	-31,25%	-36,78%		
9	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORI NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	-30.390	-49.207	Voce 130 a) Conto Economico	
10	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/(MARGINE DI INTERESSE+COMMISSIONI NETTE)	-58,99%	-98,63%		=Indice 9/Indice 6
11	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTG CREDITI MEDI	-0,97%	-1,58%		=Indice 9/Indice 1
12	RISULTATO NETTO	3.259	-31.542	Voce 300 Conto Economico	
13	PATRIMONIO NETTO	121.501	118.246	Somma Voci 110 + 140 + 150 + 160 + 170 del Passivo Patrimoniale	

- a) Il rendimento medio del portafoglio (indice 3) risulta nominalmente in lieve calo dal 2,02% del 2019 all'1,97%; tuttavia, depurando la variazione dell'indice Euribor 3M medio (passato da -0,35% nel 2019 a -0,41% nel 2020), di fatto si conferma la redditività dello scorso esercizio (+1 bps). Tale dinamica interrompe il trend al ribasso della marginalità lorda che era in atto da diversi esercizi.
- b) Sempre tenendo presente quanto detto circa la dinamica dell'indice Euribor 3M medio, gli interessi passivi risultano in riduzione "effettiva" di 4 bps. (10 bps nominali da 0,43% a 0,33%, al netto del calo dello 0,06% dell'Euribor).
- c) L'indicatore "costo del rischio di credito / PTG crediti medi", sebbene ancora prossimo alla soglia dei 100 bps, risulta in calo dall' 1,58% dello scorso anno (condizionato dagli effetti dell'ispezione CQR) allo 0,97%.
- d) L'indicatore "cost/income normalizzato" (preso a riferimento per poter confrontare in misura omogenea lo scorso esercizio che aveva registrato importanti eventi straordinari) registra un positivo contenimento dal 36,78% al 31,25%.

ANDAMENTO DEI RATIOS PATRIMONIALI

Il calcolo degli indici patrimoniali rilevanti (CET 1 e Total Capital Ratio) conferma al 31/12/2020 il pieno rispetto dei limiti nella versione regolamentare "phase in".

Il CET 1 si attesta al 6,49% mentre il Total Capital Ratio all' 8,34%.

Rispetto all'ultima segnalazione trimestrale al 30/09/2020, si sono registrati due rilevanti movimenti di segno opposto: l'incremento degli impieghi in bonis per +105 €/mln, compensato dalla riduzione dei crediti deteriorati per -83 €/mln. Inoltre, con inizio applicazione dalla segnalazione al 31/12/2020, il calcolo delle RWA da rischio di credito ha beneficiato del nuovo supporting factor sulle PMI (normativa CRR II) che ha determinato minori RWA per circa 185 €/mln.

Grazie anche a tale novità normativa, gli indici patrimoniali in versione "fully phased" tornano, seppure di poco, a superare i limiti minimi: CET 1 al 4,58% (+8 bps) e TCR al 6,09% (+9 bps).

importi in €		PHASE IN		AUMENTI		DETTAGLIO		DIMINUZIONI		DETTAGLIO		FULLY PHASED	
VOCI	consuntivo al 31/12/2020											consuntivo al 31/12/2020	
CET1	164.517.515					51.001.262	70% riserva negativa da FTA IFRS 9					113.516.253	
Prestiti Subordinati	47.001.643					9.541.279	quota >33% del CET 1 dei prestiti subordinati					37.460.364	
Totale Fondi Propri	211.519.158					60.542.542						150.976.617	
Totale RWA Rischio Credito	2.413.337.200					53.899.302	maggiorazione 5% RWA su interventi FTA IFRS 9					2.359.437.898	
Totale RWA Rischi Operativi	121.560.451											121.560.451	
Totale RWA Pillar 1	2.534.897.651											2.480.998.349	
LIMITI MINIMI REGOLAMENTARI													
CET1 ratio	6,49%			CET 1	4,50%							4,58%	
Total Capital Ratio	8,34%			TCR	6,00%							6,09%	

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo BPER Banca S.p.A. (Albo dei Gruppi codice 5387.6) e con le altre banche del Gruppo rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Alle banche consociate sono riconosciute provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2020 fra Sardaleasing e le società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO – ATTIVO

<i>Voci dell'attivo - Controparti</i>	<i>Importo</i>
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))</i>	
BPER CREDIT MANAGEMENT	60.000,00
<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))</i>	
a) crediti verso banche	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	8.285.995,41
BANCO DI SARDEGNA SPA	14.273.178,23
b) crediti verso clientela	
NADIA S.P.A.	214.797,12
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	1.040.000,00
<i>Attività materiali</i>	
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	154.875,02
<i>Altre attività</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	10.516.217,20
BANCO DI SARDEGNA SPA	653.354,31
BANCA DI SASSARI SPA	2.665,07
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	4.785,64
BPER CREDIT MANAGEMENT	27.963,79

STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO – PASSIVO

<i>Voci del passivo - Controparti</i>	<i>Importo</i>
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))</i>	
<i>a) debiti verso banche</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.336.199.575,18
BANCO DI SARDEGNA SPA	539.255.555,48
<i>b) debiti verso la clientela</i>	
NADIA S.P.A.	3.461,04
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	155.030,91
<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	509.441,34
<i>Altre passività</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	1.411.117,48
NUMERA S.P.A.	9.633,68
BANCO DI SARDEGNA SPA	108.388,81
BANCA DI SASSARI SPA	11.470,85
EMILIA ROMAGNA FACTOR SPA	4.725,85
BPER CREDIT MANAGEMENT	4.750,17

<i>Voci conto economico - Controparti</i>	<i>Importo</i>
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	141,19
NADIA S.P.A.	911,48
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	19.803,12
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-5.124.202,70
BANCO DI SARDEGNA SPA	-4.738.795,04
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	-271,43
<i>Commissioni passive</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-753.765,35
BANCO DI SARDEGNA SPA	-335.733,04
<i>Spese amministrative:</i>	
<i>a) spese per il personale</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-1.470.065,65
BANCO DI SARDEGNA SPA	-401.257,06
BANCA DI SASSARI SPA	-90.867,22
EMILIA ROMAGNA FACTOR SPA	-47.644,10
BPER CREDIT MANAGEMENT	221.796,97
<i>b) altre spese amministrative</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-1.007.812,69
NUMERA S.P.A.	-86.229,58
BANCO DI SARDEGNA SPA	-120.755,62
BPER CREDIT MANAGEMENT	-590.750,17
<i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	-65.558,23
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	15.590,99
NADIA S.P.A.	60,00
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	700,35

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 febbraio 2021.

Nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 (data di riferimento del Bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I principali indirizzi per la gestione approvati dal C.d.A. nel documento di Budget 2021 sono sinteticamente i seguenti:

- **Tenuta dello stock degli impieghi:** definizione di un obiettivo annuale di stipulato tale da consentire il mantenimento del livello di stock. Compatibilmente con l'attesa progressiva riduzione nel corso del 2021 degli impatti della pandemia sulla vita sociale, tale obiettivo è stato stabilito, di concerto con la Capogruppo, in Euro 420 milioni. Tra le attività più rilevanti in ambito commerciale, si ricorda il riassetto organizzativo a supporto della rete bancaria conseguente all'introduzione dei "Centri Imprese" nell'ambito della struttura delle Direzioni Regionali della Capogruppo.
- **Derisking 2021:** prosecuzione del percorso avviato negli anni scorsi con nuove cessioni massive di crediti deteriorati e potenziamento dei processi di cessione/ricolloco su base individuale. In particolare, si ipotizza un programma di complessive dismissioni di circa Euro 80 milioni di NPL in termini di credito lordo, con il supporto di Bper Credit Management. Tali azioni dovrebbero consentire di ridurre l' NPL ratio lordo al di sotto del 14% ed in avvicinamento alle medie di Gruppo. Attività di monitoraggio e definizione verrà effettuata sui crediti UTP, per i quali è atteso un contenimento di circa il 25% attraverso cessioni e completamento del periodo di osservazione (cure period).
- **Funding (Cartolarizzazione):** lancio della nuova cartolarizzazione di crediti leasing in bonis "Multilease 4" per migliorare ulteriormente il costo medio della provvista e dare un contributo al Gruppo bancario in termini di titoli utilizzabili quali *collateral* con caratteristiche di eleggibilità per il rifinanziamento (*repo*) presso la BCE. Il *deal*, inizialmente previsto alla fine del 2020, è stato rinviato in accordo con la Capogruppo al 2021 alla luce delle difficoltà di giudizio da parte delle agenzie di rating sull'elevata mole di crediti in moratoria. In particolare, saranno valutate opportunamente l'evoluzione della pandemia ed i relativi impatti sulla situazione macro-economica e sociale al fine di minimizzare i potenziali peggioramenti del tasso di default stimato sul portafoglio leasing da parte delle stesse agenzie. L'operazione richiederà il contestuale rimborso anticipato della precedente cartolarizzazione "Multilease 3" avviata ormai al termine del periodo di sua efficacia finanziaria.
- **Redditività e governo dei costi:** la stima dei costi di struttura per il 2021 è orientata ad una sostanziale conferma dei valori del 2020 ed al mantenimento dell'attuale positivo livello dell' indice cost/income. Si prevede unicamente un incremento delle Altre spese amministrative limitato ai costi up front della citata operazione di cartolarizzazione Multilease 4, i cui vantaggi saranno misurati attraverso l'attesa riduzione degli oneri finanziari ed il conseguente aumento del margine di interesse.
- **Attività di ricerca e sviluppo:** sulla base dei progetti consolidati nel corso del 2020, le azioni da sviluppare nel corso del prossimo esercizio sono dirette a:
 - o Potenziamento e migliore fruibilità del processo di firma digitale, quale strumento di stimolo dell'offerta di leasing strumentale da parte del canale bancario ed il cui utilizzo sarà reso uno standard per tutta la rete commerciale, con il graduale sviluppo nel settore immobiliare.
 - o Investimenti per nuovi tool ed implementazioni delle funzioni dell'applicativo leasing W4L, sempre nell'ottica di snellimento e velocizzazione delle fasi di gestione delle pratiche.

Si precisa che, con riferimento al **progetto "Gemini"** in corso di realizzazione da parte della Capogruppo e concernente l'acquisizione di un ramo d'azienda della ex Ubi Banca (tramite il Gruppo

Intesa) e di Intesa Sanpaolo costituito da circa 600 sportelli distribuiti sul territorio nazionale (con prevalenza nell'Italia Nord Occidentale), la Società al momento non è coinvolta negli aspetti operativi del progetto stesso.

Eventuali impatti sull'attività di collocamento del prodotto leasing saranno valutati sotto la regia della Capogruppo al termine della fase di migrazione e conversione degli sportelli. In particolare, saranno individuate le eventuali ulteriori strutture territoriali (Direzioni Regionali di nuova istituzione) da connettere per la distribuzione dei contratti a marchio Bper Leasing.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 ha riportato una perdita pari ad Euro 31.541.676 a seguito della quale si è venuta a configurare la fattispecie prevista dall'art. 2446 comma 1 del Codice Civile, ossia la riduzione del patrimonio netto per perdite per oltre un terzo del capitale sociale.

In occasione dell'Assemblea dei Soci, convocata in sede straordinaria per il giorno 2 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto agli Azionisti la proposta (poi approvata) di riduzione del Capitale sociale per un importo pari alla perdita emergente dal bilancio oggetto di approvazione e pari a Euro 31.541.676.

Al 31 Dicembre 2020, la Società rispetta i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Tale aspetto è confermato anche dalle proiezioni al 31/12/2021 contenute nel documento di budget 2021, nonché per gli esercizi successivi inclusi nelle proiezioni economiche e finanziarie al 2023; entrambi i documenti, approvati dal CdA della Società, prevedono risultati economici positivi.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

UTILE DI ESERCIZIO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 riporta un utile pari ad Euro 3.258.507.

La Società non presenta significativi profili di rischio di liquidità in quanto il fabbisogno finanziario viene pianificato e le relative forme di provvista erogate o garantite in massima parte attraverso la Capogruppo e le altre banche del Gruppo.

La Società ritiene oltretutto necessario proseguire nel percorso di consolidamento della struttura patrimoniale a presidio del processo di crescita degli impieghi previsto per l'anno 2021 ed a mitigazione del rischio di concentrazione individuale.

Pertanto, la proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

- Utile netto dell'esercizio	Euro	3.258.507
- 5% alla riserva legale	Euro	162.925
- 5% alla riserva statutaria	Euro	162.925
- Residuo utile ad altre riserve	Euro	2.932.657

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2020, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Rivolgiamo un sincero ringraziamento all'Autorità di Vigilanza, in particolare alla locale sede di Cagliari ed all'associazione di categoria Assilea per la costante e preziosa funzione di indirizzo ed al Collegio Sindacale, alla conclusione del suo mandato, per la sua azione di stimolo e confronto.

Infine un particolare ringraziamento a tutti i dipendenti che, in un anno complesso contraddistinto da una situazione di emergenza pandemica da Covid 19, hanno garantito alla Società una costante operatività per il raggiungimento dei buoni risultati dell'esercizio.

SCHEMI DI BILANCIO

**Stato patrimoniale
 al 31 dicembre 2020**

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.076	2.302
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	81.590.123	85.148.756
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	81.590.123	85.148.756
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	191.178	60.000
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.166.727.966	3.097.208.862
	a) crediti verso banche	22.888.334	15.762.744
	b) crediti verso società finanziarie	70.900.671	102.066.818
	c) crediti verso clientela	3.072.938.961	2.979.379.300
80.	Attività materiali	43.056.757	34.880.713
90.	Attività immateriali	3.039.353	2.916.541
100.	Attività fiscali	31.972.998	40.833.236
	a) correnti	-	739.269
	b) anticipate	31.972.998	40.093.967
120.	Altre attività	58.777.190	55.970.071
	Totale dell'attivo	3.385.358.641	3.317.020.481
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.194.333.722	3.121.478.103
	a) debiti	3.194.333.722	3.121.478.103
20.	Passività finanziarie di negoziazione	509.441	639.477
80.	Altre passività	60.164.020	69.493.426
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.500.104	1.990.153
100.	Fondi per rischi e oneri	7.350.100	5.173.276
	a) impegni e garanzie rilasciate	189.684	122.211
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.160.416	5.051.065
110.	Capitale	152.632.074	184.173.750
140.	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150.	Riserve	(41.149.707)	(41.149.707)
160.	Riserve da valutazione	3.603.380	3.606.679
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.258.507	(31.541.676)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.385.358.641	3.317.020.481

Conto economico			
al 31 dicembre 2020			
Voci	31/12/2020	31/12/2019	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.621.000	62.898.167	
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	61511068	62.887.719	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.352.388)	(13.367.312)	
30. Margine di interesse	51.268.612	49.530.855	
40. Commissioni attive	1.534.544	1.653.746	
50. Commissioni passive	(1.281.739)	(1.291.626)	
60. Commissioni nette	252.805	362.120	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(35.020)	(73.422)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(709.042)	(2.749.723)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(709.042)	(2.749.723)	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.148.943)	(4.996.993)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.148.943)	(4.996.993)	
120. Margine di intermediazione	48.628.412	42.072.837	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.390.335)	(49.207.022)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.390.335)	(49.207.022)	
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(339.315)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.238.077	(7.473.500)	
160. Spese amministrative:	(13.187.173)	(15.477.109)	
a) spese per il personale	(7.367.400)	(9.500.650)	
b) altre spese amministrative	(5.819.773)	(5.976.459)	
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.153.479)	(962.508)	
a) impegni e garanzie rilasciate	(67.474)	13.739	
b) altri accantonamenti netti	(1.086.005)	(976.247)	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.565.445)	(12.678.095)	
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.348.689)	(1.217.846)	
200. Altri oneri/proventi di gestione	778.987	558.175	
210. Costi operativi	(16.475.799)	(29.777.383)	
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.762.278	(37.250.883)	
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.496.229	5.709.207	
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.258.507	(31.541.676)	
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte			
300. Utile (perdita) d'esercizio	3.258.507	(31.541.676)	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Netto al 31.12.2020	Importo Netto al 31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.258.507	-31.541.676
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-5.100	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1.801	-27.979
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenza di cambio;		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.299	-27.979
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.255.208	-31.569.655

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi esercizio
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Debiti su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	184.173.750,00		184.173.750,00	-31.541.676,00									152.632.074,00	
Sovrappiù di emissione	3.157.000,00		3.157.000,00										3.157.000,00	
Riserve: a) di utili b) altre	31.282.068,00 -72.431.775,00		31.282.068,00 -72.431.775,00										31.282.068,00 -72.431.775,00	
Riserve da valutazione	3.606.679,00		3.606.679,00										3.606.679,85	
Strumenti di capitale	,00		,00										,00	
Azioni proprie	,00		,00										,00	
Utile (Perdita) di esercizio	-31.541.676,00		-31.541.676,00	31.541.676,00								3.258.507,32	3.258.507,32	
Patrimonio netto	118.246.046,00		118.246.046,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	121.501.254,17	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

	Esistenza al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di merito	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Distribuzioni e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	184.173.750,00		184.173.750,00										184.173.750,00
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000,00		3.157.000,00										3.157.000,00
Riserve:	26.615.049,00		26.615.049,00	4.667.019,00		2.606,00							31.282.068,00
a) di utile													
b) altre	-72.434.381,00		-72.434.381,00										-72.431.775,00
Riserve da valutazione	3.634.655,00		3.634.655,00										3.636.679,00
Strumenti di capitale													,00
Azioni proprie													,00
Utile (Perdita) di esercizio	4.667.019,00		4.667.019,00	-4.667.019,00									-31.541.676,00
Patrimonio netto	149.813.095,00		149.813.095,00	,00	,00	2.606,00					,00	,00	118.246.046,00

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020
Metodo indiretto

	(dati in migliaia)	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	42.482.728	9.796.219
- risultato d'esercizio (+/-)	3.258.507	-31.541.676
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	2.183.963	5.070.415
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	38.781.342	35.474.513
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.914.134	13.895.942
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.510.739	3.737.907
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-8.120.969	-1.742.637
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.955.012	-15.098.245
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-95.998.818	30.145.967
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	1.409.690	2.175.393
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-131.178	79.884
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-109.885.973	21.248.689
- altre attività	12.608.643	6.642.001
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	63.149.011	-31.934.027
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.855.619	-39.433.590
- passività finanziarie di negoziazione	-205.066	
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-9.501.542	7.499.563
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.632.921	8.008.159
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	102.445	2.117.476
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	102.445	2.117.476
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-1.548.763	-8.669.374
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-77.262	-7.231.228
- acquisti di attività immateriali	-1.471.501	-1.438.146
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.446.318	-6.551.898
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.186.603	1.456.261
Voci di bilancio		
	Importo (T)	Importo (T)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.577.459	13.121.199
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.186.603	1.456.261
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.764.062	14.577.460

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

Contesto normativo di riferimento

1.1 NORMATIVA ESTERNA

- Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione di principi contabili internazionali
- Regolamento (CE) n. 1126/2008, e successive modifiche, che adotta taluni principi contabili internazionali
- Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali"
- Provvedimento Banca d'Italia "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30/11/2018
- Codice Civile aggiornato con le ultime modifiche legislative apportate
- Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (T.U.B.) e successivi aggiornamenti
- Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" (T.U.F.)
- Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti")
- D.P.R. 917/1986 – "Testo Unico delle imposte sui redditi"

1.2 NORMATIVA INTERNA

- Regolamento di Gruppo del macroprocesso Financial Reporting
- "IFRS9 – Sintesi degli indirizzamenti del Gruppo BPER Banca" e relativi allegati
- "IFRS16 – Sintesi degli indirizzamenti del Gruppo BPER Banca" e relativi allegati

PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – PARTE GENERALE****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il Bilancio individuale di SL al 31 dicembre 2020 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario e su indicazione di Capogruppo, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, SL fa uso del giudizio professionale delle strutture di Gruppo, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo, nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento, richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020

2104/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.	1° gennaio 2020
551/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 3. Le modifiche sono volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l'attuazione pratica.	1° gennaio 2020
1434/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre 2020 il Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 16. La modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing, senza compromettere la pertinenza e l'utilità delle informazioni finanziarie comunicate dalle imprese.	1° giugno 2020

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2020, SL non ha individuato impatti significativi sul Bilancio individuale al 31 dicembre 2020.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2097/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS4. Le modifiche all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1° gennaio 2021

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2021, SL non si attende impatti significativi.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio individuale, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dal Provvedimento Bankit del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Si tiene conto, inoltre, delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS9*";
- documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";

- orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi.

Il Bilancio individuale è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in Euro.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti:

- Continuità aziendale:* le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo. Si rinvia inoltre a quanto indicato nel paragrafo "Continuità aziendale" della relazione sulla gestione.
- Competenza economica:* i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci:* ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa:* l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa:* le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2020, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Con particolare riguardo alla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio, potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19.

Facendo riferimento a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente" in situazioni di rara eccezionalità, tali per cui le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. In tali situazioni, è consentito effettuare le valutazioni di bilancio secondo approcci alternativi, fermo restando

che anch'essi risultino conformi alle indicazioni dei principi IAS/IFRS. Si rimanda a quanto indicato nel successivo paragrafo relativo all'overlay approach (con riferimento a scenari e regole di staging).

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocatione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione (cd. "Disposal Scenario").

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per una gestione efficace dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario".

Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita ("Disposal Scenario"), quale possibile alternativa al recupero interno (c.d. "Workout Scenario"). Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. Il calcolo del valore netto "multi-scenario" delle attività finanziarie deteriorate, integra sia la valutazione in Workout Scenario che, eventualmente, la valutazione in Disposal Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata (Workout Scenario), dall'altro lato tramite la costruzione e la gestione di operazioni di cessione sul mercato (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente e periodicamente aggiornato in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (binding offer) da parte del potenziale acquirente. La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove

non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio "mark to model".

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal.

Si ritiene infatti opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione e lo stesso perimetro "disposal" non risultino fisse ed immutate nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato è del tutto fisiologica ed ineludibile, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, per mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy di Gruppo.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout.

Diviene pertanto cruciale costruire il piano de-risking NPL, oltre che monitorarlo ed eventualmente aggiornarlo nel corso dell'esercizio.

Al 31/12/2020 Sardaleasing, sulla base delle informazioni disponibili, ha posto le basi per il piano di derisking 2021, che andrà affinato e aggiornato nel primo trimestre 2021 e nel proseguo dell'esercizio.

In particolare, focalizzandosi sul portafoglio immobiliare, Sardaleasing ha stimato:

- un cluster di posizioni NPL da chiudere in gestione Single Name sulla base del lavoro svolto dalle strutture interne di Sardaleasing, coadiuvate da BCM e dall'outsourcer Wibita, sulle quali già alla fine del 2020 era disponibile una Binding Offer e/o una concreta manifestazione di interesse, associando, ai fini del calcolo del relativo fondo disposal, una probabilità di cessione elevata e adeguando il prezzo stimato alle offerte effettivamente ricevute;
- un cluster di posizioni NPL da chiudere in gestione Single Name sulla base del lavoro impostato già nel 2020 dalle strutture interne di Sardaleasing, coadiuvate da BCM e dall'outsourcer Wibita, assumendo una probabilità di cessione intermedia per le operazioni sulle quali non si dispone ancora di manifestazioni concrete di interesse/Binding Offer, adeguando il prezzo stimato ad un range intermedio derivante da valutazione "esperta" e tenendo in considerazione il difficile contesto macroeconomico, in specie relativamente al mercato immobiliare, seppur più elevato rispetto alla stima nell'ambito di cessioni massive di portafogli NPL;
- un cluster di posizioni NPL immobiliari aventi caratteristiche analoghe a quelle delle precedenti operazioni massive, assumendo una probabilità di cessione intermedia, vista ancora l'incertezza e la probabile lontananza temporale di un ipotetico closing e adeguando il prezzo stimato in ottica involutiva rispetto agli esercizi precedenti, prendendo in considerazione la serie storica dei prezzi offerti dagli investitori sulle precedenti e analoghe operazioni e il difficile contesto macroeconomico, in specie relativamente al mercato immobiliare.

Continuità aziendale

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale; per maggiori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 (data di riferimento del Bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Sardaleasing ha aderito all'istituto del consolidato fiscale di BPER Banca per il triennio 2018-2020.

4.2 Revisione legale dei conti

Il Bilancio individuale è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025.

4.3 Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Per l'analisi degli effetti della crisi pandemica sui rischi ed incertezze cui è soggetta la Società, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione sulla gestione, il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto agli istituti finanziari, a partire dal secondo trimestre 2020, l'aggiornamento della valutazione del rischio di credito, che ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione dell'epidemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico.

L'emergenza ha quindi imposto anche al Gruppo BPER Banca, cui Sardaleasing appartiene, il governo degli impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, la Capogruppo ha condotto delle analisi per individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli al contesto attuale ed evitando eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro indicato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

Il Gruppo BPER Banca ha dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators.

Si riprendono di seguito alcuni concetti attinenti ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze della pandemia Covid-19. Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto utilizzo del c.d. Overlay approach.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa. Sardaleasing non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 36, dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti della pandemia Covid-19 su tali valutazioni.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

La policy adottata dal Gruppo BPER Banca (applicabili anche a Sardaleasing) per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. "modification accounting").

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico

del Gruppo BPER Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria. Sull'intero perimetro delle moratorie interne concesse dal Gruppo (comprese quelle concesse da Sardaleasing), inoltre, la Capogruppo ha effettuato analisi qualitative e quantitative al fine di verificare la sussistenza di elementi di difficoltà temporanea pregressa (considerando gli ultimi 6 mesi del 2019), che avrebbero richiesto azioni di mitigazione del rischio di credito, l'eventuale classificazione a Stage 2 delle controparti ed il relativo incremento di ECL. Le risultanze derivanti dalla suddetta analisi, hanno condotto ad identificare un perimetro di potenziali difficoltà finanziarie molto contenuto rispetto al totale delle esposizioni verso controparti oggetto di moratoria e confermato che la maggior parte di questo perimetro risultava già classificata in Stage 2 e, quindi, valutata in ottica lifetime.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19 non hanno comportato effetti significativi sul Gruppo BPER Banca (inclusa Sardaleasing), non avendo apportato modifiche ai contratti di locazione passiva nell'esercizio 2020 a causa della diffusione della pandemia.

Stime contabili – Overall approach applicato nella valutazione del rischio di credito

1) Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi conseguenti alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dal Gruppo BPER (incluso il portafoglio di Sardaleasing) si sono sostanziati nei seguenti:

- recepite le indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria), con indicazioni coerenti calate nelle procedure e processi interni;
- integrato gli automatismi già previsti dai modelli di cui al punto precedente con una classificazione "esperta" in Stage 2 delle controparti operanti nei settori economici maggiormente impattati dalla crisi, aventi anche una rischiosità intrinseca evidenziata dai rating interni più elevata della media del settore stesso, che si è valutato possano essere incorse in situazioni di difficoltà finanziarie sulla base di ragionate assunzioni e tenuto anche conto dell'eventuale concessione di moratorie Covid-19.

Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, il Gruppo ha provveduto a normare internamente con apposite circolari le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con

aggiornamenti puntuali delle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020. Sono stati poi ripristinati, di conseguenza, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie "di legge" e di sistema da marzo a settembre 2020.

In relazione all'intervento esperto di valutazione per l'attribuzione dello Stage 2, sono stati innanzitutto individuati i settori con maggiori difficoltà legate alla pandemia e alle conseguenze economiche della stessa (operanti ad esempio nel settore turistico), considerando per tale analisi fattori il più possibile oggettivi di significativo incremento del rischio di credito (es. attese di cali di fatturato per l'esercizio 2020) e rating interni elevati. In questi casi, qualora le normali procedure non avessero già intercettato la rischiosità delle controparti, è stato attribuito lo stage 2.

Sono inoltre state valutate per l'attribuzione dello stage 2 anche quelle esposizioni beneficiarie di moratorie correlate al Covid-19 già con un livello di rischio significativo prima dello scoppio della pandemia.

Gli interventi "esperti" effettuati ad integrazione degli automatismi del modello di Staging IFRS 9 adottato dal Gruppo, sono stati inoltre affiancati da alcuni ulteriori affinamenti apportati al modello stesso e riferiti, in particolare, alla stima della perdita attesa sulle esposizioni a vista e a breve termine, alla più efficace individuazione del rating all'origine e alla ricalibrazione della soglia d'intercettazione del "delta PD".

L'insieme degli interventi descritti ha condotto ad un'estensione del perimetro delle posizioni classificate a Stage 2 che ha raggiunto, al 31 dicembre 2020, un'esposizione lorda di Euro 396,2mio. Inoltre, la copertura media di tale portafoglio è risultata in aumento di circa 1,16 b.p. rispetto all'omologo dato di settembre.

2) Misurazione delle perdite attese

Performing

Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL adottato dal Gruppo BPER Banca (inclusa Sardaleasing) ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, sono state condotte alcune simulazioni di scenario per individuare le previsioni macroeconomiche che potessero meglio corrispondere ad intercettare la rischiosità non espressa del portafoglio crediti di Gruppo, quale conseguenza del fatto che il sistema di monitoraggio del credito non ha avuto la possibilità di intercettare tutti gli eventuali segnali di deterioramento della qualità del credito, anche in considerazione della presenza delle stesse misure di sostegno accordate; ciò nel rispetto delle indicazioni e delle attese delle Autorità di Vigilanza, con la consapevolezza che gli effetti della pandemia contamineranno la qualità creditizia ancora per molto tempo.

Più nello specifico, nelle simulazioni sono stati considerati gli scenari macroeconomici più aggiornati rispetto alla chiusura d'esercizio 2020, tra cui sia quelli predisposti da BCE/Banca d'Italia a dicembre 2020 (intesi come «backstop» rispetto alle aspettative di ripresa), sia i conseguenti aggiornamenti alla stessa data predisposti dalla primaria società specializzata nell'elaborazione di previsioni cui si rivolge il Gruppo. Entrambe le ipotesi di scenario evidenziate sono basate su una visione prospettica che, pur risultando rigorosa e/o stressata, consente comunque di evidenziare, per il prossimo futuro, un miglioramento rispetto alle

previsioni di perdita stimate e contabilizzate nel corso dell'esercizio 2020 in base agli scenari elaborati nel periodo più acuto della pandemia (pubblicati nel mese di giugno 2020), che includevano un prevedibile degrado della qualità creditizia della clientela che, grazie alle misure di sostegno governative, non si ritiene si sia ancora pienamente palesato.

Valutato opportuno presidiare il probabile peggioramento della qualità del credito, che si ritiene possa cominciare ad evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno anzidette, quando progressivamente la clientela meno robusta inizierà a palesare segnali di insolvenza, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto di intervenire con un "correttivo" di tipo top-down, finalizzato sostanzialmente all'inclusione nel modello di un presidio specifico del probabile deterioramento della qualità del credito; tale intervento si è sostanziato nell'utilizzo anche dello scenario macroeconomico di giugno 2020 prima citato, assieme a quelli più aggiornati e recenti, applicato poi ad una base dati comunque aggiornata a seguito degli interventi effettuati sui criteri di Staging IFRS 9, già descritti al paragrafo precedente.

Non performing

In relazione alle valutazioni analitiche applicate al portafoglio deteriorato, nello specifico alla categoria delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili, per tener conto della sostanziale inattività dei Tribunali nel periodo di lock-down e conseguente allungamento dei tempi di recupero giudiziale delle proprie esposizioni creditizie, il Gruppo ha ritenuto di intervenire, rivedendo i business plan formulati ante crisi pandemica. Tale revisione ha condotto ad un generalizzato incremento delle rettifiche analitiche sulle Sofferenze (in particolare sulle posizioni con esecuzioni già avviate) e sulle Inadempienze probabili (con valutazione gone concern).

L'insieme degli interventi descritti ha condotto a consuntivare un costo del credito pari a 97 bps sul totale Crediti verso clientela, che si confronta con un budget 2020 preventivato, antecedentemente al diffondersi della pandemia, in 99 bps.

Effetti delle Moratorie Covid sul portafoglio leasing: dati quantitativi al 31/12/2020

Come riferito nella Relazione sulla Gestione, l'impatto quantitativo delle "moratorie covid" è stato molto rilevante. Nella prima fase di concessione (marzo 2020 con scadenza originaria del periodo di sospensione al 30/09/2020) l'incidenza dei contratti attivi con interruzione dei pagamenti ha raggiunto il livello del 45%. Successivamente, una parte della clientela ha rinunciato ai benefici del rinnovo automatico delle misure predisposte dal Governo e tale quota al 31/12/2020 si è ridotta a circa il 35%, lievemente inferiore alla percentuale media di settore (circa 39%).

4.4 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125² a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2020 informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000 Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso³.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto .

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNAS) presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha incassato nulla a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

² Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati

³ Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili applicati sono invariati rispetto a quelli applicati per la redazione del bilancio al 31/12/2019.

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to collect and sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per via del fallimento del test SPPI sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il Gruppo BPER Banca (e coerentemente Sardaleasing) ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività "core" in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché delle previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte tra le quali rientra Sardaleasing.

L'attività "core" del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), Il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato

su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.

- in relazione al Benchmark Cash Flow Test richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario"). La Società ha iscritto tra le "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" gli strumenti finanziari acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

i. I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla

normativa interna e per i Past due la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfaitaria, come descritto al paragrafo seguente "Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment".

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

ii. I crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", la valutazione è periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello Expected Credit Losses – ECL, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, descritto nel paragrafo seguente "4.6.1 Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" del Conto economico.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti *ex lege* e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo BPER Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a Sardaleasing per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, Sardaleasing applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate da Sardaleasing, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", la Società considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", la Società si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la Società ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, come descritto nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment".

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Principio Contabile Internazionale di riferimento applicato al portafoglio di attività materiali - IAS 40

Il presente Principio deve essere applicato nella rilevazione, valutazione e informazione connessa agli investimenti immobiliari (ai quali assimilare gli immobili ex leasing, ossia inoptati o rivenienti da contratti risolti).

Un investimento immobiliare si caratterizza per il fatto che da esso possono originarsi, a favore dell'impresa, flussi finanziari «ampiamente indipendenti» rispetto alle altre attività possedute dall'impresa stessa. Proprio l'autonomia di detti flussi finanziari rende un investimento immobiliare diverso, ad esempio, dagli immobili ad uso del proprietario, disciplinati dallo IAS 16 «Immobili, impianti e macchinari».

Un immobile ad uso proprietario è un immobile posseduto dal proprietario per essere impiegato nella produzione o nella fornitura di beni o servizi, ovvero nell'amministrazione aziendale, caratteristiche queste che rendono tali beni non classificabili come investimenti immobiliari.

Questi ultimi sono infatti detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per:

a) l'uso nella produzione o nella fornitura di beni o prestazione di servizi o nell'amministrazione aziendale; o

b) la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale

I beni ex leasing di Sardaleasing non rispondono alle caratteristiche indicate nello IAS 16.

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, un investimento immobiliare deve essere valutato al costo, comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione.

Per i beni immobili ex leasing di Sardaleasing il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio in termini di riclassifica contabile del totale cespite netto (sottostante al credito deteriorato ormai estinto) dalla categoria dei crediti a quella delle attività materiali adeguando contestualmente il valore a quello di perizia più aggiornata

Valutazione successiva alla rilevazione iniziale

Lo IAS 40 prevede che la valutazione di un investimento immobiliare successiva a quella iniziale può essere effettuata o secondo il modello del fair value (valore equo) o secondo il modello del costo. L'impresa deve applicare il principio contabile prescelto a tutti i propri investimenti immobiliari.

Nel caso in cui si opti per il modello del costo (opzione prescelta da Sardaleasing), l'impresa deve valutare tutti (e non solo alcuni) gli investimenti immobiliari secondo il medesimo approccio applicando quanto previsto dallo IAS 16 utilizzato per gli immobili, per gli impianti e i macchinari. Pertanto i beni sono valutati al costo al netto di eventuali ammortamenti (nel caso in cui il bene sia definibile come "pronto all'uso") incluse le perdite di valore ad esso imputabili. A ciascuna chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore contabile del cespite e il fair value dello stesso alla data medesima.

Il fair value dell'investimento immobiliare deve essere stimato alle condizioni di mercato esistenti alla chiusura del bilancio, stimato da un perito esterno mediante l'utilizzo di una perizia aggiornata annualmente da parte di un esperto indipendente.

Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;

- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Gruppo BPER Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività come descritto al paragrafo seguente "Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment". L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni 2021-2025.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probably test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce.

Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico 170 a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico 170 b) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Debiti per leasing".

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" ricomprendono le varie forme di provvista infragruppo interbancaria e con clientela.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value*.

Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Conto Economico: Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione Sardaleasing, coerentemente con il resto del Gruppo BPER, tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Società non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligations prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento al TFR, i costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Sardaleasing nel 2012 si è uniformata all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI 2019-2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il Piano Long Term Incentive 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio 2019-2021 (se inferiore o meno all'importo variabile particolarmente elevato" definito nelle politiche di remunerazione per l'anno 2021). Il differimento ha una durata di 5 anni (2022-2026), nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront

che differita, è poi sottoposta ad una clausola di retention della durata di un anno. Considerando anche il periodo di retention, il Piano si concluderà nel 2027.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2. Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. In contropartita al costo, trattandosi di dipendente Bper in distacco presso Sardaleasing, è stato incrementato il Fondo Rischi ed Oneri.

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECLs) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t ,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t ,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t ,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari ("down turn" e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dal Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR)

rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);

- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata *l'ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo BPER Banca per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating).
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune

informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;

- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Gli interventi "esperti" effettuati ad integrazione degli automatismi del modello di Staging IFRS 9 adottato dal Gruppo, sono stati inoltre affiancati da alcuni ulteriori affinamenti apportati al modello stesso e riferiti, in particolare, alla stima della perdita attesa sulle esposizioni a vista e a breve termine e alla più efficace individuazione del rating all'origine.

Come precedentemente descritto il Gruppo BPER ha fatto ricorso ad alcuni overlay sulle regole di staging al fine di anticipare effetti sulla qualità del portafoglio che il modello non era in grado di intercettare..

Il principio inoltre prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazioni presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessano di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, infatti, che in caso di riclassificazione di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette.

Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenzialità nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Si precisa infine che nell'ambito di modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari il Gruppo BPER ha implementato un processo di valutazione della difficoltà finanziaria per la classificazione dei crediti come "forborne" (trigger dello Stage 2) e di conseguenza l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, come specificato all'interno del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico", il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà avere miglioramenti per dodici mesi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

La valutazione "full" sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del *Market Value* e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco per tutto il Gruppo in merito alla valutazione degli immobili in portafoglio, con riferimento tanto allo IAS 16 che allo IAS 40, che richiedono di effettuare annualmente un'attività di *impairment test* svolta in modo consapevole e strutturato, sono state identificate delle soglie di riferimento che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

La eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del fair value dello strumento il Net Asset Value (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato. Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura

del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (building block).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità

diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare⁴ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

⁴ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: *Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option*, *Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari*, *Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari* e *Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca*.

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	81.590.123,43	-	-	85.148.756,00
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	191.177,62	-	-	60.000,00
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	81.781.301,05	-	-	85.208.756,00
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	509.441,34	-	-	639.477,00	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	509.441,34	-	-	639.477,00	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	85.208.756,00	,00	,00	85.148.756,00	60.000,00	,00	,00	,00
2. Aumenti	,00	,00	,00	,00	136.277,77	,00	,00	,00
2.1 Acquisti	,00	,00	,00	,00	136.277,77	,00	,00	,00
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- di cui: Plusvalenze	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2.2.2 Patrimonio netto	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2.3 Trasferimenti da altri livelli	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
2.4 Altre variazioni in aumento	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3. Diminuzioni	3.563.732,72	,00	,00	3.558.632,57	5.100,15	,00	,00	,00
3.1 Vendite	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3.2 Rimborsi	1.409.690,00	,00	,00	1.409.690,00	,00	,00	,00	,00
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	2.148.942,57	,00	,00	2.148.942,57	5.100,15	,00	,00	,00
- di cui Minusvalenze	2.148.942,57	,00	,00	2.148.942,57	5.100,15	,00	,00	,00
3.3.2 Patrimonio netto	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
3.5 Altre variazioni in diminuzione	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
4. Rimanenze finali	81.650.123,43	,00	,00	81.590.123,43	191.177,62	,00	,00	,00

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.166.727.965,64	,00	,00	3.166.727.965,64	3.097.208.862,23	0,00	0,00	3.097.208.862,23
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	39.163.510,31	,00	,00	51.163.927,33	30.320.005,09	0,00	0,00	43.466.323,33
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale	3.205.891.475,95	,00	,00	3.217.891.892,97	3.127.528.867,32	,00	,00	3.140.675.185,56
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.194.333.721,69	,00	,00	3.194.333.721,69	3.121.478.103,25	0,00	0,00	3.121.478.103,25
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale	3.194.333.721,69	,00	,00	3.194.333.721,69	3.121.478.103,25	,00	,00	3.121.478.103,25

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non ci sono operazioni che abbiano dato luogo alla rilevazione del "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	3.076	2.302
Totale	3.076	2.302

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	81.590.123,43	-	-	85.148.756,00
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	81.590.123,43	-	-	85.148.756,00

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

L'importo si riferisce alle quote di partecipazione ai fondi immobiliari chiusi "Securis Real Estate" e "Asset Bancari FAB VI" frutto dei conferimenti, effettuati a partire dall'esercizio 2013, di immobili ritirati dai conduttori a seguito di risoluzione contrattuale.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Titoli di capitale		
	,00	,00
di cui: banche	,00	,00
di cui: altre società finanziarie	,00	,00
di cui: società non finanziarie	,00	,00
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	,00	,00
b) Banche	,00	,00
c) Altre società finanziarie	,00	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00
d) Società non finanziarie	,00	,00
3. Quote di O.I.C.R.	81.590.123,43	85.148.756,00
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	,00	,00
b) Banche	,00	,00
c) Altre società finanziarie	,00	,00
di cui: imprese di assicurazione	,00	,00
d) Società non finanziarie	,00	,00
e) Famiglie	,00	,00
TOTALE	81.590.123,43	85.148.756,00

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	191.177,62			60.000,00
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	191.177,62	-	-	60.000,00

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

L'importo si riferisce alle quote della società consortile Bper Credit Management, per la gestione del contenzioso del Gruppo Bper, acquisite a dicembre 2015 per euro 60.000,00 e per euro 131.177,62 ad azioni e SFP Astaldi S.p.A., acquisite a dicembre 2020 a seguito decreto di omologa del Concordato preventivo in continuità della società con il quale si stabiliva che per il pagamento del credito vantato dai creditori chiragrafari, tra i quali Sardaleasing, si sarebbe proceduto all'attribuzione delle azioni di nuova emissione a seguito aumento capitale sociale e all'attribuzione di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
 composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	191.177,62	60.000,00
	-	-
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	191.177,62	60.000,00

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	22.888.333,87					22.888.333,87	15.609.236,22					15.609.236,22
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti							153.507,77					153.507,77
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. altre attività												
Totale	22.888.333,87	,00	,00	,00	,00	22.888.333,87	15.762.743,99	,00	,00	,00	,00	15.762.743,99

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

Legenda

- L1 = livello 1
- L2 = livello 2
- L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Enti Finanziari

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	27.563.356,09	4.139.461,63	53.773,62			31.702.817,72	35.290.674,99	4.457.180,75				39.747.855,74
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti	39.197.852,91					39.197.852,91	62.318.962,07					62.318.962,07
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. altre attività												
Totale	66.761.309,00	4.139.461,63	53.773,62	.00	.00	70.900.670,63	97.609.637,06	4.457.180,75	.00	.00	.00	102.066.817,81

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	2.613.125.191,13	267.557.589,39	20.310.436,64			2.880.682.780,52	2.362.352.774,15	343.879.485,37	14.538.526,59			2.706.232.259,52
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	179.107.581,43	13.148.599,19	8.357.058,90			192.256.180,62	260.914.051,12	12.232.989,79	4.609.960,06			273.147.040,91
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. altre attività												
Totale	2.792.232.772,56	280.706.188,58	28.667.495,54	-	-	3.072.938.961,14	2.623.266.825,27	356.112.475,16	19.148.486,65	-	-	2.979.379.300,43

I crediti verso Clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	TOTALE AL 31/12/2020			TOTALE AL 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaire acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaire acquisite o originated
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	24.793.782,98	9.357.924,79	-	32.136.980,12	6.757.286,53	-
b) Società non finanziarie	2.542.542.724,85	260.371.556,29	26.511.073,28	2.388.398.414,01	335.141.533,82	18.240.612,61
c) Famiglie	224.896.264,73	10.976.707,50	2.156.422,26	202.731.431,14	14.213.654,81	905.150,99
3. Altre attività						
Totale	2.792.232.772,56	280.706.188,58	28.667.495,54	2.623.266.825,27	356.112.475,16	19.145.763,60

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Finanziamenti	2.499.326.321,70	,00	396.814.915,98	501.748.561,70	3.582.665,27	10.676.256,98	216.902.911,49
Altre attività							
Totale al 31/12/2020	2.499.326.321,70	-	396.814.915,98	501.748.561,70	3.582.665,27	10.676.256,98	216.902.911,49
Totale al 31/12/2019	2.040.625.845,20	-	707.128.229,27	624.790.670,74	2.566.787,34	8.549.335,25	264.221.014,83
di cui: attività finanziarie impaire acquisite o originate	-	-	8.845.882,13	41.534.321,82		106.661,11	21.552.273,68

* Valore da esporre a fini informativi

4.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.904.273	357.999.351	16.019.595	20.091.918	9.072.364	7.741.281
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	745.000	1.764.386	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 31/12/2020	151.649.272,71	359.763.736,02	16.019.594,69	20.091.917,72	9.072.363,52	7.741.280,63

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale al 31/12/20						Totale al 31/12/19					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			27.563.356,09	27.563.356,09	2.745.248.587,06	2.745.248.587,06			35.290.674,99	35.290.674,99	2.589.278.485	2.589.278.485
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					4.344.172,62	4.344.172,62					3.760.802,11	3.760.802,11
- Pegni												
- Garanzie personali			1.867.059,16	1.867.059,16	17.281.838,44	17.281.838,44			1.875.613,93	1.875.613,93	14.148.253,46	14.148.253,46
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			4.139.461,63	4.139.461,63	264.441.203,94	264.441.203,94			4.457.180,75	4.457.180,75	329.474.479,91	329.474.479,91
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					2.296.487,30	2.296.487,30					1.703.969,59	1.703.969,59
- Pegni												
- Garanzie personali					1.288.625,63	1.288.625,63			532.644,32	532.644,32	2.360.572,48	2.360.572,48
- Derivati su crediti												
Totale			33.569.876,88	33.569.876,88	3.034.900.914,99	3.034.900.914,99			42.156.113,99	42.156.113,99	2.940.726.562,55	2.940.726.562,55

VE = valore di bilancio delle esposizioni

 VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	40.370,77	47.255,47
e) altre	6.557,37	17.364,46
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	3.690.048,71	4.317.240,89
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	156.270,22	178.846,93
Totale	3.893.247,07	4.560.707,75
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing si riferiscono ai contratti oggetto di valutazione ai fini dell'IFRS16. L'assessment effettuato sui contratti di locazione ha condotto ad identificare tre categorie di *asset* :

1. Immobili,
2. Autovetture,
3. Altri contratti (principalmente rappresentati da stampanti multifunzione).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	39.163.510,31	0	0	51.163.927,33	30.320.005,09			43.466.323,33
a) terreni	14.513.258,08			14.513.258,88	9.536.739,14			9.536.739,14
b) fabbricati	24.650.252,23	0	0	36.650.669,25	20.783.265,96			33.929.584,19
2. Diritti d'uso acquisite con il leasing	0	0	0	0				
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	39.163.510,31	0	0	51.169.927,33	30.320.005,09			43.466.323,33
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	39.163.510,31			51.169.727,33	30.320.005,09			43.466.323,33

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = livello 3

Lea voci "terreni e fabbricati" si riferiscono a immobili, ritirati a seguito di risoluzione, oggetto di contratti di locazione finanziaria, per i quali è stata effettuata una transazione che prevedeva, a fronte della restituzione del bene, la completa chiusura delle procedure a carico dei clienti.

La società ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Tereni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	,00	4.940.395,57	,00	975.816,03	1.192.767,06	7.108.978,66
A.1 Riduzioni di valore totali nette	,00	623.154,68	,00	928.560,56	996.555,67	2.548.270,91
A.2 Esistenze iniziali nette	,00	4.317.240,89	,00	47.255,47	196.211,39	4.560.707,75
B. Aumenti:	,00	,00	,00	15.023,94	62.238,08	77.262,02
B.1 Acquisti	,00	,00	,00	15.023,94	62.238,08	77.262,02
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.3 Riprese di valore	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) conto economico	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.5 Differenze positive di cambio	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	,00	,00				,00
B.7 Altre variazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C. Diminuzioni:	,00	627.192,18	,00	21.908,64	95.621,18	744.722,00
C.1 Vendite	,00	,00	,00	,00	7.527,70	7.527,70
C.2 Ammortamenti	,00	608.231,13	,00	21.908,64	84.330,54	714.470,31
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) conto economico	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) conto economico	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.5 Differenze negative di cambio	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	,00	,00				,00
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.7 Altre variazioni	,00	18.961,05	,00	,00	3.762,94	22.723,99
D. Rimanenze finali nette	,00	3.690.048,71	,00	40.370,77	162.828,29	3.893.247,77
D.1 Riduzioni di valore totali nette	,00	1.231.385,81	,00	950.469,20	1.080.886,21	3.262.741,22
D.2 Rimanenze finali lorde	,00	4.921.434,52	,00	990.839,97	1.243.714,50	7.155.988,99
E. Valutazione al costo	,00	3.690.048,71	,00	40.370,77	162.828,29	3.893.247,77

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	9.536.739,14	20.783.265,96
B. Aumenti	4.976.518,94	18.289.112,34
B.1 Acquisti	4.976.518,94	18.289.112,34
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	,00	,00
B.3 Variazioni positive di fair value	,00	,00
B.4 Riprese di valore	,00	,00
B.5 Differenze di cambio positive	,00	,00
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	,00	,00
B.7 Altre variazioni	,00	,00
C. Diminuzioni	,00	14.422.126,07
C.1 Vendite	,00	72.194,35
C.2 Ammortamenti	,00	832.116,79
C.3 Variazioni negative di fair value	,00	,00
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	,00	18.857,45
C.5 Differenze di cambio negative	,00	,00
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale	,00	,00
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	,00	,00
C.7 Altre variazioni	,00	13.498.957,48
D. Rimanenze finali	14.513.258,08	24.650.252,23
E. Valutazione al fair value	14.513.258,08	36.650.669,25

Si precisa che la quota di terreno imputabile varia tra il 20% e il 25% (a seconda che trattasi di immobile commerciale o industriale) sulla quale non vengono calcolati gli ammortamenti. Al 31 dicembre 2020, la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare della società è stato oggetto di aggiornamento da parte di un esperto indipendente, la società Praxi S.p.A.. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di rimpossesamento.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/valutazione	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.039.353,13		2.916.541,13	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	3.039.353,13		2.916.541,13	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse il leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3.039.353,13		2.916.541,13	
Totale	3.039.353,13		2.916.541,13	

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

A Esistenze iniziali	2.916.541,13
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.471.501,00
B.2 Riprese di valore	,00
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	,00
- a conto economico	,00
B.4 Altre variazioni	,00
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	,00
C.2 Ammortamenti	1.348.683,00
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	,00
- a conto economico	,00
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	,00
- a conto economico	,00
C.5 Altre variazioni	,00
D. Rimanenze finali	3.039.359,13

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività fiscali : anticipate

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	16.242.657,00	1.282.717,00	17.525.374,00
Avviamento non convertibile	120.107,00	25.632,00	145.739,00
Accantonamento a fondi per il personale	431.196,00	-	431.196,00
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	454.733,00	6.204,00	460.937,00
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS9	8.698.076,00	2.018.678,00	10.716.754,00
Perdite fiscali non convertibili	435.786,00	-	435.786,00
Ace riportabile	947.975,00	-	947.975,00
Altre imposte anticipate	1.058.970,00	250.267,00	1.309.237,00
Totale	28.389.500,00	3.583.498,00	31.972.998,00

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 per un importo pari a euro 17,5 mio.

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettiche effettuate dalla Capogruppo anche ai fini della effettuazione del probability test che considera le società incluse nel consolidato fiscale, emerge che l'imponibile generato è adeguato ad assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP per Sardaleasing.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	40.093.967,00	41.836.345,00
2. Aumenti	3.417.716,00	8.215.214,00
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	2.470.689,00	2.174.795,00
b) dovute al mutamento di criteri contabili	,00	,00
c) riprese di valore	,00	,00
d) altre	947.027,00	6.035.980,00
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	,00	,00
2.3 Altri aumenti	,00	4.439,00
3. Diminuzioni	11.538.685,00	9.957.592,00
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.362.280,00	1.292.094,00
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	,00	2.547.087,00
c) mutamento di criteri contabili	,00	,00
d) altre	4.581.636,00	6.118.411,00
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	,00	,00
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	4.594.769,00	,00
b) altre	,00	,00
4. Importo finale	31.972.998,00	40.093.967,00

La voce 2.1. a) include principalmente le nuove imposte anticipate iscritte nell'esercizio sulla quota di impatto di FTA IFRS 9 deducibile nel "nuovo" quinto anno dell'orizzonte temporale incluso nel probability test.

La voce 2.1. d) include principalmente le nuove imposte anticipate iscritte nell'esercizio su perdite fiscali per le quali nell'esercizio 2020 si sono riscontrate le condizioni per la loro iscrिवibilità.

La voce 3.1 d) include principalmente il rigiro delle anticipate precedentemente rilevate a seguito dall'utilizzo delle perdite fiscali pregresse all'interno del consolidato fiscale 2019.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodo di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	21.820.018	21.820.018
2. Aumenti	320.124	-
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	4.594.769	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.525.373	21.820.018

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Crediti v/Erario per imposte indirette	206.821	91.582
Crediti v/Erario per credito imposta Ires/Irap L.214	5.344.876	3.331.414
Crediti v/Erario per iva	803.941	173.912
Anticipi a fornitori	27.204.635	27.414.677
Depositi cauzionali	76.643	67.123
Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	5.415.284	6.764.803
Crediti v/Capogruppo per IVA	4.944.893	12.463.727
Altre partite varie e diverse	14.780.097	5.662.833
Importo finale	58.777.190	55.970.071

Dal primo gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA *BPER Banca* al quale partecipa anche Sardaleasing. Il gruppo IVA è un nuovo soggetto passivo IVA – regolato dalla normativa comunitaria di recente introdotto nell'ordinamento nazionale (legge 11/12/2016, n. 232) – il quale si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile fiscale distinta soggettività giuridica.

L'aumento delle "altre partite varie e diverse" si riferisce sostanzialmente alla riclassifica ritenuta più opportuna di crediti per attività non di finanziamento (quali fitti attivi o distacchi di personale Sardaleasing presso società del Gruppo Bper) precedentemente classificati nella voce 40- attività finanziarie al costo ammortizzato.

PASSIVO
Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31.12.2020			Totale al 31.12.2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	3.166.175.502			3.091.677.813		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	3.166.175.502			3.091.675.643		
2. Debiti per leasing			3.876.676			4.510.692
3. Altri debiti			24.281.544	2.170		25.289.598
Totale	3.166.175.502		28.158.220	3.091.677.813		29.800.290
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	3.166.175.502		28.158.220	3.091.677.813		29.800.290
<i>Totale fair value</i>	3.166.175.502		28.158.220	3.091.677.813		29.800.290

Nota: FV e VB uguale

1.3 Debiti e titoli subordinati

Voci	Totali al 31.12.2020	Totali al 31.12.2019
1 Prestiti subordinati	47.000.000	50.000.000
Totale	47.000.000	50.000.000

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair Value (*)	VN	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	509.441,34	-	X	X	-	639.476,55	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	509.441,34	-	X	X	-	639.476,55	-	X
TOTALE A+B	X	-	509.441,34	-	X	X	-	639.476,55	-	X

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

VN= Valore nominale / nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 6 – Passività Fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo

Sezione 8 – Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali 31.12.2020	Totali 31.12.2019
Debiti verso fornitori	54.052.181	62.897.917
Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	237.327	237.152
Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	195.258	241.570
Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	289.833	181.246
Altre partite varie e diverse	5.389.421	5.935.541
Totale	60.164.020	69.493.426

La voce "altre partite varie e diverse" include per euro 2.4mln acconti per vendite beni leasing.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale - variazioni annue

	Totali 31.12.2020	Totali 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	1.990.153	2.053.080
B. Aumenti	4.910	48.547
B1. Accantonamenti dell'esercizio	4.910	11.727
B2. Altre variazioni in aumento		36.820
C. Diminuzioni	494.959	(111.474)
C1. Liquidazioni effettuate	493.308	(111.474)
C2. Altre variazioni in diminuzione	1.651	
D. Esistenze finali	1.500.104	1.990.153

9.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo Bper secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 revised (IAS 19 R) relativamente alla data del 31 dicembre 2020.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR e gli altri benefici sono stati considerati come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 R contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Caratteristiche dei piani oggetto di valutazione

TFR

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal 1 Gennaio 2015 in base alla Legge del 23.12.2014 n.190 comma 623 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva sarà pari al 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene interamente trasferita al fondo.

In aggiunta, il 19 Marzo 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. del 20 febbraio 2015, n. 29, nell'ambito del quale sono riportate le norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018, come previsto dalla Legge 190 del 23 dicembre 2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015").

Tale decreto consente ad ogni dipendente di richiedere la quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) pari alla quota maturanda di cui all'articolo 2120 del Codice civile al netto del contributo di cui all'articolo 3, della L. n. 297/1982, erogato tramite liquidazione diretta mensile. Un volta effettuata la scelta questa è irrevocabile fino al 30 Giugno 2018.

L'opzione può essere esercitata anche in caso di conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. n. 252/2005. In tal caso, nel corso del periodo di durata della predetta opzione, la partecipazione del lavoratore dipendente alla forma pensionistica complementare prosegue senza soluzione di continuità sulla base della posizione individuale maturata nell'ambito della forma pensionistica medesima nonché della eventuale contribuzione a suo carico e/o a carico del datore di lavoro.

Nel caso il cui dipendente scelga di disporre della QU.I.R., il TFR si incrementerà solo della rivalutazione per tutto il periodo di corresponsione della stessa.

Successivamente al 30 Giugno 2018, le modalità di accantonamento annuo del TFR sono quelle indicate dalle normative previgenti.

PREMI DI ANZIANITÀ E DI FEDELTA'

La corresponsione dei Premi di Anzianità e di Fedeltà è regolata dai Contratti Integrativi Aziendali stipulati tra i dipendenti e le rispettive società di appartenenza. Tali premi consistono solitamente in un importo monetario dovuto al compimento di una determinata anzianità aziendale. Le regole di calcolo dell'importo da erogare sono variabili e possono consistere in un importo fisso piuttosto che in una determinata proporzione della retribuzione.

Metodologia adottata

TFR

La valutazione attuariale del TFR, che sarà effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello *IAS 19*.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale tale metodologia, per il TFR, si differenzia a seconda se applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

Metodologia adottata per Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Per coloro che hanno richiesto la Q.U.I.R. viene utilizzata la metodologia sopra descritta.

Premi di Fedeltà/Anzianità

La metodologia seguita per le valutazioni attuariali dei premi di fedeltà/anzianità, effettuata comunque a gruppo chiuso, può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, delle retribuzioni utili ai fini del piano;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati dei premi di anzianità che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di permanenza nello stato di attivo a determinate anzianità di servizio;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Nella valutazione della passività legata a tali istituti contrattuali, sono stati tenuti in considerazione anche i contributi INPS legati alla liquidazione dei Premi, adottando l'aliquota fornita dal Management della Società pari a 26,413%.

Sintesi dei dati

I dati sono stati forniti dai responsabili della Società.

La valutazione è stata elaborata al 31 dicembre 2020 su base dati 30 novembre 2020 e proiettata al 31 dicembre 2020 sulla base delle prestazioni effettivamente erogate nel corso del periodo 01/01/2020-31/12/2020. Qualora tra i dipendenti siano presenti i cosiddetti "cessati non liquidati" e i dipendenti a Tempo Determinato, ossia dipendenti che hanno già interrotto o interromperanno nel corso dei prossimi mesi l'attività lavorativa e nei confronti dei quali il TFR maturato non è stato ancora liquidato, nelle valutazioni effettuate non si è proceduto ad alcuna proiezione della posizione individuale. La passività IAS 19 è stata quindi ipotizzata pari alla riserva civilistica accantonata.

Si riporta di seguito per ogni Società del Gruppo BPER, il numero dei dipendenti, l'età e l'anzianità di servizio al 30/11/2020:

Numerosità	Età media	Anzianità media
70	52,30	21,6

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità e altri benefici, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE AL 31/12/2020	
Tasso annuo di attualizzazione	Curva Euro Composite AA (31/12/2020)
Tasso annuo di inflazione	0,80%
Tasso crescita retributiva	Tabella sottostante

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2020.

- il **tasso annuo di incremento del TFR**, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

- **tasso annuo di incremento salariale**

Di seguito sono riportate, le ipotesi di crescita salariale adottate distinte per classi di anzianità e qualifica aziendale:

Tabella "Tasso credita retributiva"

<i>Impiegati</i>		<i>Quadri</i>		<i>Dirigenti</i>	
<i>Classe di anzianità</i>	<i>% Incremento retributivo</i>	<i>Classe di anzianità</i>	<i>% Incremento retributivo</i>	<i>Classe di anzianità</i>	<i>% Incremento retributivo</i>
0-4	1,80%	0-4	2,30%	0-4	3,00%
5-9	1,80%	5-9	2,30%	5-9	3,00%
10-14	1,40%	10-14	1,90%	10-14	2,60%
15-19	1,30%	15-19	1,80%	15-19	2,50%
20-24	1,30%	20-24	1,80%	20-24	2,50%
25-29	1,30%	25-29	1,80%	25-29	2,50%

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE 31/12/2020	
Decesso	ISTAT 2016
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019

Si riportano di seguito le probabilità di uscita dall'azienda e le frequenze di anticipazione del TFR:

Frequenze di turnover Impiegati			
Maschi		Femmine	
Fasce di età	Frequenze	Fasce di età	Frequenze
< 45 anni	1,50%	< 45 anni	1,50%
[45 ; 55)	0,50%	[45 ; 55)	0,50%
[55 ; 60	2,00%	[55 ; 60	3,50%
[60 ; 67)	13,00%	[60 ; 67)	13,00%

Frequenze di turnover Quadri			
Maschi		Femmine	
Fasce di età	Frequenze	Fasce di età	Frequenze
< 45 anni	2,00%	< 45 anni	1,50%
[45 ; 55)	1,00%	[45 ; 55)	0,50%
[55 ; 60	2,00%	[55 ; 60	3,50%
[60 ; 67)	13,00%	[60 ; 67)	13,00%

Frequenze di turnover Dirigenti			
Maschi		Femmine	
Fasce di età	Frequenze	Fasce di età	Frequenze
< 45 anni	1,00%	< 45 anni	1,00%
[45 ; 55)	3,50%	[45 ; 55)	3,50%
[55 ; 60	2,00%	[55 ; 60	3,50%
[60 ; 67)	13,00%	[60 ; 67)	13,00%

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente;
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato;

- i **Benefits paid** ed i **Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'*accantonato atteso* alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati *Actuarial Gains/Losses* (AGL).

Tali *Actuarial Gains/Losses* si suddividono in tre tipologie:

- **da esperienza:** dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- **da cambio ipotesi demografiche:** determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- **da cambio ipotesi economiche/finanziarie:** determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri – composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	189.684,25	122.210,53
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	1.779.216,73	2.803.442,25
4.2 oneri per il personale	1.848.510,22	2.170.721,40
4.3 altri	3.532.689,31	76.901,18
Totale	7.350.100,51	5.173.275,36

La voce "oneri per il personale" comprende l'accantonamento al Fondo Esuberi per Euro 1.759mio, stanziato nel 2019 a seguito della sottoscrizione degli accordi con le O.O.S.S. come previsto dal Piano Industriale Capogruppo Bper 2019-2021 ed in parte utilizzato nel corso del 2020

La voce "altri" comprende per euro 2.835mio gli impegni assunti contrattualmente nell'ambito delle operazioni di cessione massive di crediti immobiliari NPL (Cream I, II, III e IV) relativamente ai costi di regolarizzazione degli immobili a carico della società veicolo cessionaria che vedranno la parziale compartecipazione di Sardaleasing che nel bilancio 2019 erano stati classificati nella voce 80 – altre passività e in questo esercizio sono state più opportunamente classificate nella voce 100

. Altre informazioni
VALUTAZIONE ATTUARIALE DEGLI ESODI INCENTIVATI

La valutazione attuariale prevede l'attualizzazione dell'onere mensile previsto per ciascun dipendente oggetto di piani di incentivazione all'esodo in base ad alcune ipotesi demografiche-economiche.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

In particolare:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2020.

Anni	Tasso
1	-0,3870%
2	-0,2810%
3	-0,2230%
4	-0,1850%
5	-0,1330%
6	-0,0750%
7	-0,0230%
8	0,0220%
9	0,0600%
10	0,0950%
15	0,3130%
20	0,3620%

- la probabilità di decesso è stata desunta dalla Tavola di mortalità ISTAT 2016.

I risultati della valutazione effettuata al 31 dicembre 2020 sono di seguito riportati:

Benefit	Onere	Valutazione attuariale	Onere attualizzato
Fondo di Solidarietà	1.738.211,35	- 7.529,36	1.730.681,99
Pensione Anticipata	29.836,12	-	29.836,12
Pensione Opzione Donna	- 133,19	-	- 133,19
Pensione Quota 100	- 791,12	-	- 791,12
	1.767.123,16	- 7.529,36	1.759.593,80

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	5.051.064,85	5.051.064,85
B. Aumenti	-	-	4.456.070,35	4.456.070,35
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.363.470,25	1.363.470,25
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	3.092.600,10	3.092.600,10
C. Diminuzioni	-	-	2.346.718,94	2.346.718,94
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.089.675,95	2.089.675,95
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	257.042,99	257.042,99
D. Rimanenze finali	-	-	7.160.416,26	7.160.416,26

La voce b.4 si riferisce principalmente alla riclassifica degli importi relativi agli impegni assunti contrattualmente nell'ambito delle operazioni di cessione massive di crediti immobiliari NPL (Cream I, II, III e IV) relativamente ai costi di regolarizzazione degli immobili a carico della società veicolo cessionaria che vedranno la parziale compartecipazione di Sardaleasing che nel bilancio 2019 erano stati classificati nella voce 80 – altre passività

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	44.955,13	144.729,12	-	189.684,25
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	44.955,13	144.729,12	-	189.684,25

Sezione 11 – Patrimonio– Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	152.632.074	184.173.750
1.2 Altri azioni		
Totale	152.632.074	184.173.750

L'importo del capitale risulta ridotto nell'esercizio 2020 per effetto della copertura della perdita registrata nell'esercizio 2019 così come deliberato nell'assemblea del 02/04/2020

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
1. Sovrapprezzi di emissione		
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
Totale	3.157.000	3.157.000

11.5 Altre informazioni

Composizione delle Riserve

<i>Voci/Valori</i>	<i>Importo al 31/12/2020</i>	<i>Importo al 31/12/2019</i>
Riserve da valutazione (voce 160)	3.603.379,85	3.606.679,00
FVOCI capitale (no recycling)	- 5.100,15	-
riserve di rivalutazione - leggi specifiche al 31/12/04	4.293.506,99	4.293.506,99
riserva attuariale Ias 19	- 685.026,99	- 686.827,99
Riserve (voce 150)	- 41.149.707,14	- 41.149.707,14
legale	2.633.930,30	2.633.930,30
statutaria	3.256.472,22	3.256.472,22
altre riserve	8.374.036,37	8.374.036,37
riserve da FTA	16.119.877,47	16.119.877,47
utile (perdita) portato a nuovo in FTA	1.763.218,00	1.763.218,00
riserva da FTA IFRS9 - C&M	- 438.295,93	- 438.295,93
riserva da FTA IFRS9 - Impairment	- 72.858.945,57	- 72.858.945,57

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	152.632.074				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	3.157.000	A / B / C			
Riserve di utili					
Riserva legale	2.633.930	B	2.633.930		
Riserva statutaria	3.256.472	B	3.256.472		
Altre riserve	25.126.548	A / B / C			
Altre riserve (IFRS9 – IAS)	(72.166.657)				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione	3.603.380		3.606.679		
Totale					
	118.242.747				

Legenda:

A : per aumento di capitale

B : per copertura perdite

C : per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE AL 31/12/2020	TOTALE AL 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	400.131,35	-	-	400.131,35	245.680,50
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.198.026,53	370.000,00	-	2.568.026,53	2.928.325,59
e) Società non finanziarie	116.763.010,24	33.243.156,04	13.788.373,74	163.794.540,02	313.159.635,45
f) Famiglie	16.464.507,45	226.800,00	39.876,18	16.731.183,63	28.523.417,28
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

Parte C - Informazioni sul CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 – “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-		
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-			
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	-	181,43		181,43	745,00
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	522.924,00		522.924,00	747.948,00
3.3 Crediti verso clientela		61.097.894,75	-	61.097.894,75	62.149.474,00
4. Derivati di copertura			-		
5. Altre attività				-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	61.621.000,18	-	61.621.000,18	62.898.167,00
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	6.278.963,43	-	6.278.963,43	7.705.656,00
di cui: interessi attivi su leasing	-	61.384.062,73	-	62.670.219,00	62.670.219,00

 1.2 **Interessi attivi e proventi assimilati : altre informazioni**

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Importi
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-
interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	61.384.062,73

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	Totale	Totale
			operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	10.316.491,28	-	-	10.316.491,28	13.262.246,00
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	35.896,76	-	-	35.896,76	105.066,00
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	10.352.388,04	-	-	10.352.388,04	10.352.388,04
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	35.444,87	-	-	35.444,87	40.648,51

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) operazioni di leasing finanziario	1.412.709	1.536.816
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	121.835	116.930
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	1.534.544	1.653.746

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute	696.147	722.540
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	269.119	312.283
d) altre commissioni (leasing)	316.473	256.803
Totale	1.281.739	1.291.626

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale			35.020		35.020

Fair value derivati (IRS fisso/variabile) sottostanti a due operazioni di leasing con Bper come controparte swap.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.2 Crediti verso clientela	658.212,48	-1.367.254,70	-709.042,22		-2.749.723,12	-2.749.723,12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	658.212,48	-1.367.254,70	-709.042,22		-2.749.723,12	-2.749.723,12
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Perdita derivante dalle seguenti cessioni:

- . operazione di cessione massiva di crediti NPL denominata "Small Ticket 2020" perfezionata con l'investitore Banca Ifis. Secondo uno schema contrattuale già realizzato negli scorsi anni, si è trattato di una vendita pro-soluto di crediti relativi a posizioni a sofferenza e con esposizione costituita pressoché esclusivamente da canoni scaduti. Le esposizioni di rischio avevano, pertanto, importo unitario contenuto, residuali dopo l'avvenuta cessione/radiazione del bene oggetto del contratto di leasing. Il perimetro dell'operazione è composto da 224 contratti, per un GBV totale di Euro 24,4 mln e un NBV di Euro 1,6 milioni. I rischi erano, di fatto, quasi totalmente svalutati.

- . cessione massiva di crediti unsecured con l'investitore Europafactor (già partner di SL nell'operazione "Small Ticket 2019"). L'operazione, denominata "SLEF 2020", può essere considerata uno spin-off della precedente operazione "Small Ticket 2020". L'operazione di cessione ha riguardato un ridotto perimetro di 20 contratti a sofferenza unsecured e di piccolo taglio, prevalentemente di tipo strumentale, per un GBV totale di Euro 1,15 mln e un NBV di Euro 289 mila.

- . operazione di dismissione massiva di NPL immobiliari, siglata il 18/12/2020 con l'investitore Illimity (già partner di SL nell'operazione "Cream 3" conclusa nel 2019), sulla scia delle simili operazioni di derisking immobiliare concluse nei precedenti esercizi. L'operazione 2020 ha riguardato un perimetro di 29 contratti immobiliari a sofferenza per un GBV totale di Euro 34,8 mln e un NBV di Euro 7,4 milioni.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.	Attività finanziarie			2.148.942,57		- 2.148.942,57
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
	1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	2.148.942,57	-	- 2.148.942,57
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
	Totale	-	-	2.148.942,57	-	- 2.148.942,57

Rettifica delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da quote OICR di Fondi Immobiliari Chiusi acquisite a seguito conferimento di immobili rivenienti da contratti leasing risolti per inadempimento.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write- off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	-4.661,82			1.065,25		-3.596,57	14.300,13
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing	-3.140.470,93	-575.706,92	-48.844.855,24	,00	22.174.294,71	-30.386.738,38	-49.221.321,95
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Totale	-3.145.132,75	-575.706,92	-48.844.855,24	1.065,25	22.174.294,71	-30.390.334,95	-49.207.021,82

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	- 1.727.095,94	-	-	-1.727.095,94
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	17.141,88	-	-	17.141,88
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	,00
Totale	- 1.709.954,06	-	-	-1.709.954,06

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.827.371	3.915.216
b) oneri sociali	1.098.666	1.126.639
c) indennità di fine rapporto	86.483	114.806
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4.910	11.727
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	144.938	151.715
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	116.591	2.233.561
2) Altro personale in attività	87.295	84.165
3) Amministratori e sindaci	238.851	306.332
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-221.797	-218.246
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.984.092	1.774.735
	7.367.400	9.500.650

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	3
b) Quadri direttivi	50,50
c) restante personale dipendente	32
Altro personale	0
Totale	85,50

10.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	
Dirigenti	
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	22
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	18
Restante personale	31
ALTRO PERSONALE (solo per co.co.co)	0
Totale	71

10.3 Composizione della voce 110.b – “Altre spese amministrative”

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
. imposte indirette e tasse		
. imposte di bollo	83.894,00	105.268,00
. Imu/Tasi	620.035,00	470.932,00
. altre	50.614,00	17.250,00
. manutenzioni e riparazioni	247.954,00	229.891,00
. affitti passivi	200.730,00	165.200,00
. postali, telefoniche e telegrafiche	45.885,00	97.644,00
. canoni di trasmissione dati	52.569,00	30.443,00
. pubblicità	80.714,00	77.170,00
. consulenze e altri servizi professionali	2.064.095,00	1.696.361,00
. assicurazioni	19.451,00	57.183,00
. pulizia locali	79.735,00	65.896,00
. stampati e cancelleria	4.163,00	9.797,00
. energia e combustibile	30.115,00	30.682,00
. trasporti	63.034,00	198.410,00
. spese per addestramento e rimborsi al personale	126.958,00	84.267,00
. informazioni e visure	88.661,00	69.915,00
. vigilanza	7.200,00	7.907,00
. servizi amministrativi	1.082.874,00	1.108.246,00
. utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	487.154,96	469.426,00
. contributi associativi e simili	43.439,00	42.534,00
. diverse e varie	340.498,32	942.037,00
TOTALE	5.819.773,28	5.976.459,00

Sezione 11 – Accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	-5.931,65	-61.542,07	-	-	-	-	- 67.473,72
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Importo
A. Accantonamenti (con segno negativo)	-1.256.172,01
1 per controversie legali	-635.941,01
2 altri	-620.231,00
B. Riprese (con segno positivo)	170.166,53
1 per controversie legali	170.166,53
2 altri	,00
TOTALE accantonamenti netti	-1.086.005,48

Con il supporto dei Legali esterni convenzionati, si è provveduto ad un'analisi puntuale dell'intero perimetro delle cause passive in essere.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	-25.187,33	-	-	-25.187,33
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-689.282,98	-	-	-689.282,98
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-832.116,79	-18.857,45	-	-850.974,24
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	-1.546.587,10	-18.857,45	,00	-1.565.444,55

Al 31 dicembre 2020, la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare della società è stato oggetto di revisione da parte di un esperto indipendente, la società Praxi S.p.A..

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	1.348.689			1.348.689
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.348.689			1.348.689

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.2 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Spese riaddebitate agli utilizzatori		
1.1 assicurative	1.882.485	1.775.803
1.2 legali	954.985	743.514
1.3 altre	7.003.936	7.310.704
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria	12.613.104	12.570.721
Sopravvenienze passive	380.844	434.045
Totale	22.835.354	22.834.787

La voce "altre" ricomprende, in via esemplificativa ma non esaustiva, quanto segue:

. IMU	1.409.560
. Spese diverse su beni concessi in locazione finanziaria (manutenzione, spese condominiali, custodia e deposito beni, tributi consortili)	3.207.853
. Spese perizie su beni concessi in locazione finanz.	621.917

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Recupero spese da clientela		
1.1 assicurative	2.615.455	2.584.296
1.2 legali	10.575	26.568
1.3 altre	4.791.587	6.289.994
Plusvalenze/Penali su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria	14.402.612	13.668.619
Sopravvenienze attive	1.794.112	823.485
Totale	23.614.341	23.392.962

La voce "altre" ricomprende, in via esemplificativa ma non esaustiva, quanto segue:

. Rimborso spese rid	320.700
. Recupero spese diverse su beni concessi in locaz.finanz. (recupero spese condominiali, riaddebito costi Manutenzione, riaddebito tributi consortili)	3.179.428
. Rimborso spese perizie su beni concessi in locaz.finanz.	642.135

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	759.626	1.447.072
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.262.803	6.004.514
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per credito di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	4.594.769	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-8.120.969	-1.742.379
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.496.229	5.709.207

La voce 1. include principalmente il provento da consolidato fiscale rilevato a fronte della perdita fiscale dell'esercizio 2019.

La voce 2. Include invece il provento da consolidato fiscale nell'esercizio 2020 derivante dalla cessione di perdite fiscali pregresse al consolidato fiscale stesso.

TEST IAS 12

I TEST previsti dallo IAS 12 - elaborati sulla base del budget 2021 e dello sviluppo prospettico dei dati economici degli esercizi 2020 – 2025 (orizzonte temporale assunto dal gruppo per l'iscrizione delle anticipate) - hanno confermato che le **perdite fiscali al 31/12/2020 e quelle stimate nel periodo 2021 - 2025 troveranno compensazione** a livello di consolidato fiscale (IRES). Hanno inoltre confermato che il consolidato fiscale, nel medesimo arco temporale 2021-2025 – potrà utilizzare il beneficio ACE non utilizzabile da Sardaleasing.

Gli stessi test hanno invece **confermato che non sussistono i presupposti per il recupero delle perdite fiscali in sede di liquidazione dell'addizionale IRES** che si liquida a livello di impresa. Il valore della produzione **IRAP** dovrebbe invece ritornare ad essere positivo già dall'esercizio 2021.

E' stata pertanto confermata la scelta di iscrivere anticipate (limitatamente a IRES e IRAP) per le differenze temporanee deducibili con competenza contabile 2020 e fiscale in esercizi successivi. E' stato inoltre iscritto il beneficio derivante dalla quota di perdite da prima applicazione dell'IFRS9 con rigiro previsto nel 2025.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		1.762.278
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		2.345.584
costi a deducibilità parziale	2.023	
IMU	1.173.586	
Altre spese non deducibili	305.458	
Accantonamenti non deducibili al netto delle riprese	620.231	
Svalutazioni su Immobili non strumentali	39.376	
Altro	204.910	
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(10.323)
Altro	(10.323)	
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)		0
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)		(8.918.296)
FTA IFRS 9 - ISCRIZIONE ANTICIPATE 5 ANNI	(7.248.393)	
Deduzione A.C.E.	(1.363.865)	
Altro	(306.038)	
Base di calcolo Ires a conto economico		(4.820.757)
Aliquota Ires	27,50%	
Ires effettiva		(1.325.708)
Tax Rate Ires		-75,23%
IRAP		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		1.762.278
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		3.566.138
Quota non deducibile degli ammortamenti	1.057.290	
Altre spese amministrative non deducibili	581.977	
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	217.447	
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	1.153.479	
Imposta Municipale Propria	555.945	
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		1.493.860
Altri proventi di gestione	1.493.860	
Altro		
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)		893.722
Altro (Valore produzione negativo >DTA convertibili)	893.722	
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)		(15.056.430)
FTA IFRS 9 - ISCRIZIONE ANTICIPATE 5 ANNI	(7.248.393)	
Recapture di oneri non rilevanti di esercizi precedenti	(7.715.999)	
Altro	(92.038)	
Base di calcolo Irap a conto economico		(7.340.432)
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%	
Irap effettiva		(408.862)
Tax rate Irap		-23,20%
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE		SARDALEASING
TOTALE IMPATTO		238.341
Ires - Variazioni IRES corrente non di competenza	-	4.285.036
Altro		4.523.377
Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte		13,52%
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO		
Ires + Irap + altre imposte		(1.496.229)
Tax Rate complessivo		-84,90%

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totali al	Totali al
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2020	31.12.2019
1. Leasing finanziario		522.923	61.097.896			1.534.544	63.155.363	64.551.913
- beni immobili		513.890	43.434.980			1.090.908	45.039.778	47.449.893
- beni mobili		3.827	5.530.816			138.876	5.673.519	5.156.477
- beni strumentali		5.206	7.650.318			192.125	7.847.649	7.141.768
- beni immateriali			4.481.782			112.635	4.594.417	4.803.030
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Altro	181						181	745
Totale	181	522.923	61.097.896			1.534.544	63.155.544	66.615.888

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Come già ampiamente evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, l'IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS 17.

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei leasing, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di leasing - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (Lease Liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate da Sardaleasing s.p.a., si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa.

SEZIONE 1 RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A. LEASING (Locatore)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui Sardaleasing s.p.a. assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari.

L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui il gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, Sardaleasing s.p.a. potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su

titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

A.1 - Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B – Attivo, tabella 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche; 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie e tabella 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale al 31/12/2020			Totale al 31/12/2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	187.523.617,31	418.182.992,90	605.706.610,21	237.727.251,90	395.294.087,32	633.021.339,22
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	29.452.940,16	404.763.639,58	434.001.782,62	37.322.983,35	376.477.905,97	413.800.889,32
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	29.048.053,70	362.753.709,33	391.801.763,03	33.814.128,64	339.662.881,55	373.477.010,19
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	24.094.707,57	321.554.648,65	345.649.356,22	33.607.290,96	283.051.019,27	316.658.310,23
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	21.270.366,46	266.888.964,64	288.159.331,10	27.290.685,42	246.513.943,09	273.804.628,51
Da oltre 5 anni	29.413.629,29	1.225.136.762,55	1.254.550.391,84	40.002.853,69	1.082.499.656,04	1.122.502.509,73
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	320.803.314,49	2.999.280.717,65	3.319.869.235,02	409.765.193,96	2.723.499.493,24	3.133.264.687,20
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	49.106.263,47	358.592.170,43	407.698.433,90	61.428.527,84	325.856.044,10	387.284.571,94
Vaore residuo non garantito (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti per leasing	271.697.051,02	2.640.688.547,22	2.912.385.598,24	348.336.666,12	2.397.643.449,14	2.745.980.115,26

A.2.2 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019	Totali al 31.12.2020		Totali al 31.12.2019	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	1.758.749.888	1.639.812.598	245.083.904	93.082.134	312.543.777	120.448.119
- terreni						
- fabbricati	1.758.608.862	1.639.812.598	245.224.930	93.082.134	312.543.777	120.448.119
B. Beni strumentali	411.188.339	356.225.757	22.635.060	7.148.849	29.754.665	8.563.253
C. Beni mobili:	280.672.007	243.260.587	3.964.716	888.931	5.978.718	2.477.250
- autoveicoli	118.813.324	107.755.713	1.507.160	537.984	2.673.987	704.546
- aeronavale e ferroviario	161.858.683	135.504.874	2.457.556	350.947	3.304.731	1.772.704
- altri						
D. Beni immateriali:	190.078.313	158.344.507	13.371		59.506	12.745
- marchi						
- software						
- altri	190.078.313	158.344.507	13.371		59.506	12.745
Totale	2.640.688.547	2.397.643.449	271.697.051	101.119.914	348.336.666	131.501.367

A.2.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
A. Beni immobili:			39.668.204	59.068.179	1.964.165.588	1.893.288.196
- terreni						
- fabbricati			39.668.204	59.068.179	1.964.165.588	1.893.288.196
B. Beni strumentali			739.692	998.861	433.083.707	384.981.561
C. Beni mobili:			227.002	982.818	284.409.721	248.256.487
- autoveicoli				53.937	120.320.484	110.375.763
- aeronavale e ferroviario			227.002	928.881	164.089.237	137.880.724
- altri						
D. Beni immateriali:					190.091.684	158.404.013
- marchi						
- software						
- altri					190.091.684	158.404.013
Totale			40.634.898	61.049.858	2.871.750.700	2.684.930.257

A.5 Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Tipo leasing	Classificazione cliente	Valore bene	Debito residuo	Tipo tasso	Start date	End date	durata anni
immobiliare	bonis	12.500.000,00	10.007.404,73	variabile	2020	2034	14
immobiliare	bonis	19.240.000,00	10.838.993,54	variabile	2008	2024	16
immobiliare	bonis	18.720.000,00	11.599.117,92	variabile	2015	2027	12
immobiliare	bonis	14.500.000,00	11.604.538,09	variabile	2020	2035	15
immobiliare	bonis	15.130.000,00	11.836.026,83	variabile	2018	2034	16
nautico	bonis	15.465.891,44	12.011.539,69	variabile	2019	2029	10
immobiliare	UTP	20.088.711,63	12.531.112,93	variabile	2009	2029	20
immobiliare	bonis	14.935.000,00	13.441.500,00	variabile	2020	2030	10
strumentale	bonis	15.000.000,00	13.665.000,00	variabile	2020	2032	12
immobiliare	bonis	24.908.647,79	17.384.009,46	variabile	2017	2030	13
immobiliare	sofferenza	20.358.462,18	18.587.794,04	variabile	2014	2014	0
immobiliare	bonis	26.587.801,61	19.767.307,39	variabile	2018	2031	13
immobiliare	bonis	32.402.031,28	23.355.579,36	variabile	2018	2037	19
erigendum	bonis	20.829.921,59	20.584.241,09	variabile			
erigendum	bonis	16.000.000,00	13.312.425,97	variabile			

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2020	31.12.2019
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	(20.483.869)	(22.293.857)
2. Altri		
Totale	(20.483.869)	(22.293.857)

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2020	31.12.2019
Totale credito esplicito	2.417.131	1.612.495
Totale credito implicito	163.237.510	169.172.999
Svalutazione	(5.732.122)	(5.248.251)
Totale	159.922.159	165.537.243

L'importo si riferisce alla totalità dei contratti attivi, esclusi gli erigendum, al 31/12/2020.

A.3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	135.825.675,57	33.839.956,04	13.828.249,92	183.493.881,53
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	400.131,35	-	-	400.131,35
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.198.026,53	370.000,00	-	2.568.026,53
e) Società non finanziarie	116.763.010,24	33.243.156,04	13.788.373,74	163.794.540,02
f) Famiglie	16.464.507,45	226.800,00	39.876,18	16.731.183,63
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-

SEZIONE 2 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Nel mese di luglio 2018 l'operazione di cartolarizzazione precedente si è chiusa anticipatamente procedendo al perfezionamento del riacquisto del portafoglio residuo con efficacia economica 30 giugno 2018 per circa Euro 614 milioni.

Perseguendo lo scopo originario dell'iniziativa, la Società, in accordo con la Capogruppo, ha poi concluso la fase di strutturazione propedeutica alla realizzazione di una nuova operazione, denominata Multi Lease III, con sottostante portafoglio crediti leasing in bonis; in particolare, in collaborazione con l'Arranger (Zenith Services) ed i consulenti Legali (Studio internazionale Baker & Mc Kenzie), sono stati definiti i criteri di selezione dei crediti in bonis, effettuata l'analisi preliminare del portafoglio eligibile e completata la Due Diligence da parte delle due Agenzie di Rating (Standard & Poor's e DBRS). L'inclusione della produzione leasing del periodo 2016-2018 e dei contratti che alla fine del 2015 non erano ancora risultati eligibile, ha consentito di raggiungere una massa critica di crediti in cessione alla società veicolo Multilease AS di circa Euro 1.200 milioni. I positivi risultati preliminari delle analisi delle agenzie hanno permesso l'inclusione per la prima volta del cd. "pool energy" per un importo di circa 50 milioni. Il 3 agosto infatti è stata formalizzata la cessione del pool di crediti in bonis alla società veicolo Multilease AS per un prezzo in linea capitale a pronti di Euro 1.135 milioni, e di residui Euro 4 milioni (corrispondenti al Rateo Interessi maturato alla data del 1° luglio 2018, ovvero la Data di Valutazione del Portafoglio).

L'emissione dei titoli è avvenuta in data 6 novembre 2018:

Classes	Class A Notes	Class B Notes
Original Balance	794.700.000,00	340.471.000,00
Currency	EUR	EUR
Final Maturity Date	21/07/2044	21/07/2044
Listing	Arthur Cox Listing Services Limited	N.A.
ISIN code	IT0005346876	IT0005346884
Payment frequency	Quarterly	Quarterly
Indexation	3 month Euro	fix rate
Spread	0,75%	N.A.
Rating S&P as at Issue Date	A (sf)	N.A.
Rating S&P up to 21/1/2019	A (sf)	N.A.
Rating DBRS as at Issue Date	A (high) (sf)	N.A.
Rating DBRS up to 21/1/2019	A (high) (sf)	N.A.

E' stata confermata, inoltre, la struttura *retained* dell'operazione, ovvero i titoli sono stati sottoscritti dall'Originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo ed impiegati come *collateral* per operazioni finanziamento in REPO (pronti contro termine) con BCE.

L'importo complessivo delle notes dopo il rimborso effettuato alla payment date del 21 gennaio 2021 – rimborso per capitale € 28.428.087,87 e per interessi € 215.739,14 - è di € 662.331.970,18 così suddiviso:

Class A Notes – Senior € 321.860.970,18

Class B Notes – Junior € 340.471.000,00

Il debito residuo del portafoglio crediti in essere al 31/12/2020 è pari a € 711.358.586,24, per un numero complessivo di 3.691 contratti, di cui € 62.837,55 per crediti scaduti (Unpaid Principal Instalments):

	Unpaid Principal Instalments (A)	Unpaid Interest Instalments (B)	Outstanding Principal Instalments (C)	Accrued Interest (D)	Outstanding Principal (A+C)	Total (A+B+C+D)
Performing Receivables	-	-	707.385.735,92	2.634.441,60	707.385.735,92	710.020.177,52
Delinquent Receivables	62.837,55	11.005,49	3.910.012,77	4.866,53	3.972.850,32	3.988.722,34
Total Collateral Portfolio	62.837,55	11.005,49	711.295.748,69	2.639.308,13	711.358.586,24	714.008.899,86
Defaulted Receivables	-	-	-	-	-	-
Total Accounting Portfolio	62.837,55	11.005,49	711.295.748,69	2.639.308,13	711.358.586,24	714.008.899,86

Detail of Covid Suspensions	Unpaid Principal Instalments (A)	Unpaid Interest Instalments (B)	Outstanding Principal Instalments (C)	Accrued Interest (D)	Outstanding Principal (A+C)	Total (A+B+C+D)
Performing Receivables (Covid)	-	-	328.440.422,11	1.281.056,27	328.440.422,11	329.721.478,38
Delinquent Receivables (Covid)	9.114,13	-	2.456.611,32	3.869,90	2.465.725,45	2.461.855,55

	Number of Loans	Outstanding Principal	Real Estate	Equipment	Motor Vehicles	Nautical	Energy
Performing Receivables	3.673	707.385.735,92	563.905.565,66	75.426.413,27	18.418.776,24	16.586.913,55	33.048.067,20
Delinquent	18	3.972.850,32	2.844.793,15	579.185,64	91.697,55	457.173,98	0,00
Default	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Total	3.691,00	711.358.586,24	566.750.358,81	76.005.598,91	18.510.473,79	17.044.087,53	33.048.067,20
		0,00					
Total Portfolio (Including Covid Suspensions)	Number of	Outstanding	Real Estate	Equipment	Motor Vehicles	Nautical	Energy
Covid suspended Performing Receivables	1.495	328.440.422,11	280.699.343,23	26.901.497,66	8.690.125,55	1.880.843,86	10.268.611,81
Covid suspended Delinquent	5	2.465.725,45	2.354.738,30	43.172,29	67.814,86	0,00	0,00
Default	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Total	1.500,00	330.906.147,56	283.054.081,53	26.944.669,95	8.757.940,41	1.880.843,86	10.268.611,81

In base al contratto di servicing, l'attività di monitoraggio e recupero del credito è rimasta in capo al Servicer, che provvede ad azionare le pretese, promuovere le azioni e i diritti volti al recupero di eventuali canoni insoluti o crediti inadempiti compresi nel portafoglio cartolarizzato, utilizzando le medesime policies di recupero svolte sulla parte di crediti non cartolarizzata.

Di seguito si riportano le principali segmentazioni del portafoglio cartolarizzato:

Suddivisione del portafoglio per tipo tasso

INDEX	AT Previous Period	%	AT Current Period	%
Euribor 1m	0,00	,00%	0,00	,00%
Euribor 3m/360	194.759.167,74	26,40%	186.292.005,78	26,19%
Euribor 3m/365	517.860.391,38	70,21%	501.353.982,90	70,48%
Euribor 6m/365	0,00	,00%	0,00	,00%
Fixed	24.994.213,22	3,39%	23.712.597,56	3,33%
Total	737.613.772,34	100%	711.358.586,24	100%
WA Spread	2,33		2,33	
WA Fixed interest rate	3,49		3,49	
WA reference floating rate	1,02		1,02	

Suddivisione portafoglio per fasce di importo

Range	Outstanding Principal	N° Contracts
0-25.000	13.439.323,05	1368
25.000-75.000	38.487.186,08	832
75.000-250.000	121.005.636,94	876
250.000-500.000	101.697.994,30	285
500.000-1.000.000	120.426.204,16	172
1.000.000-5.000.000	293.231.722,43	154
over5.000.000	23.070.519,28	4
Total	711.358.586,24	3691

Concentrazione di rischio

Obligor Concentration	Outstanding Principal	% in respect of the Total Portfolio
Top Obligor	7.971.274,61	1,12%
First 5 Obligors	35.023.897,83	4,92%
First 10 Obligors	59.307.112,91	8,34%
First 20 Obligors	98.088.238,81	13,79%

Suddivisione portafoglio per prodotto

Type of Product	Outstanding Principal	% in respect of the Total Portfolio
Real Estate	566.750.358,81	79,67%
Equipment	76.005.598,91	10,68%
Motor Vehicles	18.510.473,79	2,60%
Nautical	17.044.087,53	2,40%
Energy	33.048.067,20	4,65%
Total	711.358.586,24	100%

SEZIONE 3**INFORMAZIONI CIRCA LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI PER LA SOCIETA'****Direttiva di Gruppo n. 51/2017** - Regolamento della **Direzione Rischi**

Il Regolamento della Direzione Rischi definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti delle strutture appartenenti alla Direzione Rischi e del suo responsabile, il Chief Risk Officer (C.R.O.), nonché i rapporti previsti tra questi e gli Organi aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Nella Direzione Rischi convergono le responsabilità previste per la funzione di controllo dei rischi e per la funzione di convalida dalla normativa di Vigilanza.

Missione della Direzione Rischi del Gruppo bancario Bper

La Direzione rischi ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Coerentemente con l'articolazione del processo RAF, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 23 gennaio 2020, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

In considerazione del mutato contesto macroeconomico dovuto all'emergenza sanitaria COVID – 19, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 11 giugno 2020 ha deliberato un primo aggiornamento delle soglie di "risk tolerance" e "risk capacity" degli indicatori RAF "core" vigenti e successivamente, a completamento del processo di aggiornamento, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 luglio 2020 ha approvato la revisione delle soglie di "risk appetite", "risk tolerance" e "risk capacity" per tutte le metriche RAF.

Il RAF viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della "risk e business strategy" e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo secondo quanto previsto nel documento "Flussi informativi funzioni di controllo - Organi aziendali"

La Direzione Rischi riporta al CEO (Chief Executive Officer) della Capogruppo Bper Banca S.p.A. ed estende il suo perimetro di competenza a tutte le Società del Gruppo presenti nella mappa dei rischi tempo per tempo vigente (attualmente coincidente con quello del Gruppo Bancario/di Vigilanza prudenziale).

Le "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni" prevedono una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi per le società di diritto italiano. Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo.

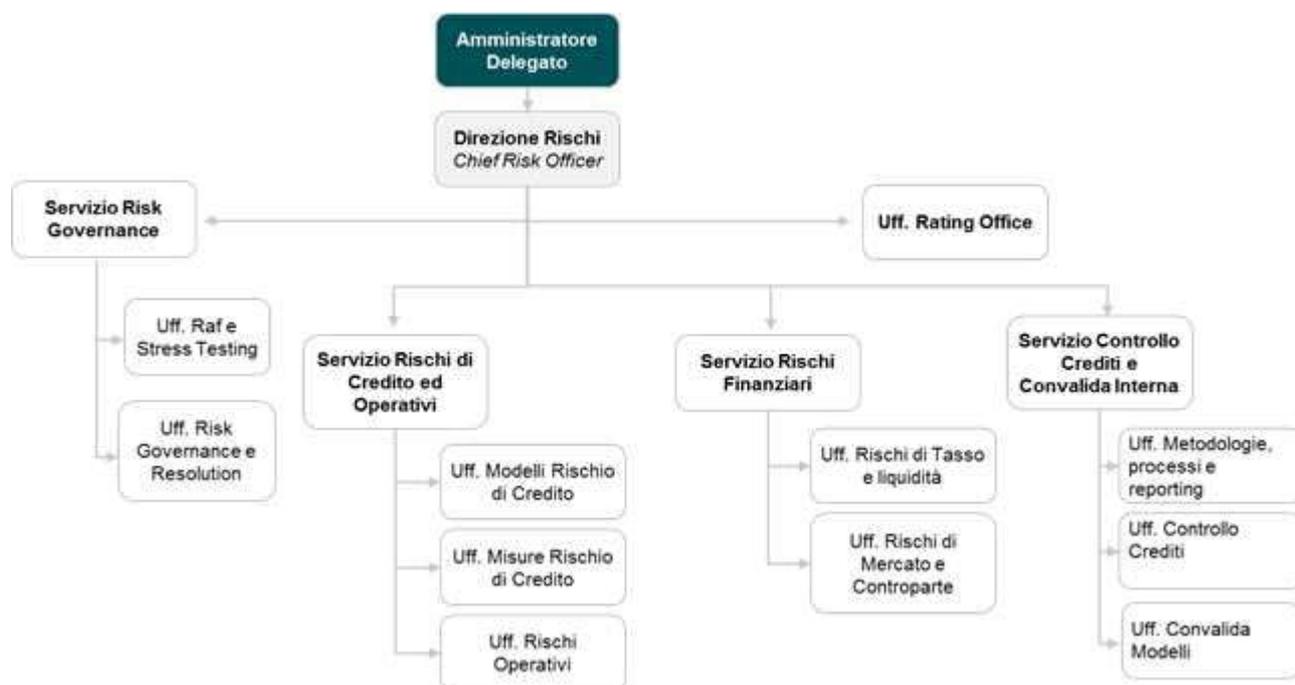
La missione è esercitata sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, sia in qualità di "outsourcer" nei confronti delle Banche / Società del Gruppo che sono dotate della funzione e che la hanno esternalizzata alla Capogruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

Nel corso del 2020 è avvenuta una revisione della struttura organizzativa della Direzione Rischi che ha portato a:

- **Chief Risk Officer:** a decorrere dal 01/07/2020 la carica di Chief Risk Officer è stata affidata al Dr. Emanuele Cristini (già responsabile del Servizio Rischi di Credito e operativi). Il Dr. Michele Campanardi è stato nominato Chief Lending Officer.
- **Servizio Controllo Crediti e Convalida Modelli:**
 - accorpamento degli Uffici "Controllo Crediti Modena" e "Controllo crediti Sassari" in un unico Ufficio denominato "Ufficio Controllo Crediti" la cui responsabilità è stata affidata al Dr. Piergiorgio Romani (già responsabile dell'Uff. Controllo Crediti Modena).
 - creazione dell'Ufficio Metodologie, Processi e Reporting la cui responsabilità è stata affidata alla Dr.ssa Alessia Bellini;
 - la responsabilità dell'Ufficio Convalida Modelli è stata affidata al Dr. Dario Alessi; in precedenza il ruolo era affidato "ad interim" al dott. Luca Adinolfi.
- **Ufficio Risk Governance:**
 - Passaggio dell'Ufficio Risk Governance a Servizio Risk Governance, la cui responsabilità è stata affidata alla Dr.ssa Arianna Deidda, già Responsabile dell'Ufficio Risk Governance
 - Creazione dell'Ufficio RAF e Stress testing, la cui responsabilità è stata affidata al Dr. Davide Morandi;
 - Creazione dell'Ufficio Risk Governance e Resolution, la cui responsabilità è stata affidata "ad interim" alla Dr.ssa Arianna Deidda.
- **Servizio Rischi di Credito e Operativi:** il dott. Valerio Rodilossi ha assunto la responsabilità del Servizio, mentre il Dr. Adriano Pezzoli ha assunto la responsabilità dell'Ufficio Modelli Rischio di Credito.

Organigramma della Direzione Rischi.



3.1 RISCHIO DI CREDITO

Definizione:

Rischio di credito: Possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito". Al pari le modalità di gestione del credito problematico sono contenute nel "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico".

I documenti hanno ormai conformato pienamente l'attività di concessione e gestione del credito della Società a quella generale del Gruppo, con indubbi vantaggi in termini di omogeneità nelle valutazioni.

Sotto il profilo operativo la Società adotta i medesimi strumenti informatici del Gruppo sia nella valutazione della concessione di nuovi finanziamenti (PEF – Pratica Elettronica di Fido), sia nella gestione delle posizioni che presentano indici di anomalia nel rapporto (PEG – Pratica Elettronica di Gestione).

I descritti meccanismi avvengono, inoltre, nell'ambito di un'anagrafe comune con il resto del Gruppo che consente l'immediato ed automatico recupero di informazioni, relazioni (gruppo connesso) e punteggio rating delle controparti.

I regolamenti di Gruppo contengono (tra le altre declinazioni):

- specificità metodologiche delle Banche/Società del Gruppo (tra cui Sardaleasing),
- l'adeguamento della struttura del documento, in coerenza con l'Albero dei Processi di Gruppo, mediante introduzione:
 - di sottoprocessi specifici delle Banche/Società del Gruppo,
 - del sottoprocesso di «gestione del credito».
- l'inserimento di dettagli relativi ai poteri di delibera in presenza di «plafond creditizi» deliberati, finalizzati a consentire il funzionamento del nuovo «Processo di concessione, gestione e monitoraggio dei plafond creditizi».

In particolare il Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito disciplina:

Specificità della valutazione del merito creditizio attinente le operazioni di leasing

All'interno del Gruppo Bancario, le operazioni di leasing sono erogate da Sardaleasing S.p.A..

Il Gruppo può inoltre sviluppare accordi di distribuzione dei prodotti di leasing con altre istituzioni finanziarie.

In conformità alle disposizioni normative, qualora la Società di leasing si avvalga di soggetti terzi per la distribuzione dei propri prodotti, i compiti spettanti a questi ultimi devono essere chiaramente definiti e formalizzati attraverso la stipula di appositi contratti. Quando alla rete distributiva vengono affidati

compiti istruttori, la Società di leasing deve adottare meccanismi di controllo volti ad assicurare la coerenza dei criteri di valutazione.

In tal senso, Sardaleasing S.p.A. verifica l'applicazione dei criteri stabiliti dal Gruppo bancario, con particolare riferimento alle attività inerenti l'elaborazione di eventuali scoring laddove non siano disponibili i rating interni al Gruppo, e alla valutazione del merito creditizio.

La valutazione del merito creditizio da parte di Sardaleasing S.p.A. può essere delegata esclusivamente a banche appartenenti al Gruppo bancario, entro i limiti definiti dalle convenzioni per tempo vigenti; si applicano le norme in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

Alle Banche del Gruppo vengono delegati poteri deliberativi dalla Società di leasing nell'ambito degli accordi di convenzione per tempo vigenti; la valutazione deve essere effettuata dalle unità organizzative delegate avvalendosi delle procedure appositamente formalizzate e/o automatizzate previste dalla convenzione. La valutazione di merito creditizio dell'operazione di leasing, nell'ambito della convenzione, viene effettuata contestualmente alla proposta e delibera della garanzia a favore della Società di leasing da parte della Banca proponente l'operazione; essa deve essere effettuata valutando la sostenibilità del contratto di leasing sottostante, indicando tutti gli elementi sostanziali relativi alla struttura del finanziamento e, laddove si tratti di leasing abitativo, conformemente alle disposizioni relative alla valutazione del credito immobiliare ai consumatori.

Rischio bene

La locazione finanziaria si differenzia, rispetto ad altre forme di finanziamento, in virtù della proprietà ab origine del bene oggetto dell'operazione, in capo alla società di leasing concedente.

Tale peculiarità comporta elementi di attenzione, quali:

a) la proprietà del bene in capo alla società di leasing rappresenta un elemento di attenuazione del rischio finanziario insito nell'operazione stessa. Infatti, in caso di insolvenza dell'utilizzatore, la società concedente può risolvere il contratto per inadempienza e reimpossessarsi del bene, al fine di ricollocarlo a Terzi. Il ricavato della vendita sarà portato in decurtazione dell'esposizione complessiva esistente.

b) la proprietà del bene pone in capo alla società di leasing la responsabilità per eventuali danni provocati a Terzi e gli obblighi oggettivi dipendenti dalla disponibilità del bene, come quelli previsti dalla normativa in materia di sicurezza nei cantieri.

Relativamente al punto b), l'esonero della responsabilità prevista dalle norme in materia di sicurezza si ha solo con il rispetto degli adempimenti previsti dalla relativa Normativa e non può in alcun modo essere manlevata dal Soggetto richiedente. Diversamente, la copertura dei rischi derivanti dalla Responsabilità Civile nei confronti di Terzi può essere ottenuta con il ricorso a forme assicurative.

Responsabilità connessa alla proprietà del bene

La società di leasing, in quanto proprietaria dei beni, è oggettivamente responsabile dei danni che la Normativa vigente pone a carico del proprietario.

Per la copertura dei relativi rischi, la Società ha previsto nelle proprie procedure un sistema di copertura assicurativa che interessa tutti i beni concessi in locazione finanziaria.

Il sistema è diversamente articolato in funzione del tipo di bene.

Valutazione del rischio bene

Nella valutazione del rischio di credito delle operazioni di leasing finanziario, deve essere posta particolare attenzione alla valutazione del rischio bene.

E' evidente infatti che tanto più il bene incorpora determinate caratteristiche, tanto più esso assolverà ad una funzione di presidio del buon esito dell'operazione di leasing, anche in caso di default del Soggetto richiedente.

L'analisi sul bene oggetto dell'investimento deve essere quindi affrontata sotto tre aspetti:

- a) attitudine del bene, ad essere utilizzato nel processo produttivo tipico dell'Impresa richiedente, e connesso al progetto di investimento presentato;
- b) idoneità del bene, al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, in termini di volumi, qualità e costi;
- c) fungibilità del bene, intrinseca ed estrinseca, in caso di risoluzione contrattuale antecedente al riscatto, ovvero in caso di cessione a Terzi.

Si tratta di valutazioni necessarie e comuni a tutti i finanziamenti di destinazione, ma che nel leasing finanziario assumono un particolare rilievo stante la duplice funzione del bene finanziato, che funge da un lato da elemento di garanzia dell'operazione e dall'altro da elemento di supporto alla strategia aziendale, dal cui raggiungimento discende la capacità dell'Impresa di sostenere nel tempo gli impegni assunti (capacità restituitiva).

Considerata l'importanza che il tema riveste nel processo di analisi del rischio di credito, la valutazione del rischio bene costituisce attività strategica, alla quale è preposto una struttura specialistica della Società.

La Società, in quanto proprietaria, è tenuta a verificare che i beni oggetto di contratti di leasing siano conformi alla Normativa per la prevenzione degli infortuni.

Analisi della controparte venditrice di beni immobili

L'iter si conclude con la verifica da parte della Società di leasing della situazione finanziaria della controparte venditrice il bene immobile, verificando l'eventuale presenza di elementi ostativi la conclusione della compravendita (es. stato di insolvenza che possa far presupporre l'apertura di fasi revocatorie, ecc.).

Determinazione dell'organo deliberante competente alla concessione ed del credito – Sardaleasing

L'organo deliberante competente su operazioni di leasing finanziario viene determinato:

- Internamente alla filiera deliberativa della banca proponente, nell'ambito dei limiti delle convenzioni tempo per tempo vigenti tra Sardaleasing e tale banca
- Internamente alla filiera deliberativa di Sardaleasing oltre tali limiti o per controparti non dotate di classi di rating

Per la clientela a cui , nell'ambito del sistema di rating interno, viene attribuita una classe di rating , i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti per segmenti di rischio sulla base delle classi di importo complessivo e di perdita attesa associate alla pratica tenendo in considerazione il rischio del gruppo societario del soggetto richiedente sul Gruppo Bancario Bper.

Per la clientela cui non viene attribuita una classe di rating nell'ambito del sistema di rating interno, l'organo deliberante cui compete la delibera viene individuato sulla base del solo importo complessivo di affidamento calcolato sul rischio del gruppo societario del soggetto richiedente sul Gruppo Bancario Bper.

In relazione alle facoltà concesse dal Consiglio di Amministrazione, sono attribuiti poteri deliberativi in materia di leasing per ciascun organo di seguito riportato:

- a) al Direttore Generale;

- b) al Responsabile Servizio Crediti;
- c) al Responsabile dell'Ufficio Concessione Crediti;
- d) al Responsabile dell'Ufficio Credito Anomalo.

I valori utilizzati ai fini della determinazione dell'organo deliberante si intendono al netto degli anticipi corrisposti (macrocanone).

Per quanto riguarda nello specifico la delibera di nuove operazioni di leasing provenienti dal Canale Agenti, la competenza minima è attribuita al Responsabile del Servizio Crediti.

Parti Correlate e Soggetti Collegati

E' riservato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame delle domande di fido e/o di garanzia di qualsivoglia ammontare che comportino il preventivo parere vincolante del Comitato Amministratori Indipendenti della Capogruppo.

Le principali fasi normate nel "**sottoprocesso leasing**" sono riconducibili a:

- istruttoria
- proposta, esame e delibera
- perfezionamento ed erogazione
- gestione operativa

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Alla Capogruppo spetta la funzione di indirizzo in materia creditizia. Il CdA della Società assicura il presidio del rischio di credito nell'ambito del recepimento ed attuazione delle Direttive emanate dalle competenti funzioni della stessa Capogruppo.

Si rinvia a quanto descritto in precedenza per una più puntuale descrizione delle attività e degli organismi coinvolti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di

misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13⁵ classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede per Holding, Società Finanziarie e Large Corporate sopra soglia l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. E' inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali e Large Corporate sotto soglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

⁵ Ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Tra le attività di aggiornamento di rilievo del 2020 si citano:

- l'invio del Remedy Plan all'Autorità di Vigilanza per l'indirizzamento dei rilievi contenuti nella Decision Letter finale ricevuta nel mese di marzo 2020 relativa alla "Targeted Review of Internal Models" (visita ispettiva TRIM avviata nel 2018 e conclusasi a marzo 2019; in seguito a ciò:
 - è stato rilasciato il nuovo modello PD Large Corporate con efficacia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2020;
 - a dicembre 2020 sono state inviate all'Autorità di Vigilanza le azioni di rimedio relative alle obligation TRIMIX riguardanti il modello di PD Large Corporate e il modello LGD segmento non retail.
- l'invio all'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2020 dell'istanza per la richiesta dell'applicazione della metodologia avanzata AIRB alle esposizioni creditizie originariamente appartenenti ad ex Unipol Banca a seguito della fusione per incorporazione avvenuta a Novembre 2019;
- l'aggiornamento dei modelli di rischio IFRS 9 in seguito all'introduzione del nuovo modello Large Corporate;
- l'invio all'Autorità di Vigilanza nel mese di dicembre 2020 dell'aggiornamento del Piano di "Roll-Out" del Gruppo BPER Banca e di una prima versione del «Return to Compliance Plan» relativo al piano di estensione dei modelli AIRB BPER sul portafoglio crediti ex-UBI/ISP oggetto di acquisizione nel corso del primo semestre del 2021.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborata la sezione sul rischio di credito nell'ambito dei Report RAF e singoli rischi, destinati alle funzioni di controllo e agli Organi Aziendali, discussi nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposti all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; in essa sono

contenuti dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici), con analisi differenziate per segmenti di rischio e settore;

- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca).

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Autorità di Vigilanza.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali 2021/22;
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress dovute alla crisi sanitaria;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- privilegiare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di "consolidamento" fissate dal Decreto Liquidità;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie.
- proseguire nell'attività di finanziamento sulle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

Interventi sul sistema di monitoraggio connessi alla crisi Covid-19 e relative misure di sostegno

In linea con le aspettative delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, dall'inizio della crisi causata dalla pandemia Covid-19, il Gruppo BPER Banca ha individuato la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato di misure di sostegno messe a terra dai decreti governativi.

Il conseguimento di moratorie sui pagamenti ha comportato infatti per i principali sistemi di monitoraggio (es.: Early Warning e Sistema Interno di Rating) un problema di intercettamento di alcune anomalie e trigger di eventuale difficoltà o deterioramento della controparte.

Nell'impossibilità di rivedere gli applicativi in breve tempo, sono state poste in essere alcune azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti, sia Corporate che Retail, al fine di continuare un attivo sostegno delle controparti con problemi temporanei correlati alle conseguenze del Covid-19.

Sono state pertanto sviluppate metodologie di indagine anche innovative, correlando ad esempio movimenti di conto corrente, liquidità degli stessi e rischio di mancato pagamento delle rate al termine delle moratorie in scadenza, intervenendo proattivamente con i clienti con nuove misure di concessione laddove necessario.

Tale attività ha comportato anche la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ed in particolare della concessione di misure di forbearance, in ottemperanza alle normative vigenti e ai richiami della Vigilanza europea.

Infine nel corso del 2020 sono state svolte altre attività a tutela del rischio di credito e nel contempo a sostegno della clientela Piccoli Operatori Economici - POE e Corporate, proponendo in modo proattivo finanziamenti con garanzie statali nelle forme di accesso permesse dai decreti governativi. A tal proposito, al fine di non appesantire la situazione finanziaria delle imprese e nel contempo permettere loro un livello di liquidità sufficiente a superare la difficoltà temporanea dovuta al Covid-19, sono state valutate le prospettive finanziarie delle stesse con analisi dei settori microeconomici di appartenenza, così da verificare la possibilità di continuare a sviluppare flussi di cassa adeguati al sostegno del debito.

Nell'ambito di questa iniziativa sono state anche aggiornate le informazioni complessive sullo stato di salute delle imprese, al fine di un corretto monitoraggio del rischio di credito.

La Società è stata inclusa nel progetto di "Roll-Out" del modello di rating di Gruppo. Pur avendo dovuto procrastinare la conclusione del progetto a causa dell'applicazione (a partire dal mese di ottobre 2019) della nuova definizione di default che ha reso necessaria una ricalibrazione del modello, la Capogruppo ha realizzato una prima versione dei sub-modelli di PD, EAD ed in particolare LGD (differenziata per tipologia di prodotto) il cui utilizzo gestionale è avvenuto a partire dall'esercizio 2019.

Inoltre, grazie all'allineamento delle procedure di anagrafe, la totalità dei soggetti censiti dalla Società sono ormai ricondotti ad un NdG unico a livello di Gruppo ("NdG di Governo").

Al contempo si è ridotta a circa il 15% la percentuale di soggetti in bonis non dotati di rating attribuito dal Gruppo bancario, quota riconducibile a posizioni esclusive della Società.

Nelle procedure di concessione del credito (PEF) l'evidenza di un rating compreso nelle fasce di rischiosità più contenuta è prerequisito per addivenire all'erogazione.

Per le controparti non dotate di rating, legate prevalentemente ai canali di collocamento complementari (diversi dal Gruppo bancario), la società ovvia con sistemi di credit scoring alternativi (tarati in misura prudenziale), disponendo di informazioni organizzate messe al servizio della fase di istruttoria delle operazioni.

Si ribadisce che, in tutti i casi, la piattaforma utilizzata per la valutazione della concessione del credito è quella comune al Gruppo bancario (PEF), che consente automaticamente agli operatori di disporre di un set informativo organizzato.

Successivamente all'erogazione del credito, le posizioni affidate sono sottoposte a verifica andamentale, dalla funzione Proattiva interna, nell'ambito della PEG, procedura di Gruppo che segnala automaticamente l'evidenza di indici di difficoltà finanziaria della controparte, anche in fase iniziale ("early warning").

L'Ufficio Credito Anomalo si avvale delle citate procedure per gestire l'eventuale revisione degli affidamenti (moratorie, allungamenti, subentri, ecc.), oltre che per finalizzare le proposte di accantonamento prudenziale.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

Tutti i cespiti immobiliari vengono sottoposti ad un aggiornamento delle perizie nell'ambito della procedura di Gruppo GEP (Gestione Elettronica Perizie), avvalendosi di professionisti esterni qualificati, contrattualizzati dalla stessa Capogruppo. Le informazioni sono automaticamente rese disponibili nel dipartimentale LeasingMod 400. Tale processo è obbligatorio, in particolare, per le esposizioni immobiliari deteriorate.

Per quanto concerne le tipologie di beni diverse dagli immobili, esiste l'obbligo di effettuare una perizia nei casi di deterioramento del credito (passaggio ad UTP) e per importi significativi (> 300k). E' partita nel 2° semestre del 2019 una procedura strutturata che consente la valutazione di tutti i beni mobiliari (deteriorati e bonis) con perizie specifiche per importi qualificati e, alternativamente, in modalità statistica.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive prevalentemente di tipo personale (fideiussioni personali o bancarie) ed in via residuale di tipo reale (pegno su titoli, principalmente).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

2.4 Classificazione delle controparti creditizie

Il Gruppo Bper classifica il proprio portafoglio creditizio secondo "stati gestionali" individuati ed assegnati alle controparti sulla base della rischiosità complessiva e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'attività di classificazione riguarda tutte le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori, e prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dispone che, ai fini della determinazione delle esposizioni in default, si faccia riferimento alla complessiva esposizione verso un debitore (c.d. "approccio per singolo debitore"), con possibilità, per le sole esposizioni al dettaglio (retail), di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. "approccio per singola transazione").

Il Gruppo Bancario adotta l'approccio per singolo debitore anche nel caso di esposizioni al dettaglio; la classificazione deve pertanto essere effettuata avendo come perimetro di riferimento il debitore, considerato quale soggetto unico nei confronti del Gruppo bancario.

Quando un debitore appartiene ad un gruppo di clienti connessi, dovrà essere valutata la necessità di classificare come deteriorate anche le esposizioni verso altri soggetti del medesimo gruppo, quando non siano già oggetto di svalutazione analitica o classificati a default, a norma dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 -CRR.

La classificazione della controparte determina pertanto la classificazione di tutte le esposizioni in capo ad essa fra le macro categorie:

- **crediti in bonis**: esposizioni che, anche in presenza di aumento significativo del rischio di credito, non presentano deterioramento per come definito dalla normativa vigente; ivi comprese pertanto, le posizioni con importi scaduti e/o sconfinanti non eccedenti la soglia di materialità vigente per la classificazione a default e le controparti rientrate in bonis da stati di default da meno di 12 mesi (i.e. "Cured from Non Performing Exposures", di seguito "Cured from NPE");

- **crediti deteriorati**: controparti creditizie per le quali si sono verificati i principi di "Default del debitore" per come di seguito definito, includendo le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, Inadempienze probabili e le Sofferenze, secondo la definizione della Matrice dei conti.

Il "Default del debitore" si considera intervenuto qualora si verifichino uno o entrambi i seguenti eventi: a) l'ente giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie verso l'ente stesso, la sua impresa madre o una delle sue filiazioni; b) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante verso l'ente, la sua impresa madre o una delle sue filiazioni.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Il Gruppo Bper adotta la definizione esposta dalla Normativa vigente.

Come riportato nella normativa i principi di rilevazione, ai fini segnaletici, delle esposizioni scadute/sconfinanti sono:

- continuità del periodo di sconfinamento successivamente al superamento delle soglie di rilevanza;
- materialità dello sconfinamento (calcolata giornalmente sul totale degli affidamenti a qualunque titolo concessi presso l'intero perimetro del Gruppo bancario e comunicati al cliente, senza attuazione del meccanismo della "compensazione").

Ai fini della continuità dello sconfinamento, il calcolo dei giorni decorre dal superamento delle soglie di materialità.

Le soglie di rilevanza adottate ai fini di determinazione del default del debitore sono:

- soglia relativa pari all'1% dell'esposizione scaduta/sconfinante facente capo al debitore presso tutte le legal entities che appartengono al gruppo di consolidamento contabile e finanziario, ad esclusione delle esposizioni in strumenti di capitale;
- soglia assoluta, pari a 100 euro per le controparti retail e a 500 euro per le altre controparti.

Ai fini della definizione di esposizione scaduta/sconfinante deteriorata entrambe le soglie devono essere superate.

Attribuzione stage alle esposizioni

Alle singole attività finanziarie (a livello di esposizione e non di controparte) sono attribuiti tre stadi, rappresentativi di livelli di rischiosità crescenti, sulla base dei propri rating interni:

- **Stage 1** - crediti in Bonis che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito;
- **Stage 2** - crediti in Bonis che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione;
- **Stage 3** - crediti in Default alla data di redazione del bilancio, in coerenza con la definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni in materia di capitale prudenziale vigenti.

Un rischio di credito "basso" si verifica quando il debitore ha una forte capacità di onorare i suoi obblighi contrattuali nel breve termine ed eventuali variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali nel lungo termine influenzano solo potenzialmente la capacità del mutuatario di adempiere ai futuri obblighi contrattuali. Ai sensi di tale definizione, la sola presenza di adeguate garanzie non è sufficiente a testimoniare il basso rischio di credito; la valutazione inoltre non viene effettuata in termini relativi rispetto alle altre esposizioni creditizie dell'ente finanziario o del Paese in cui opera, bensì con riferimento al singolo debitore.

Un aumento significativo del rischio di credito" (significant increase of credit risk, di seguito SICR), si verifica quando si riscontra un rilevante incremento del rischio di inadempimento della controparte con riferimento all'esposizione creditizia, tenuto conto dell'intero orizzonte temporale dell'esposizione creditizia.

L'aumento significativo del rischio di credito viene rilevato facendo ricorso al sistema di rating interno, considerando la probabilità di default della controparte al momento della rilevazione rispetto alla valutazione al momento della erogazione dell'esposizione creditizia in ottica forward looking.

Intervengono inoltre a definire il SICR elementi oggettivi quali:

- Sconfinamento rilevato sull'esposizione creditizia superiore a 30 giorni;
- esposizione in probation period in conseguenza di misure di forbearance.

La classificazione a Watch List comporta inoltre sempre l'attribuzione a tutte le esposizioni in capo alla controparte dello Stage 2.

Come già anticipato e commentato nella Relazione sulla gestione, in corrispondenza della chiusura di bilancio al 31/12/2020, la Capogruppo ha messo a regime alcune azioni di modifica sul framework di stage assignment derivate dalle raccomandazioni di convalida e dai *findings* della BCE e con la finalità di migliorare l'effettiva predittività del modello.

Interventi al Framework di Stage Assignment – Chiusura di bilancio 2020

	Ambiti di intervento	Rilasci al 31.12.2020	Impatti
Aggiornamento Griglie di Delta Rating	<ul style="list-style-type: none"> Fine tuning del modello As-Is di SICR basato sulle griglie di rating downgrading, in ottica "scenari forward-looking" e rilevazione di eventuali interventi di ottimizzazione (e.g. segmentazione dei trigger di SICR) 	<p>Soluzione tattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> SICR: matrice dei downgrade minimi del Rating adeguata sulla base delle FU Adozione della soglia al 90 percentile del Delta (PD) 	<p>↑ Aumento Esposizione classificata in Stage 2 e relativa ECL.</p>
Rating all'origine	<ul style="list-style-type: none"> Attività di miglioramento della qualità dei dati relativa al recupero del rating all'origine che ha consentito di rimuovere gli elementi di prudenzialità precedentemente applicati al Framework di Stage Assignment 	<p>Soluzione target:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il Framework per il Recupero del Rating all'origine è stato aggiornato includendo più fonti di informazioni (ad esempio, valutazione di accettazione, valutazione ufficiale, etc) Le controparti prive di rating all'origine e nel range di rating 1-4 alla reporting sono stati riclassificati da Stage 2 a Stage 1 	<p>↓ Riduzione Esposizione classificata in Stage 2 e relativa ECL.</p>
Ulteriori Ambiti	<p>Eventuali ulteriori ambiti da considerare sul Framework di Staging Crediti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Analisi del perimetro oggetto di Moratorio Covid 19 e dei settori colpiti dalla crisi per l'eventuale identificazione di override esperti in Stage 2 	<p>Interventi gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> Controparti nella fascia di rating 10-13 alla reporting date sono state riclassificate da Stage 1 a Stage 2 Elenco di controparti per le quali è stato effettuato un override esperto in Stage 2 tramite Manual Adjustment (ref. slide successive) 	<p>↑ Aumento Esposizione classificata in Stage 2 e relativa ECL.</p>

Tutte le esposizioni in capo a controparti deteriorate sono classificate a Stage 3.

La tavola di corrispondenza degli stati gestionali, adottata da Sardaleasing, sulla base dei dettami normativi e delle esigenze gestionali, è la seguente:

Macrocategoria	Stage di classificazione contabile	Classificazione «matrice dei conti»	Stati gestionali	Modalità di attribuzione dello stato		
Bonis	Stage 1		Regolare (Verde) senza SICR	Automatica / Analitica		
			Monitoraggio (Grigio) senza SICR			
			Past Due iniziale (Giallo) senza SICR		Automatica	
	Stage 2		Regolare (Verde) con SICR	Automatica		
			Monitoraggio (Grigio) con SICR	Automatica / Analitica		
			Past Due iniziale (Giallo) con SICR	Automatica		
			Past Due 30 (Arancio)			
			Watch List (Arancio Scuro)		Automatica / Analitica	
	Deteriorati		Stage 3	Scadute/ Sconfinanti deteriorate	Scadute/ Sconfinanti deteriorate (Rosso)	Automatica
				Inadempienze probabili	Inadempienze Probabili (Rosso Scuro)	Automatica / Analitica / Obbligatoria
Inadempienze Probabili con autorizzazione al passaggio a sofferenza (Nero Cerniera)		Analitica				
Sofferenze		Sofferenze (Viola)		Analitica		

La classificazione negli stati gestionali può essere:

- **Automatica**, quando è determinata proceduralmente e interviene senza conferma manuale da parte del gestore sulla base di condizioni oggettive e non modificabili, in particolare riconducibili a disposizioni normative o eventi non controvertibili;
- **Obbligatoria**, in presenza degli indicatori di anomalia, non intercettati automaticamente dal sistema di EW o eventualmente intercettati ma non inequivocabilmente riconducibili ad un evento certo o aggiornato che comportano l'obbligo della classificazione ad Inadempienza Probabile salvo elementi oggettivi di risoluzione dell'evento;
- **Analitica**, quando è determinata, in seguito ad approfondimento della valutazione della situazione della controparte da parte delle Unità Organizzative di competenza.

Crediti in bonis

Rientrano in tale macrocategoria i crediti che non evidenziano segnali di deterioramento o eventi di perdita che determinano la classificazione della controparte a deteriorata per come definito dalla normativa vigente.

Di seguito il dettaglio degli stati gestionali appartenenti a tale macrocategoria adottati all'interno del Gruppo Bper.

- Regolari ("Verde"), controparti che non presentano anomalie creditizie significative;
- Monitoraggio ("Grigio"), controparti che presentano anomalie di minore gravità che necessitano di un monitoraggio al fine di prevenire eventuali deterioramenti;
- Past Due Iniziale ("Giallo"), controparti che presentano sconfinamenti continuativi (e/o scaduti) da 16 a 30 giorni, per le quali devono essere adottati presidi di monitoraggio al fine di ripristinare la corretta gestione nell'ambito dell'accordato;
- Past Due 30 ("Arancio"), controparti che presentano sconfinamenti continuativi (e/o scaduti) maggiori di 30 giorni, per le quali devono essere intraprese azioni gestionali al fine di prevenire l'ulteriore deterioramento e l'eventuale classificazione a default;
- Watch List ("Arancio Scuro"), controparti aventi scoring di rischio elevata derivante da modello di Early Warning, indipendentemente dai giorni di sconfinamento per le quali devono essere assunte iniziative volte alla risoluzione delle anomalie e alla corretta gestione nell'ambito degli accordati e/o controparti riclassificate in bonis da default che presentano linee di credito forborne (under probation). Rientrano in tale classificazione anche posizioni analiticamente valutate dal gestore per le quali si ritenga necessaria una gestione specializzata allo scopo di presidiare maggiormente il rischio di credito.

Crediti deteriorati

Rientrano nella classificazione di controparti deteriorate:

- Scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Rosso"), controparti che risultano avere importi scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni, per un importo superiore alla soglia di rilevanza come per tempo vigente;
- Inadempienze probabili ("Rosso Scuro" – "Nero cerniera"), controparti per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente o meno dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato; tra le inadempienze probabili rientrano anche le posizioni per le quali l'organo deliberante competente abbia autorizzato il gestore ad avviare le attività di inoltro al debitore principale ed ai garanti delle comunicazioni di messa in mora (revoca degli affidamenti, risoluzione dei contratti di finanziamento, chiusura dei rapporti, etc.). Tali posizioni, a fini gestionali e per consentirne un più attento presidio, vengono classificate internamente con il colore "Nero cerniera" (passaggio a sofferenza) che ne denota la maggiore gravità; le attività richieste al gestore si configurano come un ultimo tentativo di recupero del credito vantato dalla Banca.
- Sofferenze ("Viola"), controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Sono incluse anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le controparti già oggetto di concessione di misure di tolleranza qualificate fra le "Non performing exposures", per cui ricorrano i requisiti per la classificazione a sofferenza.

Le controparti per cui si verifica lo stato di default per come definito all'art. 178 del CRR e le esposizioni per cui si registra un accantonamento ai sensi della disciplina contabile sono sempre classificate tra le esposizioni deteriorate.

2.5 Banca Leader e gestione controparte

Nella gestione della controparte problematica, anche qualora essa presenti esposizioni su più legal entities presso il Gruppo Bancario, vengono rilevate le informazioni a livello di Gruppo bancario e coerentemente con il livello di rischio assegnato alla controparte, viene adottata una gestione proattiva o specializzata e identificato un gestore creditizio della Banca Leader.

In ottemperanza a principi di indirizzo e coordinamento delle attività del Gruppo, viene attribuita alla Capogruppo la qualifica di Banca Leader qualora essa presenti accordato in capo a clienti comuni ad altre legal entities. Tale qualifica viene assunta, in assenza di accordato presso la Capogruppo, dalla Banca del Gruppo che presenta maggiore accordato e, a parità di accordato, maggiore utilizzo. In assenza di esposizione presso Banche, la qualifica è attribuita alle Società finanziarie del Gruppo secondo gli stessi principi di prevalenza.

Alla Banca/società leader in tal modo individuata spetta la responsabilità della classificazione del debitore; tale classificazione ha efficacia presso tutte le legal entities su cui la controparte ha esposizione.

L'evoluzione del modello societario verso una gestione univoca offre i vantaggi del rafforzamento ed efficientamento gestionale garantendo coerenza nel perseguimento degli obiettivi di Gruppo.

2.6 Determinazione degli accantonamenti

Il modello adottato dal Gruppo BPER per la determinazione delle rettifiche di valore a fronte del rischio di credito, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa di bilancio applicabile, prevede, a seconda della classificazione e dell'entità delle esposizioni, l'utilizzo di formule di calcolo predefinite per la valutazione automatica oppure il ricorso ad una valutazione analitica:

• valutazione automatica: le formule utilizzate sono basate sui parametri di rischio previsti dal sistema interno di rating. Questa valutazione è utilizzata:

- controparti "in bonis";
- controparti classificate come "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate";
- controparti "privati" classificate come "Inadempienze probabili"
- controparti diverse da Privati classificate come "Inadempienze Probabili" e controparti per le quali è stato autorizzato il passaggio a sofferenza (cd. "Nero cerniera") con importo di utilizzato inferiore o uguale al limite di volta in volta stabilito dalla Capogruppo,
 - Esposizioni off balance
- per le controparti classificate a sofferenza, la valutazione automatica viene effettuata sulla base del parametro di LGD Sofferenza ed è utilizzata per posizioni a "Sofferenza" inferiori o uguali al limite di volta in volta approvati dal C.d.A dalla Capogruppo.

• valutazione analitica: consente di tenere in conto le specificità delle singole casistiche ed è indirizzata da appositi modelli metodologici, al fine di garantire omogeneità nella valutazione. Questa valutazione viene utilizzata:

- controparti diverse da privati classificate come "Inadempienze Probabili" e controparti per le quali è stato autorizzato il passaggio a sofferenza con importo di utilizzato superiore al limite di volta in volta stabilito dalla Capogruppo
- controparti classificate a "Sofferenza" di importo di utilizzato superiore al limite definito di volta in volta approvato dal C.d.A dalla Capogruppo

La soglia è attualmente individuata pari ad Euro 1 milione intesa come esposizione complessiva della controparte a livello di Gruppo, per quanto riguarda le posizioni ad "Inadempienza probabile", e ad Euro 100 mila per le posizioni classificate a "Sofferenza".

Determinazione accantonamenti con valutazione automatica per stati amministrativi

Esposizioni Performing (Bonis)

Per le posizioni classificate negli stati amministrativi del "bonis", gli accantonamenti collettivi (rettifiche di portafoglio) vengono determinati sulla base della valutazione effettuata tramite i parametri di rischio stimati dai modelli interni di rating con valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2), in base al concetto di SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Gli accantonamenti così determinati vengono trasferiti nel gestionale aziendale tramite scambio informatico e successivamente elaborati per la contabilizzazione.

Esposizioni Non Performing (deteriorate)

Per le posizioni deteriorate all'interno del perimetro sopra individuato come oggetto di valutazione automatica, l'accantonamento a livello di controparte viene determinato mediante applicazione di parametri di tipo statistico (misure di rischio), con determinazione della perdita attesa sino a vita residua dello strumento finanziario.

Determinazione accantonamenti con valutazione analitica

Per le esposizioni per le quali è prevista la valutazione analitica secondo quanto stabilito dalla Capogruppo con riferimento alla significatività dell'esposizione, al fine di determinare una rettifica di valore a copertura del rischio di credito coerente con la perdita attesa sulla controparte, la determinazione degli accantonamenti è fatta tramite una valutazione analitica, individuando lo scenario Going/Gone concern secondo la metodologia descritta nei paragrafi seguenti.

Per eventuali accantonamenti minimi differenziati per tipologia di linea sono previste regole specifiche. In particolare, per le esposizioni di leasing è previsto che:

Alla valutazione analitica delle rettifiche di valore effettuata in ottemperanza alla metodologia going/gone concern si applicano comunque percentuali minime di accantonamento cautelare per linea, calcolate sul valore contabile dell'esposizione, differenziate in base alla tipologia dei beni finanziati e alla classificazione di controparte.

Sulle inadempienze probabili sono applicati dei minimi cautelari diversi in base al bene oggetto di leasing. Laddove il cliente fosse esclusivo, si applicherà il livello minimo prudenziale previsto a livello di controparte (10%).

Sulle sofferenze si applica sempre un minimo cautelare del 10%.

Eventuali maggiori rettifiche analitiche, sono in ogni caso possibili qualora ne ricorrano le effettive condizioni per un maggiore presidio del rischio.

La determinazione degli accantonamenti con valutazione analitica deve essere effettuata sia in occasione della classificazione a "Inadempienza probabile", che, periodicamente con una frequenza massima di revisione di sei mesi, dalla funzione competente in base alle autonomie individuate.

Per le controparti per le quali si procede a proposta del passaggio a Sofferenza (stato proposto: Nero – Cerniera), le competenti strutture del Credito Anomalo effettuano l'aggiornamento della determinazione delle rettifiche di valore specifiche sull'esposizione creditizia, effettuando valutazioni prudenziali e pertanto assumendo uno scenario Gone concern, nonché valori di riferimento sia in termini di perdite storicamente rilevate (LGD) che di tempi di recupero, i driver utilizzati per le controparti classificate a Sofferenza.

Successivamente, ad avvenuta contabilizzazione della posizione a Sofferenza, saranno le preposte strutture di Bper Credit Management a verificare la coerenza della valutazione effettuata sulla controparte con quanto definito dal Regolamento di Gruppo del processo di gestione e il recupero del credito in Sofferenza.

All'Ufficio Credito Anomalo spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso Bper Credit Management, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

In presenza di un deterioramento che comporti la determinazione di un accantonamento prudenziale analitico, il valutatore stimerà i flussi di cassa futuri derivanti dal recupero attivo del credito e/o dell'escussione delle garanzie.

Al fine di stimare i flussi di cassa futuri, è necessario individuare lo scenario operativo del rapporto con la controparte, in particolare:

1. scenario Going concern: i flussi cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
2. scenario Gone concern: i flussi di cassa operativi del debitore cessano, o sono comunque insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione, pertanto si esercitano tutte le garanzie presenti (strumentali e non), senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o improduttiva dei beni necessaria nell'approccio Going concern.

Valutazione delle garanzie immobiliari:

Nell'ambito del processo di gestione del credito le banche e società del Gruppo sono tenute ad un attento monitoraggio delle valutazioni delle garanzie immobiliari. Le valutazioni possono essere individuali ed eseguite da un perito su uno specifico immobile o derivare da indicizzazione. Allo scopo di assicurare la qualità e l'indipendenza nelle valutazioni, le banche e le società del Gruppo BPER effettuano la revisione periodica delle perizie degli immobili acquisiti a garanzia delle esposizioni

avvalendosi di società peritali esterne certificate EVS / RICS (European Valuation Standards / Royal Institution of Chartered Surveyors). Nell'intento di garantire una adeguata diversificazione tra le valutazioni effettuate dai periti esterni, il Gruppo Bper ha inoltre introdotto criteri di avvicendamento che, dopo due valutazioni individuali aggiornate consecutive, prevedono l'assegnazione dell'incarico ad un provider differente.

L'aggiornamento delle perizie deve avvenire con frequenza minima pari a 12 mesi per tutte le tipologie di immobili posti a garanzia; la stima del valore può essere effettuata mediante valutazioni analitiche o indicizzate con regole differenziate a seconda:

- della tipologia di immobile
- della classificazione della controparte garantita
- dell'importo dell'esposizione garantita

Particolare importanza riveste il valore delle garanzie reali ipotecarie (e/o dei beni in leasing) nell'ambito della valutazione del credito deteriorato e dei relativi accantonamenti, su posizioni classificate come Scadute/ sconfinite deteriorate, Inadempienze Probabili e per le posizioni a Sofferenza, che deve pertanto risultare sempre aggiornato secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. Su tali controparti il valore delle garanzie deve essere monitorato costantemente tramite valutazioni individuali (aggiornamento della perizia effettuato da parte di periti esterni). È però possibile utilizzare valutazioni di tipo indicizzato per gli immobili posti a garanzia di linee di credito di valore lordo non superiore ad euro 300.000. In particolare per le esposizioni debitorie classificate come "Inadempienze probabili" e "Sofferenze", il gestore deve provvedere alla rivalutazione con maggiore frequenza in presenza di significative volatilità di mercato o quando sia a conoscenza che gli immobili abbiano subito variazioni catastali, di consistenza o destinazione urbanistica .

Valutazione di altre garanzie reali:

Con riferimento alle garanzie reali finanziarie, il valore utilizzato per la valorizzazione tiene conto del grado di liquidità dello strumento. Con riferimento ad altri beni (strumentale, automobilistico, aereonavale, energy e altre tipologie), posti a garanzia dell'esposizione ovvero oggetto di leasing finanziario:

- a fronte di rischio complessivo sull'esposizione (di linea) garantita pari o superiore a 300.000 euro lordi, il valore assegnato deve essere il valore di mercato risultante da perizia redatta secondo i criteri applicabili a seconda della tipologia del bene;
- a fronte di rischio complessivo sull'esposizione di linea inferiore a 300.000 euro lordi, può essere utilizzata la metodologia statistica di valutazione dei beni in leasing rilevata da Assilea mediante applicazione di curve di degrado del bene. Le perizie e le valutazioni statistiche devono in ogni caso essere aggiornate con frequenza non superiore a 12 mesi.

A deconto del valore di mercato del bene così individuato vengono applicati:

- haircut per vetustà di perizia, vintage di classificazione del debitore, caratteristiche specifiche del bene che ne pregiudichino l'appetibilità o eventi gravi che non siano riflessi nel valore di mercato o nel benchmark utilizzato, tenendo conto delle soglie minime tempo per tempo vigenti;
- tutte le spese connesse al repossession del bene o al realizzo della garanzia e le quote eventualmente spettanti a terzi sul bene. Ove la stima di tali spese non sia possibile in via analitica,

andrà applicata forfetariamente una percentuale pari all'1% di abbattimento ulteriore del valore di mercato del bene.

Indirizzi sui tempi di realizzo

La stima di recupero del credito del cliente a sofferenza è attualizzata in base ai tempi medi di recupero e deve essere calcolata con i seguenti parametri:

- il tasso d'attualizzazione deve essere quello contrattualmente previsto al momento dell'entrata a sofferenza; per i contratti indicizzati il tasso d'attualizzazione si congela alla data d'ingresso a sofferenza
 - i tempi di recupero iniziali non potranno essere inferiori a:
 - o 48 mesi in riferimento a posizioni in cui il bene (strumentale o immobiliare) risulta "non ritirato",
 - o 18 mesi dal momento in cui il bene risulta "ritirato"
- salvo oggettive evidenze documentali da parte dei gestori che rilevino tempi di recupero differenti.

Misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al Covid-19

In funzione delle argomentazioni già evidenziate nella Parte A della presente Nota integrativa, stante l'incertezza determinata dalla situazione d'emergenza pandemica alla data del bilancio al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha ritenuto di applicare un'*Overlay approach* per l'aggiornamento dell'ECL IFRS 9 basato anche sugli scenari macroeconomici rilasciati nel mese di giugno 2020, assieme alle più recenti e aggiornate previsioni. Questo per cogliere nell'accantonamento rettificativo di dicembre 2020 la miglior stima di rischio di peggioramento della qualità creditizia insito nel portafoglio a causa della crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19 e non già intercettato dai sistemi di monitoraggio e classificazione ordinari adottati dal Gruppo BPER Banca.

Le modalità di gestione dell'aggiornamento dell'ECL al 31 dicembre 2020, meglio descritte nella Parte A, Sezione 5 Altri aspetti, cui si rimanda sia in relazione alla "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)", che alla "Misurazione delle perdite attese", rendono scarsamente rilevante la presentazione di una sensitivity del fondo rettificativo rispetto alla variazione degli scenari macroeconomici considerati.

Servizio controllo crediti di Capogruppo

Il Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna svolge le proprie attività sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo esposte al rischio di credito e concentrazione in coerenza con quanto riportato nella mappa dei rischi di Gruppo vigente nonché sulle Società che svolgono attività di *servicing* inerente l'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati.

Il suddetto Servizio svolge in particolare per le singole Società del Gruppo (tra cui Sardaleasing) le seguenti attività:

· esegue controlli di secondo livello sul processo di monitoraggio del portafoglio crediti, sull'efficacia del recupero e sulla correttezza delle classificazioni e degli accantonamenti sulle esposizioni creditizie per le singole società del Gruppo;

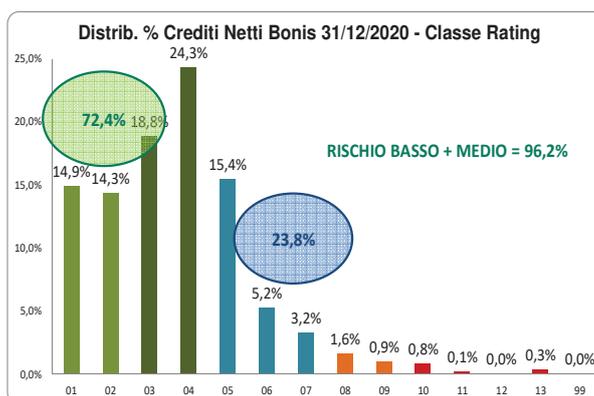
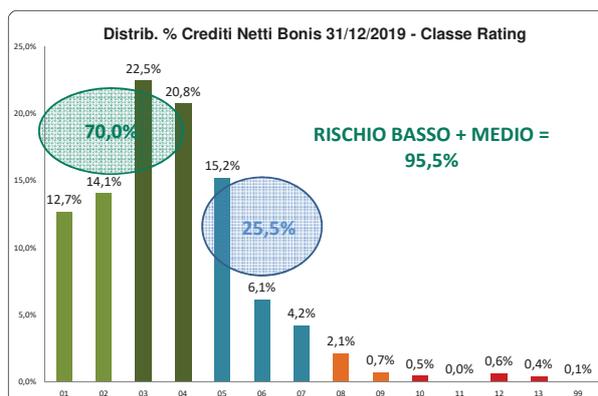
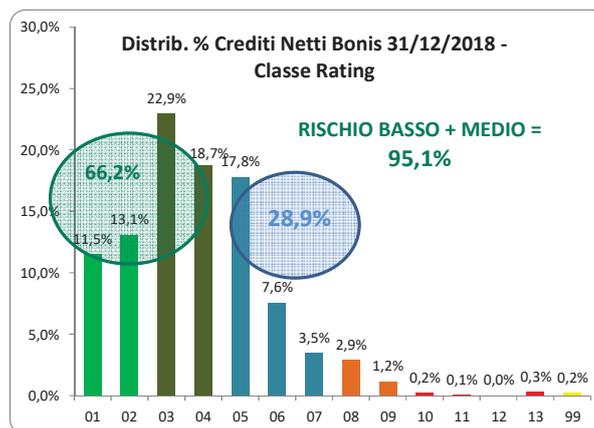
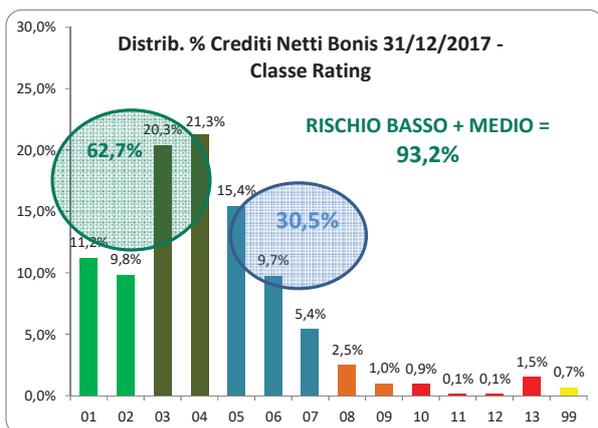
· nel rispetto delle proprie autonomie, ha il potere di decisione finale relativamente alle scelte in tema di classificazione di rischio e di accantonamento;

· assicura un'adeguata informativa (reporting) all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali delle Società del Gruppo in merito agli esiti dell'attività svolta proponendo le eventuali azioni di rimedio inerenti i processi di monitoraggio, gestione e recupero del credito.

2.7 Altre informazioni di natura quantitativa

Nei seguenti due prospetti, che riportano dati gestionali, sono rappresentati sinteticamente:

Grafici: Evoluzione dello stock dei Crediti Netti in Bonis nel quadriennio 2017 - 2020



Risulta evidente il trend in progressivo miglioramento della qualità del credito ed, in particolare, una concentrazione crescente nelle classi di rating che esprimono un rischio più contenuto.

3. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.119.913,68	168.679.981,76	15.045.754,77	15.664.538,02	2.866.217.777,41	3.166.727.965,64
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2020	101.119.913,68	168.679.981,76	15.045.754,77	15.664.538,02	2.866.217.777,41	3.166.727.965,64
Totale al 31/12/2019	131.724.462,41	210.722.344,80	18.122.848,70	107.010.736,46	2.629.628.469,86	3.097.208.862,23

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	501.748.561,70	216.902.911,49	284.845.650,21	9.253.375,56	2.896.141.237,68	14.258.922,25	2.881.882.315,43	3.166.727.965,64
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	501.748.561,70	216.902.911,49	284.845.650,21	9.253.375,56	2.896.141.237,68	14.258.922,25	2.881.882.315,43	3.166.727.965,64
Totale 31/12/2019	624.790.670,74	264.221.014,83	360.569.655,91	5.927.283,91	2.747.754.074,47	11.114.868,15	2.736.639.206,32	3.097.208.862,23

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.093.580,23	,00	,00	3.096.632,15	1.913.111,16	1.561.214,48	5.647.740,19	4.452.917,97	217.046.149,18
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	9.093.580,23	-	-	3.096.632,15	1.913.111,16	1.561.214,48	5.647.740,19	4.452.917,97	217.046.149,18
TOTALE 31/12/2019	39.706.883,27	-	-	31.265.677,26	20.013.194,65	16.024.981,28	33.689.024,07	8.900.439,62	317.980.192,22

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziaria rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui attività finanziarie	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di ammissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di ammissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di ammissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	2.565.532,30	-	-	-	2.565.532,30	8.549.335,25	-	-	-	8.549.335,25	264.221.014,83	-	-	-	264.221.014,83	-	39.023,52	83.187,01	-	286.572.961,64
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.982.474,61	-	-	-	50.982.474,61	-	-	-	-	50.982.474,61
Rettifiche/penali di valore netto per rischio di credito (+/-)	1.013.706,37	-	-	-	1.013.706,37	2.130.600,73	-	-	-	2.130.600,73	27.246.027,97	-	-	-	27.246.027,97	-	5.931,62	61.542,10	-	33.602.315,89
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	3.426,00	-	-	-	3.426,00	3.679,00	-	-	-	3.679,00	8.535.126,00	-	-	-	8.535.126,00	-	-	-	-	8.535.632,00
Rettifiche complessive finali	3.582.665,27	-	-	-	3.582.665,27	10.679.256,98	-	-	-	10.679.256,98	236.902.911,49	-	-	-	236.902.911,49	-	49.955,14	144.729,11	-	462.513.351,73
Recupero del incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziaria rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.904.272,71	357.999.350,52	16.019.594,69	20.091.917,72	9.072.363,52	7.741.280,63
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	745.000,00	1.764.385,50	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	151.649.272,71	359.763.736,02	16.019.594,69	20.091.917,72	9.072.363,52	7.741.280,63
TOTALE 31/12/2019	262.513.647,59	105.445.151,69	40.934.448,72	8.201.109,82	44.429.953,50	537.660,17

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	85.096.757,23	138.034.338,57	3.391.798,54	384.989,75	580.098,56	111.361,25
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	85.024.970,23	138.034.338,57	3.391.798,54	265.420,06	580.098,56	111.361,25
A.2 oggetto di altre misure di concessione	71.787,00	,00	,00	119.569,69	,00	,00
A.3 nuovi finanziamenti	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull'redditività complessiva	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.2 oggetto di altre misure di concessione	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.3 nuovi finanziamenti	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Totale 31/12/2020	85.096.757,23	138.034.338,57	3.391.798,54	384.989,75	580.098,56	111.361,25

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	6.072.300,66		2.279.298,64	3.793.002,02	0,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0,00		0,00	0,00	0,00
b) Inadempienze probabili	521.155,69		217.269,81	303.885,88	0,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0,00		0,00	0,00	0,00
c) Esposizioni scadute deteriorate	48.550,27		5.976,54	42.573,73	0,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0,00		0,00	0,00	0,00
d) Esposizioni scadute non deteriorate		0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0,00	0,00	0,00	0,00
e) Altre esposizioni non deteriorate		90.003.792,87	354.250,03	89.649.542,84	0,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.230.635,48	10.486,23	1.220.149,25	0,00
TOTALE (A)	6.642.006,62	90.003.792,87	2.856.795,02	93.789.004,47	0,00
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0,00		0,00	0,00	0,00
a) Non deteriorate		2.568.026,53	3.134,17	2.564.892,36	0,00
TOTALE (B)	0,00	2.568.026,53	3.134,17	2.564.892,36	0,00
TOTALE (A+B)	6.642.006,62	92.571.819,40	2.859.929,19	96.353.896,83	0,00

*Valore da esporre ai fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.114.091,77	521.155,69	0,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00	0,00	0,00
B. Variazioni in aumento	322.686,84	2.041,19	52.458,02
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0,00	0,00	52.458,02
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0,00	0,00	0,00
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0,00	0,00	0,00
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,00	0,00	0,00
B.5 altre variazioni in aumento	322.686,84	2.041,19	0,00
C. Variazioni in diminuzione	364.477,95	2.041,19	3.907,75
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0,00	2.041,19	0,00
C.2 write-off	0,00	0,00	0,00
C.3 incassi	364.477,95	0,00	3.907,75
C.4 realizzi per cessioni	0,00	0,00	0,00
C.5 perdite da cessioni	0,00	0,00	0,00
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0,00	0,00	0,00
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,00	0,00	0,00
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0,00	0,00	0,00
D. Esposizione lorda finale	6.072.300,66	521.155,69	48.550,27
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00	0,00	0,00

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	125.354,03	0,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00	0,00
B. Variazioni in aumento	190.824,91	0,00
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0,00	0,00
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0,00	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		0,00
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		0,00
B.5 altre variazioni in aumento	190.824,91	0,00
C. Variazioni in diminuzione	316.178,94	0,00
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		0,00
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0,00	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		0,00
C.4 Write-off	0,00	0,00
C.5 Incassi	316.178,94	0,00
C.6 realizzi per cessione	0,00	0,00
C.7 perdite da cessione	0,00	0,00
C.8 altre variazioni in diminuzione		0,00
D. Esposizione lorda finale	0,00	0,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00	0,00

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.994.202,99	83.687,73	183.863,72	0,00	0,00	0,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B. Variazioni in aumento	487.469,86	28.893,23	34.054,17	0,00	5.976,54	0,00
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0,00		0,00		0,00	
B.2. altre rettifiche di valore	487.469,86	28.893,23	33.406,09	0,00	5.976,54	0,00
B.3 perdite da cessione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.6 altre variazioni in aumento	0,00	0,00	648,08	0,00	0,00	0,00
C. Variazioni in diminuzione	202.374,21	112.580,96	648,08	0,00	0,00	0,00
C.1 riprese di valore da valutazione	91.647,07	1.980,49	648,08	0,00	0,00	0,00
C.2 riprese di valore da incasso	110.727,14	110.600,47	0,00	0,00	0,00	0,00
C.3 utili da cessione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.4 write-off	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.7 altre variazioni in diminuzione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
D. Rettifiche complessive finali	2.279.298,64	0,00	217.269,81	0,00	5.976,54	0,00
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	246.412.886,57		149.085.974,91	97.326.911,66	9.253.375,56
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.102.769,51		12.252.479,02	15.850.290,49	5.185,40
b) Inadempienze probabili	230.014.995,97		61.638.900,09	168.376.095,88	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	121.096.103,58		30.675.412,65	90.420.690,93	,00
c) Esposizioni scadute deteriorate	18.678.672,54		3.675.491,50	15.003.181,04	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00		,00	,00	,00
d) Esposizioni scadute non deteriorate		15.736.021,41	71.483,39	15.664.538,02	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		,00	,00	,00	,00
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.790.401.423,37	13.833.188,83	2.776.568.234,54	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		65.024.009,97	1.083.131,36	63.940.878,61	,00
TOTALE (A)	495.106.555,08	2.806.137.444,78	228.305.038,72	3.072.938.961,14	9.253.375,56
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	13.828.249,92		,00	13.828.249,92	,00
a) Non deteriorate		167.097.605,08	186.550,08	166.911.055,00	,00
TOTALE (B)	13.828.249,92	167.097.605,08	186.550,08	180.739.304,92	,00
TOTALE (A+B)	508.934.805,00	2.973.235.049,86	228.491.588,80	3.253.678.266,06	9.253.375,56

*Valore da esporre ai fini informativi

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

<i>Tipologia esposizioni / valori</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	,00	,00	,00	,00
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	,00	,00	,00	,00
b) Oggetto di altre misure di concessione	,00	,00	,00	,00
c) Nuovi finanziamenti	,00	,00	,00	,00
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	7.846.219,69	1.975.038,14	5.871.181,55	,00
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	5.507.855,60	1.604.038,90	3.903.816,70	,00
b) Oggetto di altre misure di concessione	2.338.364,09	370.999,24	1.967.364,85	,00
c) Nuovi finanziamenti	,00	,00	,00	,00
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	2.015.682,29	280.197,41	1.735.484,88	,00
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.612.984,62	192.588,74	1.420.395,88	,00
b) Oggetto di altre misure di concessione	402.697,67	87.608,67	315.089,00	,00
c) Nuovi finanziamenti	,00	,00	,00	,00
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	129.649,51	489,88	129.159,63	,00
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	,00	,00	,00	,00
b) Oggetto di altre misure di concessione	129.649,51	489,88	129.159,63	,00
c) Nuovi finanziamenti	,00	,00	,00	,00
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	954.489.096,26	7.280.347,21	947.208.749,05	,00
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	951.248.946,79	7.276.114,52	943.972.832,27	,00
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.240.149,47	4.232,69	3.235.916,78	,00
c) Nuovi finanziamenti	,00	,00	,00	,00
TOTALE (A+B+C+D+E)	964.480.647,75	9.536.072,64	954.944.575,11	,00

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	315.872.798,41	281.066.410,32	21.216.214,55
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	69.094.706,35	34.147.853,90	13.686.314,42
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	14.068.808,61	12.698.396,73
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.078.975,65	8.746.263,34	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	31.015.730,70	11.332.781,95	987.917,69
C. Variazioni in diminuzione	138.554.618,22	85.199.268,25	16.223.856,43
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	26.690.861,37	3.717.068,24
C.2 write-off	12.119.051,55	2.927.479,15	-
C.3 incassi	91.580.293,67	17.676.001,45	3.582.699,80
C.4 realizzi per cessioni	34.146.231,00	-	-
C.5 perdite da cessioni	709.042,00	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	37.901.150,60	8.924.088,39
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	3.775,68	-
D. Esposizione lorda finale	246.412.886,54	230.014.995,97	18.678.672,54
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	143.045.877,27	66.328.879,03
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00	0,00
B. Variazioni in aumento	44.319.553,66	37.192.768,78
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.730.364,74	11.343.298,70
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	391.890,43	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		6.415.527,49
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	,00	,00
B.5 altre variazioni in aumento	42.197.298,49	19.433.942,59
C. Variazioni in diminuzione	38.166.557,84	38.497.637,84
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		16.597.521,06
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.415.527,49	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		391.890,43
C.4 write-off	113.609,50	,00
C.5 Incassi	13.122.134,26	21.508.226,35
C.6 realizzi per cessione	,00	0,00
C.7 perdite da cessione	,00	0,00
C.8 altre variazioni in diminuzione	18.515.286,59	0,00
D. Esposizione lorda finale	149.198.873,09	65.024.009,97
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00	0,00

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	188.268.224,78	9.859.607,23	70.681.357,49	27.144.582,15	3.093.365,85	39.402,84
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	46.683.686,80	6.779.394,41	17.768.530,81	9.996.943,93	2.128.141,21	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	32.251.580,11	4.512.464,83	14.019.965,81	4.666.356,79	2.128.141,21	-
B.3 perdite da cessione	709.042,00	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.723.064,69	2.266.929,58	1.049.213,08	39.402,84	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	2.699.351,92	5.291.184,30	-	-
C. Variazioni in diminuzione	85.865.936,67	4.386.522,62	26.810.988,21	6.466.113,43	1.546.015,56	39.402,84
C.1 riprese di valore da valutazione	3.920.675,95	3.700.517,83	9.309.103,60	3.451.391,65	461.213,31	-
C.2 riprese di valore da incasso	7.393.349,62	576.380,78	871.186,05	-	15.743,89	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	12.119.051,55	109.478,07	2.927.479,15	4.131,43	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	13.703.219,41	2.266.929,58	1.069.058,36	39.402,84
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	62.432.859,55	145,94	-	743.660,77	-	-
D. Rettifiche complessive finali	149.085.974,91	12.252.479,02	61.638.900,09	30.675.412,65	3.675.491,50	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La fattispecie non è rilevante

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Distribuzione Crediti Netti per Rating al 31/12/2020							
CLASSE DI RISCHIO	CLASSE RATING	N. CLIENTI	IMPORTO CREDITI NETTI €/000	% N. CLIENTI UNRATED	% CREDITI UNRATED	% SU N. CLIENTI RATED	% SU CREDITI RATED
RISCHIO MOLTO BASSO (01-02)	01	859	355.084			14,2%	14,9%
	02	782	341.822			12,9%	14,3%
RISCHIO BASSO (03-04)	03	1198	449.171			19,7%	18,8%
	04	1433	578.826			23,6%	24,3%
RISCHIO MEDIO (05-06-07)	05	961	367.501			15,8%	15,4%
	06	479	123.878			7,9%	5,2%
	07	181	76.702			3,0%	3,2%
RISCHIO RILEVANTE (08-09)	08	74	37.660			1,2%	1,6%
	09	27	22.628			0,4%	0,9%
RISCHIO ALTO (10-11-12-13)	10	21	19.289			0,3%	0,8%
	11	5	3.210			0,1%	0,1%
	12	1	-			0,0%	0,0%
	13	15	7.452			0,2%	0,3%
	99 ☆	34	451			0,6%	0,0%
	UNRATED	1.059	436.135	14,9%	15,5%		
TOTALE CREDITI IN BONIS		7.129	2.819.810	14,9%	15,5%	100%	100%
ALTRI RAPPORTI (SALDI C/C - CARTOLARIZZAZIONE)			62.086				
TOTALE CREDITI NETTI E ALTRI RAPPORTI			2.881.896				
TOTALE CREDITI DETERIORATI			284.832				
TOTALE CREDITI NETTI			3.166.728				

☆ La classe "99" comprende clienti classificati come "deteriorati" dal Gruppo, ma che figurano in stati amministrativi "bonis" presso SL.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	70.466.012,73	70.466.012,73	- 31.302.502,41	39.163.510,32	9.555.886,59
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	70.466.012,73	70.466.012,73	- 31.302.502,41	39.163.510,32	9.555.886,59
Totale 31/12/2019	47.258.177,50	47.258.177,50	- 16.953.887,68	30.304.289,82	4.862.596,21

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	25.543,00	356.309,45	3.793.002,02	2.279.298,64	-	-	94.214.666,26	142.241.999,88	3.086.702,40	6.487.665,58
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	15.692.963,31	11.923.866,84	157.327,18	328.612,18
A.2 Inadempienze probabili	435.366,39	303.187,53	303.885,88	217.269,81	-	-	160.915.001,92	58.167.582,26	7.025.727,57	3.168.130,30
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	86.232.573,79	28.671.998,90	4.188.117,14	2.003.413,75
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.897.015,40	2.424.657,47	42.573,73	5.976,54	-	-	5.241.888,11	1.068.719,27	864.277,53	182.114,76
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.793.782,98	75.774,24	66.761.209,00	349.570,17	-	-	2.542.542.734,85	13.023.313,60	224.896.264,73	805.684,38
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.220.149,25	10.486,23	-	-	62.430.435,97	1.060.954,81	279.807,16	22.176,55
Totale (A)	34.151.707,77	3.159.928,69	70.900.670,63	2.852.115,16	-	-	2.802.914.261,14	214.501.515,01	235.872.972,23	10.643.595,02
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	13.788.373,74	-	39.876,18	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	399.716,85	414,50	2.564.892,36	3.134,17	-	-	149.828.913,52	177.252,76	16.682.424,63	8.882,82
Totale (B)	399.716,85	414,50	2.564.892,36	3.134,17	-	-	163.617.287,26	177.252,76	16.722.300,81	8.882,82
Totale (A+B)	34.551.424,62	3.160.343,19	73.465.562,99	2.855.249,33	-	-	2.966.531.568,40	214.678.767,77	252.595.273,04	10.652.477,84

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	10.211.022,04	19.564.712,46	15.020.884,93	13.105.591,75	13.099.550,68	28.003.862,09	62.788.456,03	90.691.107,25
A.2 Inadempienze probabili	18.076.364,33	6.376.587,77	66.202.869,08	25.531.299,09	32.974.133,99	10.999.007,82	51.426.614,36	18.949.275,22
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.007.677,26	498.112,98	6.146.491,10	1.695.470,91	1.144.034,29	199.316,44	5.747.552,12	1.288.567,71
A.4 Esposizioni non deteriorate	511.539.581,15	1.798.534,98	1.312.522.717,16	5.384.042,28	381.288.449,40	1.075.887,68	651.980.013,20	5.992.439,02
Totale (A)	541.834.644,78	28.237.948,19	1.399.892.962,27	45.716.404,03	428.506.168,36	40.278.074,03	771.942.635,71	116.921.389,20
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	,00	,00	13.726.852,15	,00	,00	,00	101.397,77	,00
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.411.170,83	22.318,24	93.369.612,38	114.664,68	30.640.027,82	42.884,85	16.055.136,33	9.816,48
Totale (B)	29.411.170,83	22.318,24	107.096.464,53	114.664,68	30.640.027,82	42.884,85	16.156.534,10	9.816,48
Totale (A+B)	571.245.815,61	28.260.266,43	1.506.989.426,80	45.831.068,71	459.146.196,18	40.320.958,88	788.099.169,81	116.931.205,68

9.3 Grandi esposizioni

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica delle "Grandi Esposizioni" per singoli nominativi o gruppi di nominativi connessi al 31/12/2020:

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.
1	Manifatturiero	51.196.773	34.217.273	67%
2	Finanziaria	46.354.974	46.354.974	100%
3	Finanziaria	32.966.708	32.966.708	100%
4	Amministrazione Centrale	30.589.237	30.589.237	100%
5	Distribuzione	27.049.895	7.745.067	29%
6	Servizi	25.851.049	17.014.075	66%
7	Manifatturiero	25.453.319	25.453.319	100%
8	Turistico-Alberghiero	23.729.830	23.729.830	100%
9	Farmaceutico	23.682.481	16.582.981	70%
	TOTALE	286.874.266	234.653.464	82%

Fondi Propri al 31.12.2020	211.519.158
Limite "Grandi Rischi" (10% Pat. Vig.)	21.151.916
Limite individuale "Concentraz. Rischi" (25% Pat. Vig.)	52.879.790

Rischio di concentrazione

Definizione:

Nella Mappa dei Rischi del Gruppo Bper costituisce una sottocategoria del Rischio di Credito.

Rischio di concentrazione di credito: rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce.

Informazioni di natura qualitativa

La misurazione del rischio avviene a cura della Capogruppo sulla base di modelli di gestione e parametri comuni a tutto il Gruppo bancario.

Completato il progetto di allineamento informatico di Sardaleasing, la Capogruppo dispone automaticamente del dettaglio delle esposizioni nei propri applicativi, provvedendo al puntuale monitoraggio del profilo di concentrazione delle esposizioni della Società.

In aggiunta a tali attività, la Società provvede nell'ambito della reportistica interna al monitoraggio mensile delle principali esposizioni, sia single name che in termini di gruppo connesso, e delle aperture per area geografica e settore economico (cod. Ateco).

Nel novero delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), oltre alla definizione dei "Grandi Rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia determinata, tempo per tempo, dalla Capogruppo Bper in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata.

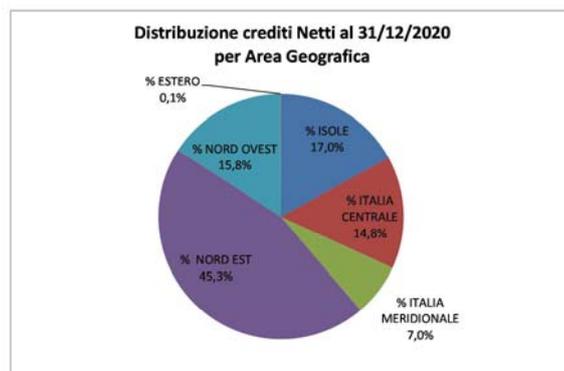
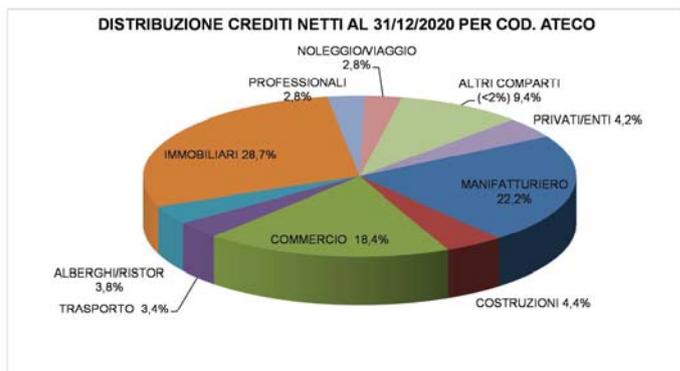
La situazione dei "Grandi Fidi" viene periodicamente sottoposta al CdA della Società. La concessione di tali affidamenti è, peraltro, subordinata al preventivo assenso della stessa Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

PRINCIPALI ESPOSIZIONI NETTE - SINGLE NAME - AL 31/12/2020

N.	NDG CLIENTE	CREDITO NETTO €/000	% SU TOTALE CREDITI	% CUMULATA	FLAG DETERIORATO	RATING	ATECO
1	241530	37.157	1,20%	1,20%		04	L
2	119219	25.812	0,83%	2,03%		03	J
3	202579	21.439	0,69%	2,72%		04	L
4	220064	20.532	0,66%	3,38%			
5	234383	18.314	0,59%	3,97%		02	G
6	252768	16.572	0,53%	4,50%		01	C
7	121196	16.097	0,52%	5,02%		01	L
8	137553	15.488	0,50%	5,52%		04	I
9	157660	15.297	0,49%	6,01%		04	G
10	721738	13.460	0,43%	6,45%		01	G
11	239992	13.237	0,43%	6,87%		05	L
12	251047	13.205	0,43%	7,30%	DETERIORATO	99	L
13	236801	12.486	0,40%	7,70%		04	C
14	121183	12.253	0,39%	8,10%		01	L
15	530760	12.160	0,39%	8,49%			
16	252067	12.142	0,39%	8,88%		04	L
17	228222	11.690	0,38%	9,26%		09	G
18	180471	11.595	0,37%	9,63%		02	C
19	157677	11.434	0,37%	10,00%		03	L
20	252956	10.598	0,34%	10,34%		05	L
21	119551	10.552	0,34%	10,68%		01	H
22	153098	9.986	0,32%	11,00%	DETERIORATO	99	L
23	229308	9.783	0,32%	11,32%		02	N
24	204107	9.303	0,30%	11,61%		05	C
25	211707	9.258	0,30%	11,91%		01	C

Principali Esposizioni Gruppi al 31/12/2020	
GRUPPO	CREDITO NETTO €/000
GRUPPO 1	50.395
GRUPPO 2	26.932
GRUPPO 3	25.812
GRUPPO 4	22.232
GRUPPO 5	20.670
GRUPPO 6	20.532
GRUPPO 7	19.114
GRUPPO 8	18.314
GRUPPO 9	16.207
GRUPPO 10	16.148
GRUPPO 11	15.488
GRUPPO 12	14.434
GRUPPO 13	13.725
GRUPPO 14	13.176
GRUPPO 15	12.486
GRUPPO 16	12.329
GRUPPO 17	11.595
GRUPPO 18	10.598
TOTALE	340.186



3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Definizione:

Rischio tasso di interesse nel banking book: rischio legato all'andamento dei tassi di interesse. Nell'ambito del rischio di tasso di interesse nel banking book, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *repricing risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) di attività e passività e operazioni fuori bilancio;
- *yield curve risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- *refixing risk*: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile;
- *basis risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri di indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- *optionality risk*: rischio legato alla presenza di opzioni "esplicite" o "implicite" nelle attività o passività del banking book.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo Bper Banca nell'ambito delle funzioni della Direzione Rischi. All'interno della società il monitoraggio dell'attività ed il controllo della gestione sono affidate all'Ufficio Pianificazione e Controllo.

La strategia della Società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista.

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;

- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso formalizzato nella presente Policy si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Capogruppo provvede mensilmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso che a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento. I dati al 31/12/2020 sono esposti nelle seguenti tabelle.

Business

	dicembre-20				
	Ammontare	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Vista	Tasso
Impieghi Commerciali Netti	3.066,3	286,8	2.779,4	-	1,54%
Leasing	2.764,0	146,1	2.617,9	-	1,59%
di cui Leasing Automobilistico	117,5	17,6	100,0	-	1,75%
di cui Finanziamento	10,4	0,4	10,0	-	1,82%
di cui Leasing Immobiliare	1.876,6	55,5	1.821,1	-	1,57%
di cui Leasing Navale	168,0	30,3	137,7	-	1,67%
di cui Leasing Strumentale	591,4	42,3	549,2	-	1,59%
Esposizioni non performing	302,3	★ 140,8	161,5	-	1,08%

★ comprende convenzionalmente tutte le sofferenze nette

Corporate Center

	dicembre-20				
	Ammontare	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Vista	Tasso
Interbancario Passivo	3.174,2	164,0	2.853,2	157,0	0,21%
Banche Centrali	-	-	-	-	-
Banche	3.174,2	164,0	2.853,2	157,0	0,21%
di cui Pronti Contro Termine	-	-	-	-	-
Passivo Insensibile	121,5				
Patrimonio	121,5				

Da parte della Capogruppo viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del Margine di interesse e del Patrimonio (Valore Economico), basata sulla valutazione di shock alla struttura dei tassi di interesse rispettivamente pari a +/- 100 bps e +/- 200 bps. Gli indicatori sono monitorati mensilmente in confronto a livelli minimi definiti nelle policy interne. I risultati al 31/12/2020 sono sintetizzati nei seguenti diagrammi:

Monitoraggio Indicatori di Rischio di Tasso

Analisi del Margine di Interesse

	NII Budget (€ mln)	ΔNII +100 bps (€ mln)	ΔNII -100 bps (€ mln)	ΔNII +100 bps (%)	ΔNII -100 bps (%)	Tipologia	Limite/Allerta Definita
dicembre-20 Bper Leasing	51,1	0,2	-0,2	0,4%	-0,4%	Allerta	+/-10,5%

Analisi del Valore Economico

	Fondi Propri (€ mln)	ΔEVE +200 bps (€ mln)	ΔEVE -200 bps (€ mln)	ΔEVE +200 bps (%)	ΔEVE -200 bps (%)	Tipologia	Limite/Allerta Definita
dicembre-20 Bper Leasing	211,5	-26,3	3,8	-12,4%	1,8%	Allerta	+/-15,0%

3.2.2 Rischio di prezzo

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di prezzo sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale di SL

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

SL ha in essere quattro linee di Fondi Immobiliari:

Fondo Securis Real Estate

Il Fondo Securis Real Estate (di seguito "Fondo Securis") è stato istituito nel 2008 allo scopo di gestire e vendere gli immobili acquisiti da società di leasing bancarie, di cui sono rientrate in possesso a seguito della risoluzione contrattuale e conseguente classificazione del credito a "non-performing"; è un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, con durata trentennale riservato ad investitori qualificati e gestito dalla InvestIRE SGR s.p.a.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2020 complessivamente n. 955 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 46 milioni, dopo aver contabilizzato una riduzione di fair value di Euro 961k.

Fondo Securis Real Estate II

A dicembre 2015 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis II, istituito nel 2013 ed avente analoghe caratteristiche rispetto al primo, immobili provenienti da contratti risolti ("non-performing").

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2020 n. 343 quote, classificate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 21 milioni, dopo aver contabilizzato una riduzione di fair value di Euro 549k.

Fondo Securis Real Estate III

A dicembre 2016 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis III, avente analoghe caratteristiche rispetto ai precedenti, immobili provenienti da contratti risolti ("non-performing").

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2020 n. 190 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 12,1 milioni, dopo aver contabilizzato una riduzione di fair value di Euro 526k.

Fondo Polis (Asset Bancari VI)

Il Gruppo BPER Banca ha partecipato, congiuntamente ad altri investitori qualificati, all'avvio dell'operatività di tre fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato, istituiti e gestiti

da Polis S.G.R. s.p.a., società in cui il Gruppo BPER Banca detiene una quota partecipativa pari al 19,60%.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2020 n. 56 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 2,2 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2020 una riduzione di fair value di Euro 113k.

Sulla base di scelte strategiche condivise con la Capogruppo Bper, Sardaleasing ha deciso di sospendere i propri programmi di apporto di immobili ex leasing a Fondi Immobiliari Chiusi. Le politiche di riduzione delle masse di crediti deteriorati (con conseguente beneficio in termini di miglioramento degli NPL ratios) si orienteranno verso operazioni in grado di realizzare un'effettiva "true sale by cash" del portafoglio in default oltre che attraverso la rifocalizzazione verso azioni più incisive a beneficio di vendite dirette di singoli assets sul mercato.

Ricordiamo infine che, come richiesto da BCE, i dati periodici tengono conto, per la determinazione dei valori, anche dei seguenti rischi non stimati nell'ambito del NAV:

- Rischio di Liquidità
- Rischio di Credito
- Rischio di Mercato
-

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata (per le Quote OICR mensile)

Informazioni di natura quantitativa

ISIN	CODICE	DESCRIZIONE	Quote	TASSO DI SVALUTAZIONE DA MODELLO	NAV SVALUTATO da caricare
IT0005144248	5144240	ASSET BANCARI VI	56,00	6,1415%	40.511,070
IT0004449119	4449110	SECURIS REAL ESTATE	955,00	6,3428%	48.539,240
IT0004940075	4940070	SECURIS REAL ESTATE II	343,00	5,5389%	60.770,441
IT0005074866	5074860	SECURIS REAL ESTATE III S4	190,00	6,3804%	63.934,773

3.2.3 Rischio di cambio

Rischio non rilevante per Sardaleasing, i cui crediti sono prevalentemente in Euro.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁶". La Società adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante⁷.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

⁶Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁷ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispose un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO⁸ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2020, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti

⁸ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 – Composizione frequenza

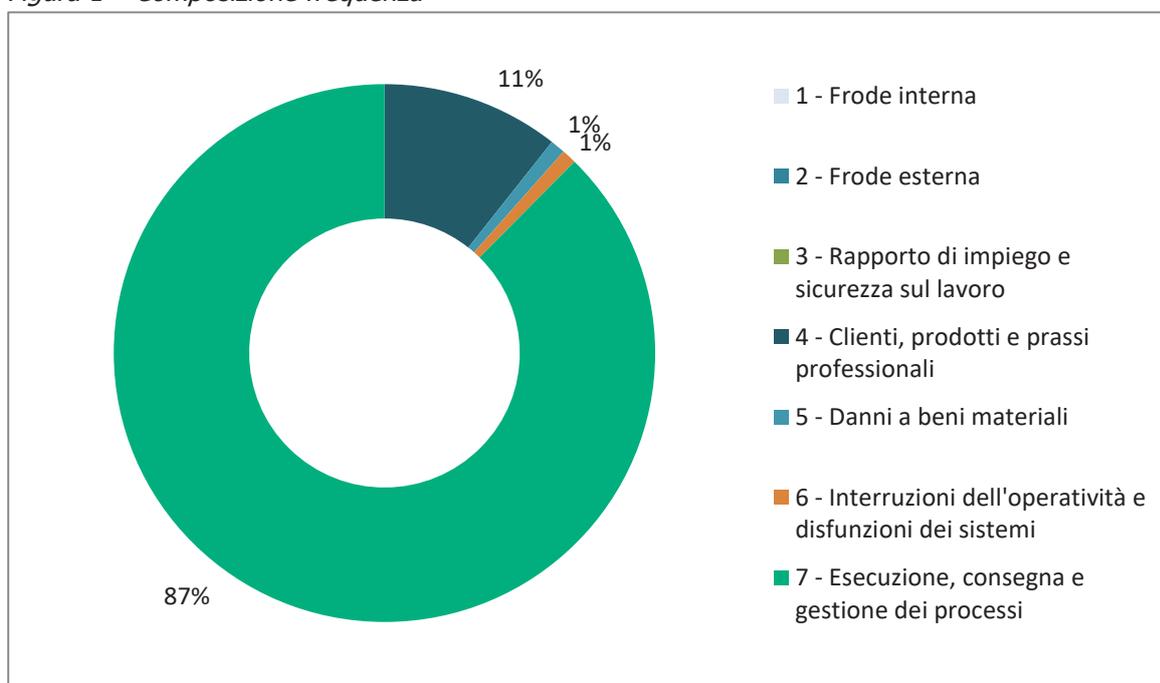
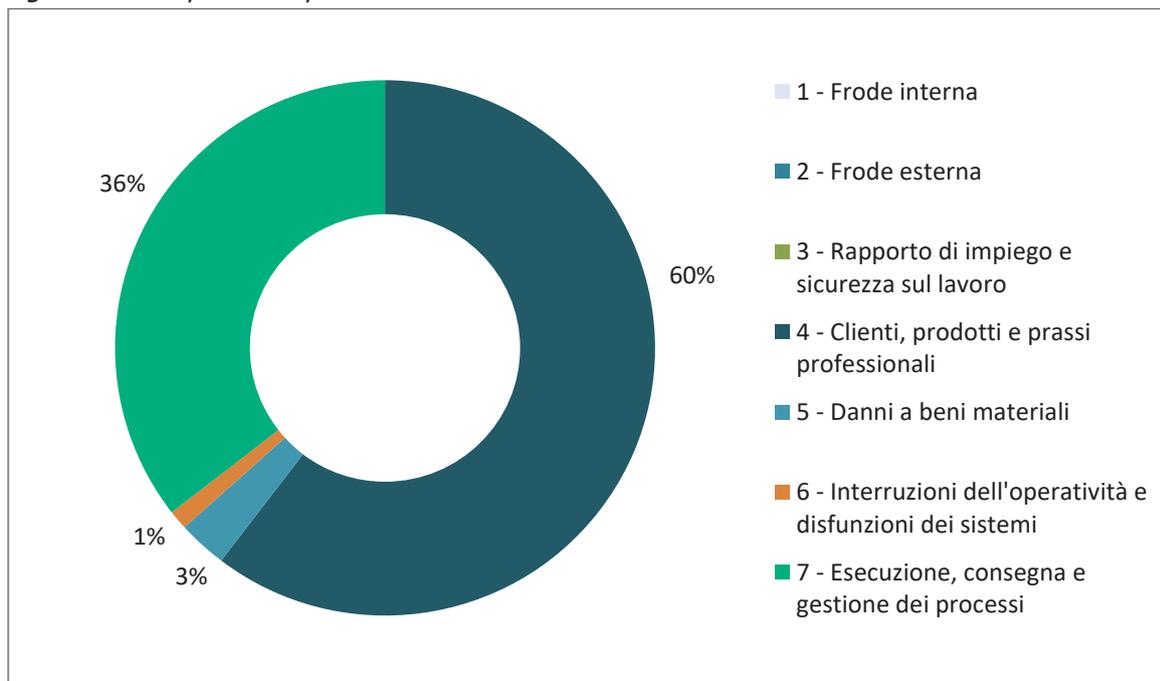


Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" con un peso dell'87% sulla frequenza totale;
- "Clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso dell'11% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- "Clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 60% sulla perdita lorda totale;
- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 36% sulla perdita lorda totale.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il "Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

3.4 Rischio di liquidità

Definizione:

Rischio di liquidità: si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato; facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

rischio di liquidità intraday: rischio di impossibilità di far fronte da parte della banca agli impegni di pagamento nella giornata;

· **rischio di liquidità di breve termine:** rischio di impossibilità di far fronte da parte della banca agli impegni di pagamento per cassa (a costi ragionevoli) mantenendo una posizione di liquidità netta positiva su un orizzonte temporale di 12 mesi.

· **rischio di funding:** rischio da parte della banca di non mantenere, in coerenza con i risultati del processo di pianificazione, un adeguato rapporto dinamico tra attività e passività sull'orizzonte temporale superiore all'anno evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine;

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In coerenza con quanto definito dalla "Mappa dei Rischi di Gruppo" il rischio di liquidità non rientra nel perimetro dei rischi rilevanti per la Società.

Nello specifico la Capogruppo è responsabile del governo della liquidità del Gruppo e della gestione, a livello accentrato, del rischio ad essa connesso sia per quanto riguarda la liquidità a breve termine che per la liquidità a medio/ lungo termine.

Sardaleasing rientra pertanto nel perimetro di gestione accentrata della liquidità come definito dalla "Policy di Gestione del Rischio di Liquidità" ed è, in ogni caso, responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti / alert / warning di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Si evidenzia come nell'attività di leasing il rischio di liquidità assume una criticità contenuta non essendovi una raccolta a vista da clientela. La pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni ed i flussi finanziari presentano una struttura temporale chiaramente definita. In questo caso, il rischio va comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Relativamente a tali attività, la gestione ed il controllo del rischio di liquidità sono affidati all'Ufficio Pianificazione e Controllo con il supporto dell'Ufficio Amministrazione e Finanza che si rapportano con i competenti Servizi della Capogruppo.

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Capogruppo Bper e Banco di Sardegna), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti

rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Peraltro, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	341.180.385,63	135.494.403,93	45.315,39	87.453,00	22.756.866,96	55.196.978,11	133.751.140,58	1.120.803.231,10	1.670.164.148,11	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	81.590.123,43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	22.893.013,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	236.697.248,47	135.494.403,93	45.315,39	87.453,00	22.756.866,96	55.196.978,11	133.751.140,58	1.120.803.231,10	1.670.164.148,11	-
Passività per cassa	1.908.369.215,76	-	-	-	526.315,78	1.383.869,81	3.988.095,28	570.654.742,28	705.534.806,64	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.884.087.671,72	-	-	-	526.315,78	1.383.869,81	3.988.095,28	570.654.742,28	705.534.806,64	-
- clientela	24.281.544,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	168.117.541,94	-	-	-	-	-	44.011,74	19.617.538,53	148.455.991,67	-
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	44.011,74	19.617.538,53	148.455.991,67	-
- posizioni corte	168.117.541,94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito delle attività di rilevazione ALM, la Capogruppo monitora mensilmente la posizione di liquidità della Società.

In particolare, sono definiti e controllati i seguenti ratio:

Ratio 1: Rapporto tra passività e attività superiori a 12 mesi con un limite minimo del 45% (indice al 31/12/2020 pari a 43,1%)

Ratio 2: Rapporto tra passività e attività superiori a 5 anni con un limite minimo del 30% (indice al 31/12/2020 pari a 30,9%)

Come precisato nel report, l'andamento al 31/12/2020 del Ratio 1 è dovuto all'avvicinarsi della scadenza (inferiore ad 1 anno) della raccolta infragruppo che diventa non più computabile nel calcolo dell'indicatore.

Per quanto riguarda il Ratio 2 la rilevazione al 31/12/2020 di poco superiore ai limiti definiti dalle Policy risente del pagamento, particolarmente concentrato nel mese di dicembre, delle quote di capitale sui finanziamenti passivi a medio lungo termine.

Nel corso del 2021, come indicato nel documento di budget, saranno attivate nuove linee di durata originaria pluriennale (compresi eventuali affidamenti BEI di Gruppo), unitamente ad operazioni di trasformazione di linee in essere a breve termine in medio lungo termine concordate con la Capogruppo, in misura necessaria a garantire il rispetto dei suddetti limiti minimi.

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Non sono in essere operazioni di copertura.

3.6 Rischio derivante da cartolarizzazione

Sottocategoria del Rischio di Liquidità relativa alle cartolarizzazione in cui le istituzioni agiscono come originator, investitori, sponsor o credit-enhancement provider.

Si tratta del rischio che la sostanza economica delle operazioni di cartolarizzazione che prevedono trasferimento del rischio non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio stesso.

Per le caratteristiche intrinseche dell'operazione posta in essere dalla società, che risulta essere al contempo originator dei crediti ceduti ma anche sottoscrittore unico dei titoli (sia quotati sia non quotati), il rischio non rileva (cd. struttura "retained").

Ricordiamo altresì che le disposizioni di Vigilanza richiedono che il sistema dei controlli interni degli intermediari finanziari coinvolti nei processi di cartolarizzazione di attività - in particolare di quelli che rivestono i ruoli di *servicer* delle operazioni di cartolarizzazione medesime - assicurino che i rischi derivanti da tali operazioni siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la relativa sostanza economica sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli organi aziendali.

In questo senso si conferma l'adeguatezza dell'impianto organizzativo e regolamentare strutturato dal SL per supportare le operazioni di cartolarizzazione, nonché il rispetto degli adempimenti operativi e di controllo che SL (in qualità di *Servicer*) deve garantire in relazione a quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza e dagli accordi contrattuali assunti tempo per tempo con il veicolo della cartolarizzazione.

Di seguito alcune sintetiche informazioni andamentali relative all'operazione di cartolarizzazione "Multilease III" in corso per la quale la SL attività di *servicing*.

L'operazione, nell'ultimo trimestre, ha rispettato le previsioni di incasso. Non vi sono clienti in defaults e i crediti scaduti sono stati sollecitati tempestivamente al fine di un immediato recupero.

Nell'ambito del servizio di *servicing*, sono stati effettuati il servizio di incasso e monitoraggio dei crediti; il Corporate *Servicer* ha emesso puntualmente la reportistica trimestrale relativa all'andamento dell'operazione.

I pagamenti vengono effettuati nel rispetto delle priorità previste nei documenti contrattuali dell'operazione (Prospectus) e vengono specificati nei Quarterly Payments Reports trimestrali.

La liquidità connessa ai crediti incassati e non ancora riconosciuta ai portatori di ABS non è oggetto di alcun investimento in quanto rimane depositata sul c/c bancario intestato a nome del SPV presso l'Account Bank (Bnp Paribas).

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato nella Sezione 2 – C.1 Operazioni di cessione.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio di natura dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali. La corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, hanno permesso al Gruppo di raggiungere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

Secondo le indicazioni strategiche e l'azione di coordinamento esercitate dalla Capogruppo, la finalità perseguita dagli azionisti è quella di un progressivo rafforzamento patrimoniale da realizzarsi attraverso la capitalizzazione degli utili d'esercizio tempo per tempo risultanti dall'attività aziendale.

Con comunicazione della Banca d'Italia del 08/03/2016, la Società è stata ammessa all'iscrizione al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall' art. 106 del TUB. L'iter formale si è concluso a marzo 2016 con la preventiva iscrizione del nuovo Statuto nel registro delle imprese in data 21/03/2016.

Si ricorda che la conclusione della procedura ha comportato, quale principale conseguenza, l'applicazione delle regole prudenziali cd. Basilea III comuni con gli Istituti Creditizi.

In deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) CRR, gli intermediari finanziari che, come Sardaleasing, non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi:

- CET1 Ratio pari a 4,5%;
- Total Capital Ratio pari a 6%.

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività di Sardaleasing; in particolare con riferimento al rischio di credito si precisa che la Società adotta, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il cosiddetto metodo standardizzato.

Particolare rilevanza è attribuita alla verifica del rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di CET1 che di dotazione complessiva, monitoraggio costantemente operato dai competenti Organismi Aziendali della Capogruppo attraverso una serie di report elaborati dalle diverse funzioni preposte (Direzione Finanza e Capital Management di Gruppo, Direzione Rischi di Gruppo e Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo), nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato viene rappresentata nel

documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2018" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sul sito della Capogruppo <http://istituzionale.bper.it>

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2020	Importo esercizio 2019
1. Capitale	152.632.074	184.173.750
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	(41.149.707)	(41.149.707)
- di utili	(41.365.832)	(41.365.832)
a) legale	2.633.930	2.633.930
b) statutaria	3.256.472	3.256.472
c) azioni proprie		
d) altre	(47.256.234)	(47.256.234)
- altre	216.125	216.125
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	3.603.380	3.606.679
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.100)	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto Economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.293.507	4.293.507
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(685.087)	(686.828)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.258.507	(31.541.676)
Totale	121.501.254	118.246.046

4.2. I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Di seguito una breve descrizione delle principali voci che costituiscono il Totale dei Fondi Propri della Società al 31 dicembre 2020:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Capitale versato	152.632.074	ex articolo 28 CRR
Sovrapprezzi di emissioni	3.157.000	ex articolo 28 CRR
(-) Utili portati a nuovo	-41.149.707	ex articolo 4 (123) CRR
Utile/perdita di pertinenza della capogruppo	3.258.507	ex articolo 26 paragrafo 2 CRR
(-) quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1	-3.258.507	ex annex II CRR par 1.2.1 row 170
Riserva da utili/perdite attuariali	-690.127	ex articolo 4 (100) CRR
Riserve - altro (di cui per Riserva da Rivalutazione 4.263.160)	4.293.507	ex articolo 4 (117) CRR
(-) avviamento connesso con attività immateriali	0	ex articolo 37 CRR
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	-1.704.371	ex articolo 37 CRR
(-) rettifiche di valore di vigilanza	-81.781	ex articolo 34 CRR
(-) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	-1.383.761	ex articolo 38 CRR
(-) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee	-1.556.579	ex articolo 48 CRR
Regime transitorio - impatto su CET1	51.001.262	articoli 469 470 471 472 473 bis 478 e 481 CRR

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – At1)

Non applicabile

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Prestiti Subordinati (pari ad 1/3 del Capitale primario di classe 1 (CET1) rispetto ad un nominale di 47.000.000,00)	47.001.643	ex articolo 63 CRR
---	------------	--------------------

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	Totale esercizio 2020	Totale esercizio 2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	169.244.008	180.176.181
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-81.781	-85.213
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-81.781	-85.213
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	169.162.227	180.090.968
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.644.712	10.186.186
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	164.517.515	169.904.782
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	47.001.643	50.000.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	47.001.643	50.000.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	47.001.643	50.000.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L- M)	211.519.158	219.904.782

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di Vigilanza Prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e nel Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

Si ricorda che nel corso del primo trimestre dell'anno 2017 si è concluso l'iter formale per l'iscrizione della Società nel nuovo Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del TUB.; la conclusione della procedura ha comportato, quale principale conseguenza, l'applicazione delle regole prudenziali di vigilanza cd. "Basilea 3", comuni con gli Istituti Creditizi.

Per quanto concerne l'entità dei "Fondi propri", si segnala come il passaggio alla normativa "Basilea 3" abbia comportato una sostanziale conferma degli elementi costitutivi dell'attuale Patrimonio di Base (Cet1).

I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) Rischio di credito e di controparte sono stati calcolati applicando una percentuale del 6%.

La voce B.4) (che accoglie i requisiti di assorbimento per rischio operativo) è stata determinata secondo il metodo standardizzato (TSA) secondo ex art. 317 della CRR.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-dic-20	31-dic-19	31-dic-20	31-dic-19
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.616.703.392	3.713.869.416	2.413.337.200	2.648.112.917
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			144.800.232	158.886.775
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento			0	0
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.292.169	7.068.493
B.5 Totale requisiti prudenziali			152.092.401	165.955.268
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.534.873.344	2.765.921.133
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,49%	6,14%
C.3 Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,34%	7,95%

Il seguente prospetto espone gli indici patrimoniali al 31/12/2020 calcolati in versione "fully phased" (ossia senza i benefici regolamentari legati al "phase in"). Essi superano, seppure di poco, i limiti minimi: CET 1 al 4,58% (+8 bps) e TCR al 6,09% (+9 bps).

importi in €		PHASE IN		AUMENTI		DIMINUZIONI		FULLY PHASED	
VOCI	consuntivo al 31/12/2020		DETTAGLIO		DETTAGLIO		DETTAGLIO	consuntivo al 31/12/2020	
CET1	164.517.515			51.001.262	70% riserva negativa da FTA IFRS 9			113.516.253	
Prestiti Subordinati	47.001.643			9.541.279	quota >33% del CET 1 dei prestiti subordinati			37.460.364	
Totale Fondi Propri	211.519.158			60.542.542				150.976.617	
Totale RWA Rischio Credito	2.413.337.200			53.899.302	maggiorazione 5% RWA su interventi FTA IFRS 9			2.359.437.898	
Totale RWA Rischi Operativi	121.560.451							121.560.451	
Totale RWA Pillar 1	2.534.897.651							2.480.998.349	
CET1 ratio	6,49%	LIMITI MINIMI REGOLAMENTARI	CET 1	4,50%				4,58%	
Total Capital Ratio	8,34%		TCR	6,00%				6,09%	

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.258.507,00	(31.541.676)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value	(5.100)	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1.801	(27.979)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(3.299)	(27.979)
200.	Redditività complessiva (10+190)	3.255.208	(31.569.655)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori**

Voce	compensi	altri compensi
Amministratori	168.500	6.896
Sindaci	63.455	
Totale	231.955	6.896

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme ad oggi vigenti. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2020 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarietà, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Rapporti con parti correlate

Nella tabella sotto riportata sono compresi i seguenti rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con i nominativi "Parti Correlate" comunicate alla Capogruppo:

SEGMENTO DI RISCHIO	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi
PMICO	2.585.647			54.239

Rapporti con imprese controllate e correlate da esponenti della Copogruppo al 31/12/2020

SEGMENTO DI RISCHIO	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi
Società formazione personale			5.000	
Altri servizi			308	

Rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2020 fra la Sardaleasing e le Società del Gruppo.

Stato Patrimoniale attivo – partite infragruppo

<i>Voci dell'attivo - Controparti</i>	<i>Importo</i>
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))</i>	
BPER CREDIT MANAGEMENT	60.000,00
<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))</i>	
a) crediti verso banche	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	8.285.995,41
BANCO DI SARDEGNA SPA	14.273.178,23
b) crediti verso clientela	
NADIA S.P.A.	214.797,12
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	1.040.000,00
<i>Attività materiali</i>	
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	154.875,02
<i>Altre attività</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	10.516.217,20
BANCO DI SARDEGNA SPA	653.354,31
BANCA DI SASSARI SPA	2.665,07
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	4.785,64
BPER CREDIT MANAGEMENT	27.963,79

Stato Patrimoniale passivo – partite infragruppo

<i>Voci del passivo - Controparti</i>	<i>Importo</i>
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))</i>	
<i>a) debiti verso banche</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.336.199.575,18
BANCO DI SARDEGNA SPA	539.255.555,48
<i>b) debiti verso la clientela</i>	
NADIA S.P.A.	3.461,04
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	155.030,91
<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	509.441,34
<i>Altre passività</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	1.411.117,48
NUMERA S.P.A.	9.633,68
BANCO DI SARDEGNA SPA	108.388,81
BANCA DI SASSARI SPA	11.470,85
EMILIA ROMAGNA FACTOR SPA	4.725,85
BPER CREDIT MANAGEMENT	4.750,17

Conto economico – partite infragruppo

<i>Voci conto economico - Controparti</i>	<i>Importo</i>
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	141,19
NADIA S.P.A.	911,48
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	19.803,12
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-5.124.202,70
BANCO DI SARDEGNA SPA	-4.738.795,04
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	-271,43
<i>Commissioni passive</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-753.765,35
BANCO DI SARDEGNA SPA	-335.733,04
<i>Spese amministrative:</i>	
<i>a) spese per il personale</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-1.470.065,65
BANCO DI SARDEGNA SPA	-401.257,06
BANCA DI SASSARI SPA	-90.867,22
EMILIA ROMAGNA FACTOR SPA	-47.644,10
BPER CREDIT MANAGEMENT	221.796,97
<i>b) altre spese amministrative</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-1.007.812,69
NUMERA S.P.A.	-86.229,58
BANCO DI SARDEGNA SPA	-120.755,62
BPER CREDIT MANAGEMENT	-590.750,17
<i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	-65.558,23
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	15.590,99
NADIA S.P.A.	60,00
SIFA SOCIETA ITALIANA FLOTTE AZIENDALI	700,35

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Sardaleasing s.p.a., rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che Sardaleasing s.p.a. ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.3 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti, tabella 1.5 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

7.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

31/12/2020					
Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2020	Ammortamento dell'esercizio	Altre Variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore Contabile al 31.12.2020
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	4.317.240,89	- 608.231,13	- 18.961,05	-	3.690.048,71
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	178.846,93	- 81.051,85	58.475,14	-	156.270,21
TOTALE	4.496.087,81	- 689.282,98	39.514,09	-	3.846.318,92

7.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	31/12/2020	31/12/2019
Costi per leasing a breve termine	0,00 €	20.360,16
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	39.334,14 €	38.627,36

(*) IVA inclusa

7.3 Debiti per leasing – dinamica

	31/12/2020	31/12/2019
Lease Liability al 01.01.2020	4.510.692,30 €	5.171.648,02 €
+ Interessi Passivi	35.445,58 €	40.648,52 €
- canoni pagati per i leasing	-708.986,88 €	-718.111,22 €
+/- Altre variazioni (Nuovi contratti/Rivalutazioni)	39.525,86 €	16.506,98 €
Lease Liability al 31.12.2020	3.876.676,86 €	4.510.692,30 €

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**8.1 Direzione e Coordinamento**

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Bper Banca S.p.A. che redige il bilancio consolidato del Gruppo Bper Banca SpA.

Denominazione: BPER BANCA S.p.A. - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

I dati essenziali della controllante BPER BANCA SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER BANCA SpA al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2019

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato della Capogruppo:

Voci dell'attivo	31.12.2019
attività finanziarie	63.276.005
- valutate al fair value con impatto a conto economico	939.799
- valutate al fair value con impatto sulla redditività	6.202.401
- valutate al costo ammortizzato	56.133.805
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	3.378.761
attività fiscali e altre voci dell'attivo	2.692.982
totale attivo	69.347.748
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019
passività finanziarie	61.785.135
- valutate al costo ammortizzato	61.608.916
- di negoziazione	176.219
passività diverse e fondi	2.565.832
patrimonio netto	4.996.781
totale passivo	63.347.748
Voci	31.12.2019
marginie di interesse	786.682
commissioni nette	689.601
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	116.960
marginie di intermediazione	1.593.243
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	(289.985)
risultato della gestione finanziaria	1.303.258
costi operativi	(1.217.503)
altre rettifiche\riprese all'operatività corrente	304.482
utile lordo dell'operatività corrente	390.237
imposte sul reddito dell'esercizio	(4.802)
utile (perdita) dell'esercizio	385.435

ALLEGATI

ALLEGATO 1

I corrispettivi annui, di competenza dell'esercizio 2020, sono quelli contrattualizzati e corrispondono per il bilancio di esercizio a Euro 43.837.

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi</i>
<i>Revisione legale</i>	Deloitte & Touche S.p.A.	33.837
<i>Servizi di attestazione</i>		
<i>Altri servizi</i>		
a) Verifiche sottoscrizione dichiarazioni integrative Mod. Redditi SC 2018 e SC 2017	Deloitte & Touche S.p.A.	5.000
b) Verifiche apposizioni visto conformità compensazione crediti dich.integrative Mod. Redditi SC 2018 e SC 2017	Deloitte & Touche S.p.A.	1.000
c) Verifiche apposizioni visto conformità compensazione crediti Dich. Mod. Redditi SC 2019	Deloitte & Touche S.p.A.	4.000
<i>Totale generale</i>		43.837

SARDALEASING S.p.A.
CAPITALE SOCIALE EURO 152.632.074,00 I. V.
n. iscrizione registro imprese di Sassari 00319850905

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429 C.C.
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

vogliamo innanzitutto informarVi che, per lo svolgimento della nostra attività, ci siamo attenuti ai "principi di comportamento del collegio sindacale nelle società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati" emanati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Collegio ricorda che la società Sardaleasing Spa è autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ex art. 106 del TUB e di *servicing* ex L. 130/99.

L'esercizio è stato caratterizzato dal diffondersi della pandemia da Covid-19 e dall'adozione di misure di *lockdown* che hanno portato alla peggiore caduta dell'attività economica che si sia registrata dal secondo dopoguerra in avanti, superiore anche alla crisi del 2008.

Il Collegio ha verificato come, a seguito della pandemia, la società sia riuscita a garantire la prosecuzione dell'attività in condizioni di sicurezza, adottando adeguate misure di prevenzione ed attivando, nella misura del possibile, forme di *smart working*. Non solo, la società è riuscita, grazie all'approntamento di un'apposita *task force*, a fornire il supporto e l'assistenza alla clientela per l'accesso alle misure di moratoria sui contratti emanate dal Governo.

La clientela ha fatto ampio ricorso a tali agevolazioni tanto che il portafoglio crediti in moratoria ha raggiunto il livello del 45%; successivamente, una parte della clientela ha rinunciato ai benefici della moratoria tanto che a fine anno l'incidenza si è ridotta a circa il 35%, un fenomeno comune a tutto il settore del leasing.

Tenuto conto che la moratoria ha congelato la possibilità di monitorare al meglio l'evoluzione della situazione delle imprese che se ne sono avvalse e che continua ad esservi una grande incertezza circa l'andamento dell'economia, non può che esservi preoccupazione su quale sarà l'effettiva situazione della clientela nel momento in cui cesserà di produrre effetto la moratoria, soprattutto considerando che, nonostante la riduzione indicata, il portafoglio in moratoria al 31/12/2020 ammontava a quasi un miliardo di euro e presentava un *coverage ratio* di circa l'1%, nonostante siano stati applicati, su indicazione della capogruppo, degli specifici correttivi prudenziali.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, consegnato al Collegio dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione sulla gestione, presenta le seguenti sintetiche risultanze, confrontate con quelle dell'esercizio precedente:

	CONTO ECONOMICO	2020	2019
30	marginie di interesse	51.268.612	49.530.855
60	commissioni nette	252.805	362.120
120	marginie di intermediazione	48.628.412	42.072.837
150	risultato netto gestione finanziaria	18.238.077	- 7.473.500
210	costi operativi	- 16.475.799	- 29.777.383
260	risultato operatività corrente al lordo imposte	1.762.278	- 37.250.883
270	imposte dell'operatività corrente	1.496.229	5.709.207
300	risultato esercizio	3.258.507	- 31.541.676

Handwritten signatures and initials: "G/L", "AC", and a large "K" or "R" mark.

STATO PATRIMONIALE		2020	2019
10	cassa e disponibilità liquide	3.076	2.302
20	attività valutate al fair value con impatto a CE FVTPL	81.590.123	85.148.756
30	attività valutate al fair value con impatto a RC FVTOCI	191.178	60.000
40	attività valutate al costo ammortizzato AC	3.166.727.966	3.097.208.862
80	attività materiali	43.056.757	34.880.713
90	attività immateriali	3.039.353	2.916.541
100	attività fiscali	31.972.998	40.833.236
120	altre attività	58.777.190	55.970.071
	Totale Attivo	3.385.358.641	3.317.020.481
10	passività valutate al costo ammortizzato AC	3.194.333.722	3.121.478.103
20	passività finanziarie di negoziazione	509.441	639.477
60	passività fiscali		
80	altre passività	60.164.020	69.493.426
90	trattamento di fine rapporto personale	1.500.104	1.990.153
100	fondi per rischi ed oneri	7.350.100	5.173.276
	Totale passivo	3.263.857.387	3.198.774.435
110	capitale sociale	152.632.074	184.173.750
140	sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150	riserve	- 41.149.707	- 41.149.707
160	riserve da valutazione	3.603.380	3.606.679
170	risultato d'esercizio	3.258.507	- 31.541.676
	Patrimonio Netto	121.501.254	118.246.046

A seguito dell'applicazione, con effetto dall'1/1/2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 si era provveduto ad una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale secondo i raggruppamenti previsti da tale principio, applicato anche nell'esercizio 2019.

In particolare il business model di Sardaleasing è classificato come di tipo "hold to collect".

I principali criteri di valutazione dell'attivo adottati sono i seguenti:

- I fondi immobiliari chiusi OICR, al *fair value* con impatto a conto economico;
- Partecipazioni ai consorzi di gruppo, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Crediti verso banche e clientela al costo ammortizzato;
- Attività materiali e immateriali valutate al costo, salvo perdite durevoli di valore.

Il Collegio dà atto che il bilancio è stato oggetto di un giudizio senza rilievi od eccezioni da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa in data 10/3/2021.

Il Collegio ricorda come, a seguito delle ingenti perdite dell'esercizio 2019, l'assemblea dei soci del 2/4/2020 ha provveduto alla loro copertura, riducendo il capitale sociale da € 184.173.750 ad € 152.632.074.

Si evidenzia inoltre come, avendo il Gruppo Bancario BPER Banca aderito al cosiddetto "phase in", ovvero alla possibilità di dilazionare in cinque esercizi l'impatto della riserva negativa derivante dalla prima applicazione del principio IFRS 9 ai fini del calcolo dei *ratios* patrimoniali, al 31/12/2020 risultavano rispettati i limiti regolamentari previsti per gli intermediari finanziari vigilati.

Il Collegio dà inoltre atto che in ottemperanza al principio di revisione n. 240 attinente al "rischio di frodi nel Bilancio" ed uniformandosi alla best practice adottata dal gruppo, il referente del dirigente preposto della capogruppo ha provveduto alla compilazione per l'esercizio 2020 del questionario di autovalutazione articolato su 70 potenziali fattori di rischio di frode senza registrare alcun punto con giudizio insufficiente ed un giudizio

di sintesi di rischio residuo complessivo "basso". Il medesimo referente, in ottemperanza alla *policy* di gruppo in materia, ha inoltre compilato il questionario sull'informativa finanziaria al 31/12/2020, analizzando 8 requisiti e rilevando un giudizio di sintesi "adeguato".

Il Collegio:

- Attesta la generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, della relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, e che il Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati alla data di redazione, alle relative interpretazioni dello IASB e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, nonché in applicazione delle disposizioni del provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 contenente "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"; dà atto che nella sua redazione si è tenuto conto, quando applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati da BCE, EMA, ESMA ed IFRS Foundation;
- Attesta la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo;
- Evidenzia che nel conto economico:
 - o Nonostante la situazione eccezionale che si è venuta a creare a seguito della pandemia di COVID -19, la società presenta un utile netto di oltre tre milioni di euro: tale risultato, alla luce delle predette complessità, rappresenta un esito della gestione senza dubbio positivo
 - o la valutazione dei crediti e degli OICR ha determinato accantonamenti netti per circa € 32,5 milioni, in netto riduzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale il livello degli accantonamenti era stato influenzato, oltre che dall'ulteriore svalutazione dei fondi OICR, dal verificarsi di fenomeni di carattere non ordinario, ed in particolare delle nuove LGD Leasing da settembre 2019, della nuova definizione di default da ottobre 2019 e dai maggiori accantonamenti ed haircut applicati a seguito dell'ispezione CQR della BCE sul gruppo BPER.

		2020	2019
voce 110 b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.148.943	4.996.993
voce 130 a)	rettifiche/riprese per rischio di credito a.f.v. al costo ammortizzato	30.390.355	49.207.022
voce 140	utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		339.315
	Totale	32.539.298	54.543.330

Gli accantonamenti analitici sono stati pari ad € 26.677 mila.

Gli accantonamenti collettivi, pari ad € 3.144 mila, sono stati influenzati dagli interventi di fine anno sul *Framework* di *stage assignment* da parte della capogruppo che da una parte hanno portato ad una riduzione dei crediti in bonis classificati in stage 2 e della relativa stima della perdita attesa, dall'altra, a seguito di un *fine tuning* del modello di SICR (*significant increase credit risk*) e ad un'analisi del perimetro oggetto di Moratorie Covid 19 e dei settori colpiti dalla crisi per adottare *override* esperti, ad un aumento delle esposizioni classificate in stage 2 e della relativa perdita attesa.

Il Collegio, tenuto conto dei tempi sempre più stretti per la redazione dei rendiconti, raccomanda la massima tempestività nell'aggiornamento della documentazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione analitica nel periodo intercorrente fra le chiusure trimestrali ed annuali e la predisposizione dei relativi rendiconti.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare:

- ha partecipato a n. 1 Assemblea ed a n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- ha effettuato n. 19 verifiche periodiche;
- ha incontrato l'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la società di revisione, i referenti delle funzioni di controllo esternalizzate alla capogruppo BPER Banca;
- ha avuto due incontri semestrali con il Collegio Sindacale della Capogruppo BPER Banca Spa;
- In persona del Presidente del Collegio ha avuto due incontri insieme al Presidente della società ed al Consigliere Delegato con la Banca d'Italia;
- non ha ricevuto esposti o denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c..

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale:

- ha constatato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, in particolare con riferimento alle operazioni compiute con la società controllante BPER Banca, le altre società facenti parte del gruppo BPER, le ulteriori parti correlate, verificandone la congruità e la rispondenza all'interesse della società. L'articolazione dei poteri e delle deleghe appare adeguata alle dimensioni ed all'operatività della società;
- ha verificato che non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.
Si ritiene tuttavia opportuno segnalare che nel corso dell'esercizio sono state realizzate tre operazioni di cessione massiva di crediti: la cessione cosiddetta Cream 4 in blocco di n. 29 crediti alla soc. Illimity Bank per un GBV di € 34.779 mila ed un NBV di € 7.373 mila realizzando una perdita di € 1.367 mila, di cui € 1.200 mila relativa alla alimentazione di un fondo per far fronte ai costi accessori per l'adeguamento a norma degli immobili, l'operazione di cessione massiva di crediti *unsecured* denominata "Small Ticket 2020" alla società Banca Ifis di n. 224 posizioni riguardanti crediti in sofferenza di limitato ammontare per un GBV di € 24.356, un NBV di € 1.606 mila, realizzando un recupero di valore, dopo aver escusso le garanzie, di € 655 mila; infine una ulteriore piccola operazione di cessione massiva *unsecured*, spin-off della operazione *unsecured* precedente, denominata "SLEF 2020" che ha riguardato n. 20 contratti per un GBV di € 1.116 mila, un NBV di € 289 mila con un recupero post escussione garanzie di € 25 mila;
- invita la struttura a monitorare costantemente lo stato di regolarizzazione amministrativa degli immobili a presidio degli assets ceduti nelle operazioni di cartolarizzazione, al fine di provvedere al loro trasferimento formale nei tempi contrattualmente previsti;
- dà atto che il Consiglio di Amministrazione non ha assunto alcuna delibera relativamente a oggetti con riferimento ai quali, ai sensi dell'art. 2391 del c.c., fosse stato esplicitato un interesse da parte di un amministratore;
- ha verificato che gli amministratori fornissero tempestivamente alla società controllante le informazioni richieste per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114 comma. 1 D. Lgs. 58/98 e dalla policy di gruppo, in particolare in materia di assenti preventivi;
- ha valutato, per quanto di sua competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo e contabile, delle procedure in materia di sicurezza dei dati e rispetto della *privacy*, anche a seguito dell'adozione del Regolamento UE/2016/679 noto come GDPR, delle procedure in materia di antiriciclaggio e del MOG redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità penale della società. In materia organizzativa, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 02/04/2020, ha nominato il Dr. Stefano Esposito, già Consigliere Delegato, alla carica di Direttore Generale con i compiti di gestione corrente della società. Inoltre è stata inserita nella struttura organizzativa una nuova figura, l'Asset Manager per poter garantire un miglior presidio degli asset a garanzia dei crediti deteriorati. Nel corso dell'esercizio si è registrato un ampio ricambio generazionale del personale dipendente con l'introduzione di professionalità selezionate sia all'interno che all'esterno del gruppo. Il collegio dà atto che la mappatura dei processi aziendali è stata appena aggiornata inserendo alcuni nuovi processi;
- si è informato sull'evoluzione della funzione ICT ed in particolare sulla qualità dei servizi dei fornitori extragruppo che forniscono oltre l'80% dell'operatività;
- si è informato sullo stato d'avanzamento del piano di roll out del sistema interno di rating di capogruppo nei confronti di Sardaleasing: si prevede di completare la convalida e formulare l'istanza alla vigilanza entro il secondo trimestre 2021. Pur avendo dovuto procrastinare la conclusione del progetto a causa dell'applicazione (a partire dal mese di ottobre 2019) della nuova definizione di default che ha reso necessaria una ricalibrazione del modello, la Capogruppo ha realizzato una prima versione dei sub-modelli di PD, EAD ed in particolare LGD (differenziata per tipologia di prodotto) il cui utilizzo gestionale è avvenuto a partire dall'esercizio 2019. Inoltre, grazie all'allineamento delle procedure di anagrafe, la totalità dei soggetti censiti dalla Società sono ormai ricondotti ad un NdG unico a livello di Gruppo ("NdG di Governo"). Al contempo si è ridotta a circa il 15% la percentuale di soggetti in bonis non dotati di rating attribuito dal Gruppo bancario, quota riconducibile a posizioni esclusive della Società;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Si ricorda che tutte le funzioni aziendali di controllo (revisione interna, antiriciclaggio, compliance, controllo rischi), sono esternalizzate presso la capogruppo e che ciascuna funzione si avvale di un referente presso la società. Il Collegio sindacale sulla base delle analisi compiute valuta nel complesso adeguato il sistema dei controlli interni, evidenziando che sono stati realizzati dalla società piani di rimozione delle carenze rilevate nelle ispezioni delle funzioni di controllo, nonché dalla società di revisione, adottando misure adeguate al loro superamento;
- precisa che la società ha esternalizzato sia funzioni essenziali (funzioni di controllo e segnalazioni di vigilanza in materia di whistleblowing e la gestione delle infrastrutture EDP alla capogruppo, la distribuzione del prodotto leasing, con deliberazione in autonomia di pratiche entro predefiniti limiti di importo con rilascio di fidejussione bancaria parziale progressiva, alle banche BPER Banca e Banco di Sardegna, la gestione, anche digitale, degli archivi aziendali alla Numera Spa, il recupero e la gestione dei crediti in sofferenza al consorzio Bper Credit Management ed extragruppo, la gestione delle garanzie

RE GK AL

rilasciate dal "Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese" a Garanzia Etica Soc. Coop., alla società Oasi il servizio di *outsourcing di facility ed application management* attraverso l'uso del gestionale omonimo, l'archiviazione cartacea e digitale alla società Integra, l'attività di recupero beni rivenienti da contratti risolti per inadempienza dell'utilizzatore a diverse società) che funzioni non essenziali (gestione immobili recuperati alla società Wibita, il servizio credito agevolato, la formazione a distanza e la consulenza sulle problematiche tributarie al Banco di Sardegna, la gestione amministrativa del personale ed attività connesse alla capogruppo BPER Banca);

- ha verificato l'adeguatezza nella gestione dei reclami e delle cause attive e passive, rilevando una adeguata organizzazione delle strutture dedicate a questi compiti. Nell'anno 2020 risultano ricevuti n. 21 reclami, di cui n. 19 conclusi: n. 7 accolti, senza oneri per la società, e n. 12 respinti. A fine 2020 risultavano aperte 75 cause gestite dall'Ufficio Affari Legali, delle quali 7 attive e 68 passive. Il Collegio evidenzia che rimane elevato, anche se in riduzione, il contenzioso in materia di usura (32 cause a fine anno contro le 40 dello scorso anno). Nel corso del 2020 risulta siano state chiuse 21 cause passive di cui 16 con esito favorevole, due con esito sfavorevole, con oneri di circa € 18 mila, 3 con un accordo transattivo con un onere di € 25 mila. Il Collegio raccomanda una particolare attenzione nell'applicazione delle procedure antiusura. Nel 2020 sono stati contabilizzati accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri per cause passive di euro 588k, spese legali per cause passive di euro 48k, per contenzioso tributario (IMU 2012) di euro 620k e utilizzi di euro 170k, per una variazione netta di € 1.086 mila;
- sottolinea che durante l'esercizio i rapporti con la società di revisione sono stati costanti ed improntati ad uno spirito di fattiva e reciproca collaborazione. Il Collegio dà atto che la società di revisione nel corso del 2020 ha percepito i soli compensi previsti per la revisione legale;
- valuta necessario persistere in una attenta gestione del rischio di credito, volta anche a mitigare il rischio di concentrazione, perseguendo una equilibrata diversificazione del portafoglio contratti per tipologia di prodotto (il 68,9% del portafoglio crediti a fine 2020 è costituito da leasing immobiliari, contro il 70,2% del 2019), di cliente (il 28,7% - era il 28,8% - del portafoglio crediti è relativo ad imprese immobiliari ed il 18,4% - era il 18,5% - ad imprese del commercio) e per area geografica (il 45,3% - era il 45,4% - del portafoglio è nell'area nord-est ed il 17,0% - era il 17,5% - nelle isole): si dà atto che il peso percentuale sul portafoglio contratti stipulato dei leasing immobiliari è in costante diminuzione dal 61,64% nel 2015, al 52,65% nel 2016, 50% nel 2017, 47,8% nel 2018, 43,6% nel 2019 ed infine 43,4% nel 2020. Dà inoltre atto che nel 2020 è migliorata la percentuale dello stipulato riferibile a clienti con rischio basso e medio (rating da 1 a 7) con conseguente ulteriore miglioramento del monte crediti di eguale rating dal 95,5% al 98,2%, di cui il 71,3% a rischio basso ed il 26,9% a rischio medio. Analogamente si evidenzia come a fine 2020 il credito *in bonis* rappresentasse l'85,23% del GBV di cui il 73,58% classificato in stage 1 (72,68% negli status "verde" e "grigio", cioè i migliori secondo la classificazione gestionale illustrata in nota integrativa) ed il 11,65% in stage 2 (8,52% nei due migliori status)

In materia di accantonamenti il Collegio ha preso atto che anche nel 2020 si è avuto un incremento dei *coverage ratio* di tutti i tipi di crediti, deteriorati e non, ma una diminuzione di quello complessivo dall'8,2% al 6,8% per effetto della riduzione dell'incidenza del GBV dei crediti deteriorati sul totale, a seguito delle azioni di *derisking*, dal 18,5% al 14,8%:

	2017	2018	2019	2020
sofferenze	36,5%	52,8%	59,1%	60,0%
inadempienze probabili	13,9%	24,0%	25,2%	26,8%
past due	9,8%	9,3%	14,6%	19,7%
Totale deteriorati	25,2%	38,8%	42,3%	43,2%
in bonis	0,45%	0,3%	0,4%	0,5%
Totale crediti	5,8%	7,7%	8,2%	6,8%

- si dà atto che sul residuo portafoglio crediti classificato come *disposal* al 31/12/2020 risulta un accantonamento di € 15.397.238,24 per adeguare il valore *workout* di quei crediti a quello multiscenario che tiene conto della probabilità della loro vendita;
- ha preso atto del recepimento delle Direttive di Gruppo da parte dell'Organo Amministrativo esprimendo, quando richiesto, il proprio parere favorevole;
- ha vigilato sul processo di preventivo assenso da parte della Capogruppo sulle deliberazioni per cui è previsto;
- ritiene adeguata l'esposizione fornita dal consiglio di amministrazione nella nota integrativa relativamente alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;

Gi. Re Al

- Il positivo risultato registrato per l'esercizio 2020 ha consentito di rispettare ampiamente a fine esercizio i limiti regolamentari sia per il CET1, che risulta pari al 6,49% rispetto al limite del 4,5% che per il Total capital ratio, pari all'8,34% rispetto al limite del 6%. Tali risultati risultano positivamente influenzati dall'adozione da parte del gruppo del *phase-in* nell'applicazione nel calcolo dei coefficienti della riserva negativa da IFRS 9. Si rileva che, a fine 2020, risulterebbero rispettati, sia pur di poco, i limiti regolamentari anche calcolandoli in ipotesi di applicazione del regime *fully phased*: CET 1 al 4,58% e Total capital ratio al 6,09%. Lo "sviluppo prospettico dei conti 2021-2025" approvato dal CDA il 2/2/2021 prevede un sensibile ulteriore miglioramento gestionale a partire dal 2023, con una crescita della redditività ben superiore a quella degli impieghi e perciò il mantenimento del rispetto dei limiti regolamentari fino al completamento del processo di *phase-in*. Il Collegio, tuttavia, considerata la grande incertezza collegata alla pandemia ed alle prospettive di recupero dell'economia che, con riferimento alla situazione del portafoglio crediti della società, avrà un delicato momento di verifica nel momento in cui verranno meno le moratorie in corso, invita gli amministratori a monitorare nel continuo la situazione.

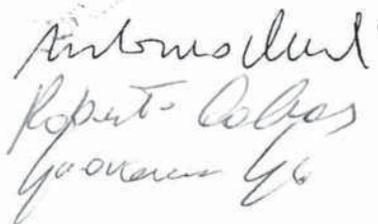
Signori azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio, nel ringraziare per l'attenzione fin qui prestata, non ritiene di dover fare proposte all'Assemblea in ordine al bilancio ed alla sua approvazione, così come consentito dall'art. 153 del D. Lgs. 58/98, diverse da quelle del Consiglio di Amministrazione. Venendo in scadenza il proprio mandato ringrazia il Consiglio di Amministrazione ed il personale per la collaborazione ricevuta.

Sassari, 10 marzo 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio Cherchi	Presidente
Dott. Roberto Cabras	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Ghi	Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Sardaleasing S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sardaleasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Sardaleasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 10 marzo 2021